

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-04-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO	07/04/2017	7	Del Sette: Grandi i carabinieri durante il sisma <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ADRIATICO FERMO	07/04/2017	49	Si riparte dalle reti sociali Welfare, confermati i fondi <i>Monia Orazi</i>	6
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	07/04/2017	11	Gli architetti: Uniti per la ricostruzione <i>Redazione</i>	7
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	07/04/2017	20	Addio al Divini lunedì inizia la demolizione della scuola <i>Elisa Carletti</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	07/04/2017	23	Assisi - Novantenne travolto e ucciso sulla Centrale Umbra = Novantenne travolto e ucciso sulla 75 <i>Cristiana Costantini</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	07/04/2017	23	Bastia Umbra - Agriumbria, traffico senza problemi <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	07/04/2017	31	Gubbio - Comparto turistico. Posti di lavoro a rischio = "Servono grandi eventi tutto l'anno altrimenti saremo costretti a chiudere" <i>Benedetta Pierotti</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	07/04/2017	33	Foligno - Cadono i primi pezzi della Carducci <i>Alessio Vissani</i>	13
GAZZETTA DI REGGIO	07/04/2017	34	La t-shirt degli alpini reggiani simbolo del dramma aquilano <i>Redazione</i>	14
MESSAGGERO RIETI	07/04/2017	2	AGGIORNATO Cerimonia per le vittime de L'Aquila = Cerimonia per Michela, Valentina Argenis e Luca <i>Redazione</i>	15
MESSAGGERO RIETI	07/04/2017	3	Rogo alla stalla, malore fatale = Stalla a fuoco, muore un allevatore <i>Redazione</i>	16
MESSAGGERO RIETI	07/04/2017	3	Riparo per animali: accusa d'abuso edilizio = Realizza ricovero per attrezzi e animali: l'accusa si tratta di abuso edilizio <i>Redazione</i>	17
MESSAGGERO UMBRIA	07/04/2017	37	Perugia - Pompieri salvano arredi della chiesa <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO ANCONA	07/04/2017	54	Del Sette elogia i carabinieri durante il sisma <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/04/2017	69	Donazione della mamma guerriera Rispettate le volontà di Cinzia <i>Donatella Barbetta</i>	20
RESTO DEL CARLINO FERMO	07/04/2017	56	Ricostruzione, occasione per eliminare le barriere <i>Nicholas Arbusti</i>	21
RESTO DEL CARLINO FERMO	07/04/2017	62	Intervista a Andrea Gentili - Opere pubbliche e sociale sono le nostre priorità <i>Chiara Sentimenti</i>	22
RESTO DEL CARLINO FERMO	07/04/2017	62	Itis Divini, ruspe in azione da lunedì <i>Elisa Frare</i>	23
RESTO DEL CARLINO FERRARA	07/04/2017	49	Pompieri precipita da 5 metri: ora è grave = Cade dal secondo piano Grave vigile del fuoco <i>Nn</i>	24
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	07/04/2017	63	Rogo all'interno del Bar dei pini <i>Redazione</i>	25
RESTO DEL CARLINO MACERATA	07/04/2017	58	Intervista a Andrea Gentili - Opere pubbliche e sociale sono le nostre priorità <i>Chiara Sentimenti</i>	26
RESTO DEL CARLINO MACERATA	07/04/2017	63	Gasolio finisce nel fosso Cunicchio = Sversamento di gasolio nel fosso Cunicchio <i>Re.ma-</i>	27
RESTO DEL CARLINO MACERATA	07/04/2017	64	Perde il controllo del furgone per la strada bagnata Il mezzo si ribalta, ferito un 40enne <i>Redazione</i>	28
RESTO DEL CARLINO MODENA	07/04/2017	66	Conad 'rinato' dopo l'incendio Solidarietà più forte della rabbia <i>Maria Silvia Cabri</i>	29
RESTO DEL CARLINO MODENA	07/04/2017	68	Ricostruzione, operai sfruttati Stipendi gestiti dal boss di Cutro <i>Silvia Saracino</i>	30
RESTO DEL CARLINO PESARO	07/04/2017	58	Ad Osteria Nuova rifaremo la scuola Investimento milionario, lavori da luglio <i>Solidea Vitali Rosati</i>	31
RESTO DEL CARLINO PESARO	07/04/2017	62	I versi di Guenci e gli scatti di Monti raccontano il sisma <i>Redazione</i>	32
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	07/04/2017	60	Si è spento 'Baffo Nero', cuore grande del volontariato <i>Redazione</i>	33
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	07/04/2017	64	Una nuova Casa per la Croce Verde <i>Settimo Baisi</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-04-2017

TIRRENO GROSSETO	07/04/2017	19	Mancano le fogne Sos da via Leopardi <i>Sara Landi</i>	35
TIRRENO PONTEDERA	07/04/2017	18	Moschi scrive al prefetto, via al cantiere al km 44 <i>Redazione</i>	36
TIRRENO VIAREGGIO	07/04/2017	18	A Cardoso un convegno sul dopo alluvione <i>Redazione</i>	37
CENTRO	07/04/2017	5	Strana giornata tra lutto e voglia di normalità <i>E.n.</i>	38
CENTRO	07/04/2017	5	La via crucis delle mamme Ragazzi dove siete? = Il grido delle mamme: Ragazzi, dove siete? <i>Enrico Nardecchia</i>	39
CENTRO TERAMO	07/04/2017	17	Risarcimenti, ma non per tutti = Maltempo , risarcimenti ma non per tutti <i>Gennaro Della Monica</i>	41
CENTRO TERAMO	07/04/2017	19	Chiude la sede di polizia postale Teramo di nuovo penalizzata <i>Redazione</i>	42
CENTRO TERAMO	07/04/2017	21	Camino sporco, incendio in una casa <i>Al.al.</i>	43
CIOCIARIA OGGI	07/04/2017	20	Emergenza cinghiali Un summit con il sindaco <i>Redazione</i>	44
CIOCIARIA OGGI	07/04/2017	28	Videosorveglianza Via libera dal Consiglio = Videosorveglianza, ok del Consiglio <i>Redazione</i>	45
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	07/04/2017	11	Acquasanta Terme, Via Crucis lungo la Salaria Torna per un giorno la statua dell' Addolorata <i>Redazione</i>	46
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	07/04/2017	17	Non sappiamo dove andare <i>Emidio Lattanzi</i>	47
CORRIERE DI AREZZO	07/04/2017	24	Cena di solidarietà per i terremotati di Visso Consegnate 26 tonnellate di fieno e mangimi <i>Sara Polvani</i>	49
CORRIERE DI SIENA	07/04/2017	19	Ferrovia chiusa, malumori tra gli studenti e i pendolari <i>Redazione</i>	50
CORRIERE DI RIETI	07/04/2017	3	Ricordati i tre studenti vittime del sisma aquilano = Commozione nel ricordo delle tre giovani vittime <i>Redazione</i>	51
CORRIERE DI RIETI	07/04/2017	5	"Siamo qui per ringraziare gli aquilani" <i>Redazione</i>	52
CORRIERE DI RIETI	07/04/2017	5	Muore d'infarto alla vista del rogo nel fienile a Saletta Bruciati 7 capi di bestiame <i>Redazione</i>	53
CORRIERE DI VITERBO	07/04/2017	3	Oggi la consegna dei lavori per il consolidamento di alcune zone a rischio <i>Redazione</i>	54
GAZZETTA DI PARMA	07/04/2017	18	Un aiuto agli allevatori colpiti dal terremoto <i>Nicoletta Fogolla</i>	55
MESSAGGERO ABRUZZO	07/04/2017	15	Santosuosso, una morte senza colpevoli <i>Redazione</i>	56
METRO ROMA	07/04/2017	16	Centocelle, rabbia per il parco <i>Redazione</i>	57
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	07/04/2017	7	Perugia - Regione, due direttori in pensione Intanto è caccia al mega-dirigente <i>Redazione</i>	58
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	07/04/2017	8	Perugia - Montelucre, rimossi gli arredi sacri <i>Redazione</i>	59
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	07/04/2017	41	Norcia - La sfida delle 750 casette <i>Redazione</i>	60
REPUBBLICA ROMA	07/04/2017	11	Cantiere sull'Aurelia spuntano le crepe "Palazzi a rischio" <i>Redazione</i>	61
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	07/04/2017	55	Rogo alla Taverna di Cecco: la pista del dolo = Rogo alla Taverna di Cecco E l'ipotesi è che sia doloso <i>Redazione</i>	62
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	07/04/2017	56	Avvocati: borse di studio piene di solidarietà <i>Peppe Ercoli</i>	63
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	07/04/2017	58	La Regione si sbrighi col piano macerie <i>Redazione</i>	64
VOCE	06/04/2017	5	Perugia - Umbria, scuola di ricostruzione <i>Manuela Acito</i>	65
VOCE	06/04/2017	9	Perugia - Varato un nuovo regolamento che renderà più attive le Zone <i>Lorenzo Pulcioni</i>	66
VOCE	06/04/2017	20	Gubbio - Tutti i modi di fare Caritas <i>Fabrizio Ciochetti</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-04-2017

VOCE	06/04/2017	20	Gubbio - Motoraduno solidale F.c.	68
VOCE	06/04/2017	22	Castelluccio - Salva la semina delle lenticchie sulla Piana Redazione	69
VOCE	06/04/2017	22	Norcia - Pronta la nuova scuola Redazione	70
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	07/04/2017	7	Del Sette: Grandi i carabinieri durante il sisma Redazione	71
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	07/04/2017	9	Niente fondi per San Domenico chiesa off limits anche a Pasqua Micol Sara Misiti	72
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	07/04/2017	9	AGGIORNATO San Domenico chiusa anche a Pasqua = Niente fondi per San Domenico chiesa off limits anche a Pasqua Micol Sara Misiti	73
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/04/2017	1	L'Aquila 6 aprile 2009 - 6 aprile 2017: le celebrazioni a otto anni dal sisma Redazione	74
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/04/2017	1	Terremoto, a Norcia richieste 550 casette Redazione	75
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/04/2017	1	Dall'uragano Katrina al terremoto in Centro Italia: la ricostruzione si fa coi cittadini Redazione	76
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/04/2017	1	L'Aquila, in seimila alla fiaccolata a otto anni dal terremoto Redazione	77
meteoweb.eu	06/04/2017	1	- Mattarella a Sulmona per il ricordo delle vittime di terremoto e terrorismo - Meteo Web - - - - - Redazione	78
meteoweb.eu	06/04/2017	1	- INGV: nell'Arcipelago Pontino un osservatorio per il monitoraggio ambientale - Meteo Web - - - - - Redazione	79
meteoweb.eu	06/04/2017	1	- Terremoto Centro Italia: i professionisti tecnici italiani "fondamentali nella fase di emergenza" - Meteo Web - - - - - Redazione	81
meteoweb.eu	06/04/2017	1	- Terremoto: continua la rimozione delle macerie intorno alla basilica di Norcia - Meteo Web - - - - - Redazione	82
meteoweb.eu	06/04/2017	1	- Con Fabric-Action al Fuorisalone l'Umbria guarda alla ricostruzione post sisma - Meteo Web - - - - - Redazione	83
meteoweb.eu	06/04/2017	1	- Terremoto L'Aquila: Cineas, richiesti risarcimenti per 3,1 miliardi - Meteo Web - - - - - Redazione	84
meteoweb.eu	06/04/2017	1	- Terremoto L'Aquila, Mattarella: "Il pensiero alle vittime e al Centro-Italia" - Meteo Web - - - - - Redazione	85
meteoweb.eu	06/04/2017	1	- Terremoto: al via la campagna Rai per sostenere il turismo in Centro Italia - Meteo Web - - - - - Redazione	86
meteoweb.eu	06/04/2017	1	- Vinitaly: la Cia guarda allo sviluppo 4.0. e aiuta le aree del terremoto - Meteo Web - - - - - Redazione	87
adnkronos.com	06/04/2017	1	Con Fabric-Action al Fuorisalone l'Umbria guarda alla ricostruzione post sisma Redazione	88
adnkronos.com	06/04/2017	1	Al via campagna Rai per sostenere il turismo in Centro Italia dopo il terremoto Redazione	89
ansa.it	06/04/2017	1	In seimila alla fiaccolata. Gli striscioni: `Per loro,per tutti` - Abruzzo Redazione	90
ansa.it	06/04/2017	1	Sisma L'Aquila: a 8 anni, luci e ombre su ricostruzione - Abruzzo Redazione	91
ansa.it	06/04/2017	1	Scossa magnitudo 3 tra Marche e Umbria - Cronaca Redazione	92
ansa.it	06/04/2017	1	Terremoto, filiale Nbm a Visso - Marche Redazione	93
ansa.it	06/04/2017	1	Prociv, chiudere emergenza abitativa - Umbria Redazione	94
ansa.it	06/04/2017	1	- Marche Redazione	95
ansa.it	06/04/2017	1	Borse di studio per studenti Legge - Abruzzo Redazione	96
ansa.it	06/04/2017	1	Del Sette, grande lavoro Cc sisma Marche - Marche Redazione	97

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-04-2017

ansa.it	06/04/2017	1	Marini, ridare fiducia a turisti - Umbria <i>Redazione</i>	98
tiscali.it	06/04/2017	1	Scossa magnitudo 3 tra Marche e Umbria <i>Redazione</i>	99
tiscali.it	06/04/2017	1	Terremoto, filiale Nbm a Visso <i>Redazione</i>	100
tiscali.it	06/04/2017	1	Del Sette, grande lavoro Cc sisma Marche <i>Redazione</i>	101
tiscali.it	06/04/2017	1	Marini, ridare fiducia a turisti <i>Redazione</i>	102
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	07/04/2017	12	Tutti a... Spasso della Sentinella <i>Redazione</i>	103
CENTRO L'AQUILA	07/04/2017	14	Gabrielli, notte a Onna per non dimenticare <i>Domenico Ranieri</i>	104
CENTRO L'AQUILA	07/04/2017	15	Palazzo Margherita, dopo otto anni stanno per partire i lavori di restauro <i>Redazione</i>	105

Del Sette: Grandi i carabinieri durante il sisma

[Redazione]

Il comandante generale alla caserma Burocchi e nelle sedi provinciali LA VISITA ANCONA Visita nelle Marche del generale di Corpo d'Armata Tullio Del Sette, comandante generale dell'Arma dei Carabinieri. Del Sette si è recato presso il Comando della Legione Carabinieri Marche ad Ancona, dove è stato ricevuto dal comandante della Legione gen. Salvatore Favarolo e dal comandante provinciale di Ancona col. Stefano Caporossi. Il comandante generale ha ricordato il terremoto che ha colpito le Marche e le regioni vicine, rivolgendo vivo apprezzamento a tutti i militari dell'Arma che hanno pre stato soccorso e che stanno ancora operando in quei territori, unitamente alle altre Forze Polizia, alla Protezione Civile ed alle associazioni di volontariato. Del Sette ha elogiato i milari della Legione per l'alta professionalità, la dedizione e la forte abnegazione nello svolgimento del servizio, esortandoli ad essere fedeli custodi del patrimonio di valori su cui si fonda l'istituzione e a continuare a lavorare con serenità e determinazione, sempre attenti e solleciti alle necessità e alle attese della popolazione marchigiana. Successivamente Del Sette ha visitato il Comando regione carabinieri forestale, il Gruppo carabinieri forestale di Ancona, il Nucleo operativo ecologico ed il Nucleo antisofisticazioni e sanità dei Carabinieri ed i Comandi provinciali carabinieri di Pesare e Urbino, Macerata ed Ascol: Piceno. RIPRODUZIONE RISERVATA/ I carabinieri delle Marche hanno ricevuto La visita del comandante generale dell'Arma Tullio Del Sette -tit_org-

Si riparte dalle reti sociali Welfare, confermati i fondi

Dall'Unione Montana quasi 900 mila euro. Gentilucci: Ma la gente deve tornare

[Monia Orazi]

Si riparte dalle reti sociali Welfare, confermati i fondi Dall'Unione Montana quasi 900 mila euro. Gentilucci: Ma la gente deve tornare IL TERRITORIO CAMERINO Il territorio è devastato, parte della popolazione dispersa, molte attività ferme o spostate altrove: il terremoto ha lasciato dietro di sé un quadro di distruzione non solo edilizia, ma nonostante le azioni a favore delle fasce più deboli non saranno ridotte. È quanto emerge dal bilancio di previsione approvato dall'Unione montana, che riparte con la ricostituzione della giunta dopo l'incorporazione di Acquacanina e Fiastra e del rinnovo dell'amministrazione comunale di Muccia. È stato infatti confermato il grande impegno nel settore dei servizi sociali, con l'Ambito territoriale sociale 18 per una spesa complessiva di 861 mila euro. La rete sociale Alle criticità degli anni scorsi determinate dalla crisi economica - ha detto il presidente dell'Unione montana Alessandro Gentilucci - si sono aggiunte quelle del terremoto, che richiedono un'attenzione ancora maggiore, non solo per prevenire fenomeni di marginalità sociale ed introdurre misure di contrasto alla povertà, ma attraverso la ricostituzione delle comunità che ora sono disgregate. Secondo Gentilucci la ricostruzione deve essere in linea con la strategia per le aree interne, con proposte che nascano dal basso e con la partecipazione dei cittadini, si devono ricostituire le comunità, a partire dalla reintegrazione di momenti di socialità primaria ormai persi e sostenere il tessuto sociale ed economico. Non secondario sarà il contributo dell'ente negli interventi di recupero del territorio. Saranno infatti realizzati interventi di sistemazione idraulico forestale all'acquedotto dell'Acquasanta per un impegno di spesa di 323 mila euro, inoltre è prevista per incrementare la mobilità sostenibile la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale nel tratto di fiume La Rocca del torrente Sant'Angelo, per una cifra pari a 134 mila euro. L'economia ferma Gentilucci ha però ammonito. Il terremoto ha spazzato via anche le attività economiche, allo stato non vi sono elementi conoscitivi in ordine a quelle attività economiche ancora presenti sul territorio nel settore commercio, agricoltura, turismo, e di quante hanno delocalizzato la loro struttura. Certamente per la ripresa delle attività economiche nel medio e lungo periodo sarà fondamentale far rientrare il prima possibile le persone, ripristinando quanto prima spazi di aggregazione e soluzioni abitative. Le nomine Riguardo al riassetto dell'Unione il sindaco di Fiastra Claudio Castelletti è stato nominato vicepresidente in sostituzione di Giancarlo Ricottini, sindaco uscente di Acquacanina che si è fuso con Fiastra, mentre il sindaco di Muccia Mario Baroni è stato nominato assessore, in sostituzione dell'ex sindaco Fabio Barboni. MoniaOrazi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Gli architetti: Uniti per la ricostruzione

[Redazione]

Gli architetti: Uniti per la ricostruzione Un appello all'unità alle imprese del territorio: è quanto lanciato dagli architetti della provincia di Macerata nell'incontro organizzato da Confartigianato sulla ricostruzione pesante il cui decreto è in fase di elaborazione. È infatti associandosi nelle forme consentite dalla legge sostiene la vicepresidente dell'Ordine degli architetti Rosita Baldassarri (foto) - che sarà possibile vincere le gare d'appalto. La normativa obbliga a una gara pubblica anche per i lavori privati, rendendo l'ipotesi di più gare per lo stesso cantiere assai improbabile. Intalmodo avranno opportunità solo quelle imprese che coprono tutti i settori dell'edilizia. È dunque auspicabile costituire realtà associate. Inoltre, come ha spiegato Vittorio Lanciani della Commissione terremoto dell'Ordine degli architetti, è opportuno che si stringano accordi precisi con i fornitori poiché, secondo le attuali ordinanze e conseguenti tempistiche, i pagamenti alle imprese saranno dilatati (circa 120/180 giorni), cosa che potrà comportare un eventuale anticipo delle spese. -tit_org-

Addio al Divini lunedì inizia la demolizione della scuola

[Elisa Carletti]

I lavori avranno un costo di 350mila euro. Il nuovo istituto sorgerà sulla stessa area. IL PROGETTO SAN SEVERINO. L'Istituto tecnico tecnologico Divini di San Severino, così come centinaia di generazioni di studenti l'hanno conosciuto e vissuto, resterà solo un lontano ricordo: l'edificio, costruito alla fine degli anni '50 e dichiarato inagibile dopo le gravi lesioni strutturali causate dagli avvenimenti sismici di agosto e ottobre, verrà demolito e ricostruito in toto. I lavori di demolizione inizieranno infatti lunedì prossimo, affidati dalla Provincia, proprietaria dell'immobile, alla ditta vincitrice della gara d'appalto al ribasso, la Torelli-Dottori di Cupramontana. Le cifre e i costi complessivi del progetto di demolizione saranno di 350mila euro, a fronte di una spesa inizialmente prevista di oltre 600mila euro. Un addio che suona più come un arrivederci - ha spiegato il presidente della provincia Antonio Pettinari - visto che demoliamo per ricostruire. Dal canto nostro cerchiamo di operare con efficienza e celerità, ma la progettazione del nuovo edificio è tutt'ora in corso da parte dell'Ufficio ricostruzione, perciò non sappiamo dire con certezza quanto tempo ci vorrà per vederlo di nuovo in auge. I dati certi sono che da lunedì prossimo la ditta incaricata inizierà a portare via porte e finestre, mentre mercoledì prenderanno il via i lavori veri e propri di abbattimento dell'edificio, con l'ausilio di quattro mezzi. Niente esplosivi, la struttura verrà demolita con le ruspe per garantire alla cittadinanza una totale sicurezza. Dato poi che l'edificio si trova nei pressi della stazione ferroviaria, sempre per motivi di sicurezza i lavori verranno effettuati solo di notte, dalle 22 alle 7 del mattino, quando non passano i treni e non ci sono passeggeri ad attenderli. Probabilmente durante la durata dei lavori la mobilità del traffico su strada subirà qualche modifica che stiamo valutando col sindaco Rosa Piermattei, cercando di ridurre al minimo i disagi per la cittadinanza. L'incarico della direzione dei lavori di demolizione è affidata a Giuseppe Costantini, nuovo capo dell'Ufficio Appalti subentrato a Matteo Pasquali, affiancato dagli ingegneri Luca Fraticelli e Paolo Margione. La conclusione dei lavori è prevista entro 30 giorni lavorativi - prosegue Pettinari -. Nei primi giorni verrà effettuata una preselezione delle macerie che verranno smaltite dalla ditta incaricata e non verranno conferite al Cosmari, dove finiscono solo le macerie di edifici abbattuti sotto la gestione della Protezione civile, ma verranno trasferite e stoccate in discariche autorizzate ancora in corso di individuazione. Le parti in amianto erano già state smaltite nei primi anni 2000, con un piano dell'amministrazione per la bonifica dei materiali pericolosi negli edifici pubblici. Una cosa da sottolineare è sicuramente il completo recupero di tutto il materiale - a norma e riutilizzabile - che era presente nell'Istituto: dai computer alle attrezzature a disposizione degli studenti, dalle plafoniere fino agli impianti d'allarme e fotovoltaico: è stato portato via tutto e messo al sicuro in magazzino. Il nuovo Istituto Divini, che occupa una superficie di 7mila metri quadrati e ospitava, prima della dichiarazione di inagibilità, oltre 650 studenti, sorgerà sulla stessa area, già certificata da una relazione geologica depositata dai tecnici provinciali. Il primo cittadino Ringrazio la Provincia per l'efficienza e l'attenzione dimostrataci - dice il sindaco di San Severino Rosa Piermattei -. Attualmente gli studenti del Divini sono stati trasferiti parte all'altro professionale della città, parte alla scuola Luzio, di cui stiamo risistemando il terzo piano per riunire le classi in un unico polo. Si sente moltissimo la mancanza dei laboratori - fondamentali per un istituto tecnico - che tra l'altro erano già stati demoliti l'estate scorsa durante la messa in sicurezza dei capannoni che li ospitavano. Ma le speranze sono rosee e io e la dirigente Rita Traversi siamo ottimiste: le iscrizioni al Divini nonostante tutto sono in aumento, e questo è un dato che ci rincuora. Elisa Carletti RIPRODUZIONE RISERVATA IL sindaco Piermattei: Iscrizioni in aumento, noi siamo fiduciosi. La decisione di ruspe in azione durante la notte. Addio all'Istituto Divini; arrivano le ruspe. Lunedì prossimo l'inizio dei lavori di recupero degli infissi, mercoledì l'inizio della demolizione dell'edificio, che verrà ricostruito da zero nella stessa area su cui sorge da decenni. Il presidente della provincia Pettinari: Lavori di demolizione solo di notte, per motivi di sicurezza. I disagi per la cittadinanza saranno minimi. Recuperato il 100% delle attrezzature dell'istituto. Il presidente Pettinari e il sindaco Piermattei FOTO FALCIONI -

tit_org-

Assisi - Novantenne travolto e ucciso sulla Centrale Umbra = Novantenne travolto e ucciso sulla 75

[Cristiana Costantini]

Era sceso per controllare le-gomme dell'auto. La tragedia è avvenuta all'altezza di Rivotorto Novantenne travolto e ucciso sulla Centrale Umbra I a pagina 23 Superstrada bloccata per ore Nel terribile incidente è rimasto gravemente ferito il conducente dell'auto che ha investito l'anziano 11 poveretto era sceso per controllare una gomma. E' grave il conducente della vettura che ha investito' Novantenne travolto e ucciso sulla 7f di Cristiana Costantini ASSISI -Il guasto all'auto gli è costato la vita. Ieri intorno alle 16, un novantenne folignate, G.B., è rimasto vittima di un tragico incidente stradale, avvenuto sulla SS75 all'altezza di Rivotorto, in direzione Foligno. L'anziano automobilista, sceso dalla sua Lanciabianca probabilmente a causa di una gomma bucata, è stato travolto da una Peugeot che sopraggiungeva e che lo ha fatto balzare per vari metri, uccidendolo sul colpo. L'investitore sarebbe un trentaduenne di Spello che attualmente si trova in gravi condizioni sebbene non in pericolo di vita. La chiamata al 118 è partita da un automobilista che si trovava a passare nello stesso tratto di strada, dove sono tempestivamente giunti i soccorsi: ambulanze, polizia stradale di Castiglione del Lago e vigili del fuoco di Assisi. La notizia si è subito diffusa a macchia d'olio, creando panico a Rivotorto e dintorni: "E un tratto infernale - ha detto un cittadino - solo due sere fa, sullo stesso punto, c'è stato un altro brutto incidente - ha poi raccontato -. Le prime voci sull'incidente ci hanno terrorizzati e tutti in paese sono corsi a telefonare ai propri cari: si teme sempre il peggio". Il corpo della vittima, terribilmente dilaniato, sarebbe rimasto sulla carreggiata fino alle 18 circa, in attesa dei rilievi di rito da parte delle autorità competenti. Come da comunicazione dell'Anas, la strada statale 75 "Centrale Umbra" è stata subito chiusa tra Santa Maria degli Angeli e Rivotorto. Traf- fico in tilt fino alle 19 e code chilometriche che sono state deviate sulla viabilità secondaria con usate a Santa Maria sud. Incidenti come questo sarebbero assai frequenti, per questo i vigili del fuoco di Assisi tengono a ricordare i comportamenti da tenere nel caso in cui ci si trovi con un veicolo avaria in mezzo ad una strada: "Se non c'è la possibilità di usufruire della piazzola di sosta e ci si trova in mezzo ad una carreggiata con la macchina in panne - ha spiegato il caposquadra Carlo Beddini - è necessario azionare immediatamente le quattro frecce e accostarsi il più possibile sul lato destro della strada - ha poi sottolineato - è consigliabile chiamare immediatamente i soccorsi e nel frattempo evitare di scendere dal proprio veicolo". Le terribili immagini dell'incidente L'anziano è sfato travolto da un'auto che sopraggiungeva. Il conducente è molto grave -tit_org- Assisi - Novantenne travolto e ucciso sulla Centrale Umbra - Novantenne travolto e ucciso sulla 75

Lo sottolinea l'amministrazione comunale elogiando polizia locale e Prociv

Bastia Umbra - Agriumbria, traffico senza problemi

[Redazione]

Lo sottolinea l'amministrazione comunale, elogiando polizia locale e Prociv Agriumbria, traffico senza problemi BASTIA UMBRA Anche la polizia locale ha contribuito al tranquillo svolgimento di Agriumbria, 2017 svoltasi lo scorso weekend a Umbriafiere in particolar modo gestendo gli spazi esterni al centro fieristico e l'intenso traffico veicolare e del transito dei pedoni sulle strade di accesso e di uscita da Umbriafiere. Lo ricorda una nota dell' amministrazione comunale guidata dal sindaco Stefano Ansideri, sottolineando l'importante contributo della polizia locale, guidata dalla dottoressa Carla Menghella, e dei volontari del gruppo comunale di Protezione Civile, coordinati da Roberto Ra spa. "Sono molto soddisfatta - ha dichiarato Catia Degli Esposti, assessore comunale alla sicurezza - perché, nonostante l'invasione dei visitatori (si stima circa 80mila presenze in soli tre giorni e una punta di oltre 30mila nella giornata di domenica), la circolazione stradale nel territorio comunale non ha subito conseguenze negative. Neanche l'area intorno al centro fieristico e della zona industriale invasa dai veicoli e utilizzata come enorme parcheggio". 4 -tit_org-

GUBBIO Nuovo appello dell'associazione Host che denuncia un calo di prenotazioni del 70 per cento

Gubbio - Comparto turistico. Posti di lavoro a rischio = "Servono grandi eventi tutto l'anno altrimenti saremo costretti a chiudere"

[Benedetta Pierotti]

Comparto turistico Posti di lavoro a rischio a pagina 31 Nuovo appello dell'associazione Host che denuncia un calo di prenotazioni del 70 per cento "Servono grandi eventi tutto l'anno altrimenti saremo costretti a chiudere" di Benedetta Pierotti I GUBBIO - La fase "calda" di criticità dopo il terremoto del 30 ottobre che ha creato uno spartiacque nel turismo è superata, ma l'ombra della preoccupazione si allunga sulla stagione primaverile e estiva. Di questa si è fatta carico l'associazione Host, nata per contrastare gli effetti negativi della crisi, come ha illustrato la coordinatrice Gloria Pierini. Un calo di presenze confermato del 70-80 per cento. "Non ci sono prenotazioni per il 25 aprile, ne per i Ceri e per il 16 maggio ancora. Non possiamo pagare tasse conteggiate su un intero immobile ora semi vuoto, preferiamo rimanere chiusi quando non necessario per risparmiare, sono a rischio molti posti di lavoro". Presenti altri operatori come Laura Cecchini, Gianfranco Fiorucci, Riccardo Pierini, Andrea Gubbini, Tiziana Ceserani. Luca Cuccarmi, Luca Morelli. Chiedono il ricalcolo dei tributi diretti in misura proporzionale alla percentuale di occupazione delle stanze, il prolungamento degli orari di ascensori e funivia, la co-gestione della tassa di soggiorno, una calendarizzazione in tempi adeguati degli eventi per creare pacchetti turistici, il coinvolgimento in una efficace strategia di marketing che veda Host come "tavolo operativo" a fianco dell'amministrazione. "Necessari investimenti non in eventi vetrina ma in eventi che consentano di pernottare più giorni. Occorre investire su grandi eventi in grado di portare grandi flussi di gente, come è stata la Festa del Cross. Ancora nulla si è detto di eventi tradizionali come la Mostra del tartufo. Per il 2016 non abbiamo avuto sconti sulle tasse, nonostante richieste, assicurazioni, la crisi degli ultimi mesi. Sotto Natale alcuni eventi in programma non si sono tenuti, non sapevamo come spiegarlo ai clienti. Occorre che gli eugubini inizino ad avere una mentalità commerciale, restando aperti nei fine settimana e a orario continuato, occorrono iniziative ogni sera, tra cui un servizio teatrale e cinematografico 'commerciale', e che nei fine settimana bar e pasticcerie restino aperti fino almeno alle 23. Due punti sottolineiamo: la riapertura di via Perugina prima possibile e attenzione per il carico/scarico bagagli dei clienti, purtroppo il passaparola su servizi ritenuti pessimi fa più danni del terremoto. E' una perdita grave che la stagione di prosa estiva al Teatro romano sia stata annullata. Occorre ricreare un'immagine di credibilità e sicurezza attorno a Gubbio, tutti insieme e prima possibile". Situazione al collasso La denuncia dell'associazione degli operatori del settore turistico che lancia l'allarme sulla perdita di posti di lavoro - tit_org- Gubbio - Comparto turistico. Posti di lavoro a rischio - Servono grandi eventi tutto l'anno altrimenti saremo costretti a chiudere

Numerosi curiosi e nostalgici fanno capolino al cantiere della scuola
Foligno - Cadono i primi pezzi della Carducci

[Alessio Vissani]

Numerosi curiosi e nostalgici fanno capolino al cantiere della scuola. Cadono i primi pezzi della Carducci. FOLIGNO. Addio a una storia di scuola, con l'auspicio però di riaverla al più presto nuova di zecca. I lavori di demolizione alla Carducci entrano nel vivo. Ieri mattina le grandi ruspe e i giganteschi mezzi meccanici che si erano piazzate a inizio settimana all'interno del cortile della stessa scuola, hanno iniziato ufficialmente a rimuovere le porzioni del vecchio edificio danneggiato dal terremoto. I primi lavori si sono concentrati sul vano ascensore, sulle scale d'emergenza e su altre piccole parti dell'edificio. Inizialmente i lavori riguarderanno degli interventi su situazioni esterne come le canne fumarie per poi ampliarsi sul resto dello stabile. Ricordiamo che la nuova struttura porterà la firma dell'Università Federico II di Napoli, in quanto la stessa Protezione civile, finanziatrice dell'opera, ha affidato all'ateneo campano le redini dei lavori. La nuova sede porterà ai 600 studenti della "Carducci" nuove aule in prossimità del nuovo anno scolastico 2017/2018. I lavori che andranno avanti ancora per circa un mese si svolgeranno prima sulla parte esterna per poi arrivare al retro della scuola con la demolizione finale. Visibile anche dalle cancellate esterne della scuola il braccio della gru demolitrice che ha abbattuto il vano ascensore della parte laterale dello stabile. L'avvio dei lavori ha incuriosito tanti folignati che non hanno voluto perdersi un evento per certi versi storico. C'è chi, passando a piedi, in bici o in auto, ha scattato foto con cellulari e tablet. Il tarn tarn mediatico ha riempito i social network di video e foto del momento della demolizione. Lo scorso 11 marzo si era anche svolta una cerimonia ufficiale di addio all'edificio scolastico con ex studenti e docenti. Sarà abbattuta l'intera ala più vecchia dove sorgerà poi un nuovo stabile. Resterà invece intatta la struttura più moderna. Solo per la demolizione sono stati stanziati circa 320 mila euro. Alessio Vissani

La Carta al dei -tit_org-

Casalgrande

La t-shirt degli alpini reggiani simbolo del dramma aquilano

[Redazione]

CASALGRANDE > CASALGRANDE Non vi dimenticheremo mai. Firmato Alpini di Casalgrande. Su una delle mille transenne di quel grande cantiere che ancora oggi è il centro de L'Aquila, devastato nell'aprile 2009 dal terremoto, è appesa una maglietta grigia lasciata lì 23 mesi fa dagli alpini di Casalgrande. È un dono consegnato dalle penne nere casalgrandesi nel maggio 2015, nel corso del raduno nazionale degli alpini nel capoluogo abruzzese. Ci sono poche parole: Reggio Emilia, Non vi dimenticheremo mai Gruppo alpini Casalgrande e il riferimento all'evento. La maglietta è diventata uno dei simboli di questo eterno cantiere, che sembra non voler mai concludersi nonostante la solidarietà che un'intera nazione ha riservato in questi anni a L'Aquila, una delle grandi ferite aperte dell'Italia contemporanea, massacrata dal sisma di otto anni fa. In questi giorni ricorre l'anniversario della scossa più forte, alle 3,32 del 6 aprile 2009, in un clima di addolorata commozione. La maglietta di Casalgrande è l'esempio perfetto: Non vi dimenticheremo mai. (adr.ar.) La maglietta, in un cantiere dal 2015, è il simbolo della mancata ricostruzione -tit_org-

AGGIORNATO Cerimonia per le vittime de L'Aquila = Cerimonia per Michela, Valentina Argenis e Luca

[Redazione]

Cerimonia per le vittime de L'Aquila Servizio a pag. 36 L'anniversario, nel Il sindaco Simone Petrangeli e la targa per i giovani reatini morti a L'Aquila nel 2009 Cerimonia per Michela, Valentina Argenis e Luca (Foto COSENTINO] Otto anni da quella tragica notte, ma il ricordo è sempre vivo. Cerimonia, ieri mattina, nel parco di via Liberato Di Benedetto per Michela Rossi, Valentina Argenis Orlandi e Luca Lunari, i tre giovani reatini morti nel terremoto dell'Aquila del 6 aprile del 2009. Quel parco che porta il loro nome e in cui è stata apposta una targa con la scritta Nel sole, nel vento, nel cuore, nell'anima. Alla cerimonia hanno preso parte il sindaco di Rieti, Simone Petrangeli, l'assessore alla Cultura Annamaria Massimi e i familiari dei tre ragazzi. Dobbiamo legare alla memoria - sottolinea Petrangeli - l'impegno affinché L'ANNIVERSARIO tali situazioni non accadano, soprattutto ora, dopo il terremoto di agosto, che conosciamo direttamente le conseguenze del terremoto. Il ricordo è stato espresso anche dal padre di Valentina Orlandi, Filippo, e dall'insegnante Licia Alonsi. Nel pomeriggio, poi, a ricordare Luca, Michela e Valentina è stata una messa nella chiesa del monastero di via Sant'Agnese. Michela Rossi, 23enne, era ingegnere impiegata all'Alenia Space dell'Aquila. Valentina Argenis Orlandi era studentessa 23enne di Scienze della Formazione mentre Luca Lunari, 20 anni, era studente al primo anno di ingegneria informatica e padre di una bambina. Foto su www.ilmessaggero.it/RIETI. -tit_org-
AGGIORNATO Cerimonia per le vittime deAquila - Cerimonia per Michela, Valentina Argenis e Luca

Rogo alla stalla, malore fatale = Stalla a fuoco, muore un allevatore

[Redazione]

Rogo alla stalla, malore fatale Un allevatore è morto ad Amatrice per lo shock vedendo le fiamme distruggere il ricovero. Nell'incendio alla struttura, inagibile dopo il terremoto, sono rimasti uccisi cinque bovini per i quali all'interno della stalla non c'era più nulla da fare. Sulle cause che hanno provocato l'incendio indagano i carabinieri: l'origine più probabile è quella di un guasto, forse un corto circuito. L'area, dopo il sisma di agosto, è stata colpita a gennaio dall'ondata di gelo e neve e chi è rimasto ha vissuto mesi in condizioni molto difficili. Servizio a pag. 37

Un malore fatale assistendo all'incendio che stava distruggendo la stalla. È morto così, all'alba di ieri, Pietro Poggi (nella foto a destra), allevatore di 73 anni di Saletta di Amatrice. Il ricovero in cui erano presenti cinque bovini, a San Tommaso, già fortemente danneggiato dal terremoto di agosto e dalle successive scosse, per cause d'accertare, è andato a fuoco. I cinque animali sono morti. L'ennesimo dramma, con ogni probabilità, per l'uomo, che è stato colpito da malore e si è accasciato a terra, privo di vita. Sul posto sono subito giunti i sanitari del 118, i vigili del fuoco ma, purtroppo, per Poggi e Stalla a fuoco, muore un allevatore.

È il proprietario Pietro Poggi, 73 anni, colpito da malore - Rogo all'alba: per i soccorritori non c'era più nulla da fare vedendo l'incendio ad Amatrice nella frazione di Saletta. Le fiamme hanno ucciso cinque bovini ospitati all'interno. IL FATTO Il terremoto aveva reso la stalla inagibile. Un rogo, la scorsa notte, ha distrutto quello che rimaneva, uccidendo cinque bovini. Una situazione troppo pesante per Pietro Poggi, allevatore di Saletta di Amatrice, che vedendo la situazione, è stato colpito da malore ed è morto. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco dal distaccamento di Posta e i sanitari del 118, ma per l'uomo di 73 anni, purtroppo, non c'era più nulla da fare. Sulle cause dell'incendio indagano i carabinieri. L'uomo, che aveva l'allevamento insieme al figlio, aveva affrontato tutti i problemi successivi al terremoto, con la stalla ormai inagibile, il freddo e la neve dell'inverno.

LA RICOSTRUZIONE Alle 5.07 di ieri mattina, alla centrale dei vigili del fuoco, è giunta la chiamata per un incendio che aveva colpito una stalla in località San Tommaso di Amatrice. Sono partiti i vigili del fuoco del distaccamento di Posta a cui si è unita un'autobotte dalla sede di Rieti. Una volta a San Tommaso, è iniziato lo spegnimento delle fiamme: la struttura, già fortemente danneggiata dal terremoto del 24 agosto e dalle successive scosse, era quasi totalmente distrutta dalle fiamme. Purtroppo, i cinque bovini che si trovavano all'interno erano morti e, a terra, c'era anche il corpo, ormai privo di vita, di Pietro Poggi: un malore, con ogni probabilità seguito all'ennesimo dramma vissuto negli ultimi mesi, gli è stato fatale. Saletta è stata una delle frazioni più colpite dal sisma di agosto, con vittime e la quasi totalità delle case danneggiate o rase al suolo. Da chiarire le cause che, quando era ancora buio, hanno sprigionato le fiamme, anche se l'ipotesi più probabile è quella di un inconveniente tecnico, forse un corto circuito. Ma su questo indagano i carabinieri. La stalla, come accennato, era stata danneggiata dal sisma e dichiarata inagibile. Resta da capire se l'uomo stesse aspettando, dopo la richiesta, una struttura alternativa per ricoverare i bovini.

L.Bru. RIPRODUZIONE RISERVATA LA STRUTTURA DICHIARATA INAGIBILE DOPO IL SISMA DA VALUTARE SE NE FOSSE STATA CHIESTA UNA NUOVA

I, I vigili del fuoco intervenuti all'alba di ieri nella frazione Saletta di Amatrice, nell'abitato di San Tommaso -tit_org- Rogo alla stalla, malore fatale - Stalla a fuoco, muore un allevatore

Riparo per animali: accusa d'abuso edilizio = Realizza ricovero per attrezzi e animali: l'accusa si tratta di abuso edilizio

[Redazione]

Riparo per animali: accusa d'abuso edilizio In una delle aree colpite dal terremoto, come la frazione Sant'Angelo di Amatrice, aveva sistemato un ricovero per attrezzi e, forse, animali. In seguito a una denuncia, ora l'accusa è di aver commesso un abuso edilizio. L'uomo, un sessantunenne, verrà ascoltato il prossimo 18 aprile. Servizio a pag. 37

Realizza ricovero per attrezzi e animali: per l'accusa si tratta di abuso edilizio Può succedere che ad Amatrice, dove il terremoto ha seminato morti e devastazione, mettendo in ginocchio anche l'economia locale sostenuta in prevalenza dalle aziende agricole, si possa finire sotto processo per un abuso edilizio commesso dopo il sisma e finalizzato a ricavare un ricovero per attrezzi e altro, magari qualche animale. Più precisamente, il caso riguarda Mario Feliziani, un sessantunenne originario della frazione di Sant'Angelo e presidente di un circolo locale, accusato di aver costruito una baracca in legno e lamiera grande quattro metri per sei, e una tettoia su quattro pali di castagno di tre metri per sei, il tutto aggravato dal taglio di tre alberi. Reato che il sostituto procuratore Maria Pema, magistrato distaccato a Rieti dalla procura generale di Roma per dare man forte ai colleghi impegnati sul fronte del terremoto, ha messo nero su bianco nell'avviso di conclusione indagini notificato all'impu- ILCASO tato e al suo avvocato d'ufficio Rocco Cerroni. Il tutto, sulla base degli accertamenti dalla Forestale di Amatrice a novembre sulla base di una denuncia, quando ciò che resta del paese e le sue frazioni stavano per essere investite dal maltempo e dalle nevicate che hanno provocato ulteriori danni. LA SPIEGAZIONE Feliziani, però, nega di aver commesso gli abusi e sostiene di aver solo rinforzato una baracca già esistente. Già, ma per farci cosa? Resta da capire se, come sostiene qualcuno, l'uomo avesse davvero l'intenzione di ricoverarci qualche animale (Feliziani non risulta però iscritto al registro delle imprese), ma la risposta potrà arrivare solo dopo l'interrogatorio dell'indagato, già fissato per il 18 aprile, da parte degli agenti forestali su delega del magistrato. Resta, in ogni caso, il paradosso di un (presunto) abuso edilizio commesso in un'area costellata di abitazioni, aziende ed edifici pubblici distrutti dal terremoto, dove i ritardi negli interventi hanno provocato (e stanno provocando) continue proteste da parte delle popolazioni. Un'indagine chiusa a tempo record, mentre per accertare se sono stati commessi ben altri abusi occorrerà ancora tempo. LA VICENDA RIGUARDA UN SESSANTUNENNE NELLA LOCALITÀ' SANTANGELO DANNEGGIATA DAL TERREMOTO

Stalla danneggiata dal sisma -tit_org- Riparo per animali: accusa abuso edilizio - Realizza ricovero per attrezzi e animali: accusa si tratta di abuso edilizio

Perugia - Pompieri salvano arredi della chiesa

[Redazione]

Pompieri salvano ieri una squadra dei vigili del fuoco di Perugia, con due automezzi, si è recata nella chiesa di Santa Maria della Misericordia, nel quartiere di Monteluca, per il recupero di opere e arredi sacri all'interno dell'edificio, che era stato già dichiarato inagibile a causa del distacco dalla volta centrale di alcune pietre. Il materiale recuperato è stato trasportato in un locale adiacente al complesso monumentale di Monteluca. Già con le scosse di terremoto era stata evidenziata la necessità di alcuni interventi nella chiesa che poi nei giorni scorsi è stata chiusa. -tit_org-

IL COMANDANTE

Del Sette elogia i carabinieri durante il sisma

[Redazione]

IL COMANDANTE IL GENERALE di Corpo d'Annata Tullio Del Sette, comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, ha visitato ieri il comando della Legione Marche. Ricevuto dal comandante della Legione, Salvatore Favarolo e dal comandante provinciale di Ancona, colonnello Stefano Caporossi, ha salutato ed incontrato gli ufficiali del comando Legione, del comando provinciale e dei reparti ospedali che hanno sede in Ancona, i comandanti delle compagnie della Provincia, i comandanti di Stazione del capoluogo. Del Sette ha elogiato il grande lavoro dei carabinieri in occasione del terremoto nel centro Italia. -tit_org-

Donazione della mamma guerriera Rispettate le volontà di Cinzia

[Donatella Barbetta]

Morì di leucemia, il manto: 1.400 euro di DONATELLA BARBETTA RISPETTATE le ultime volontà di Cinzia Fazzini, morta a 45 anni di leucemia. Grazie alla mamma 'guerriera' come lei stessa si era definita nel necrologio consegnato al marito in una busta chiusa due mesi prima della sua morte - ieri è arrivata all'Ail una donazione per la ricerca. Mia moglie ci ha lasciati a gennaio - ricorda il marito Paolo Lanzoni - e da allora ho messo da parte i soldi. Aveva scritto che non voleva fiori, ma offerte da destinare alla leucemia mieloide acuta e ai paesi terremotati. Sono stati raccolti fondi al funerale, e poi dai colleghi di Cinzia, nel centro commerciale dove lavorava, e nell'istituto superiore frequentato da mio figlio. Trascorsi più di due mesi ho diviso la somma: 1.400 euro all'Ail e altrettanti alle popolazioni colpite dal terremoto. Lanzoni vive a San Biagio, frazione di Bagnolo San Vito, in provincia di Mantova e da lì ieri mattina si è messo alla guida dell'auto diretto al Sant'Orsola, dove la moglie è stata assistita nell'ultimo periodo di vita. La storia di Cinzia è di quelle che toccano il cuore. Cinzia ha lottato per oltre quattordici anni con la sua malattia dice Lanzoni - e il 16 novembre mi ha consegnato una busta chiusa con le sue ultime volontà dicendo 'la aprirai quando io non ci sarò più. E nel momento in cui ha letto il testo ha trovato un messaggio speciale. Ciao guerriera - ha scritto Cinzia - dopo lunghissimi anni di sofferenza ci hai lasciato. Non voglio che il giorno del funerale sia triste, nonostante gli anni di sofferenza passati, con la morte troverò la pace eterna. Il rito funebre vorrei che iniziasse con la canzone di Marco Mengoni '1 guerriero'. E all'uscita dalla chiesa la canzone di Cesare Cremonini 'Buon viaggio'. AL SANT'ORSOLA, Lanzoni è stato accolto all'Ematologia Seragnoli dalla dottoressa Stefania Paolini, uno dei medici che aveva seguito Cinzia, e da Monica Bianchirli, dell'Associazione italiana leucemie sezione di Bologna. E stato molto commovente - ammette Paolini - leggere la lettera con le volontà della paziente. La donazione ci consentirà di portare avanti gli studi sulla malattia e i nuovi farmaci. GENEROSITÀ Paolo Lanzoni tra Stefania Paolini, a sinistra, e Monica Bianchini. A destra. Cinzia Fazzini -tit_org-

Ricostruzione, occasione per eliminare le barriere

[Nicholas Arbusti]

CONVEGNO CITTÀ PIÙ ACCESSIBILI. PROGETTARE città che siano davvero a misura d'uomo sembra scontato invece, purtroppo, non sempre lo è. Nell'ultimo periodo la situazione sta cambiando e a Porto San Giorgio, specialmente per merito dell'associazione Zero gradini per tutti, si sta diffondendo una rinnovata sensibilità a questi temi. La barriera siamo noi, il convegno che ha avuto luogo ieri mattina al teatro comunale, nasce proprio dalla necessità di riflettere sulle problematiche inerenti alle barriere architettoniche, sia fisiche che sensoriali. Tend che, la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità richiama con forza. Accessibilità è una parola molto usata ma cosa significa realmente? E' la libertà di scegliere se poter entrare o meno in un luogo, se percorrere o no un marciapiede. La Convenzione Onu è un documento che garantisce questa libertà ma purtroppo non tutti i comuni ne hanno preso atto - ha spiegato Andrea Venuto, giornalista con disabilità esperto in materia, che ha moderato l'incontro - Porto San Giorgio è uno di quei comuni che ha tradotto le parole della Convenzione in fatti, rendendo la città fruibile per tutti, non solo per chi ha problemi di mobilità, ma anche per una mamma con il passeggino o per un anziano con difficoltà motorie. Al convegno, oltre ad architetti e comuni cittadini, hanno partecipato gli studenti dell'Istituto di Fermo e dell'Istituto Nardi perché, come sottolineato da Pasqualino Virgili, presidente dell'associazione organizzatrice Zero gradini per tutti, la futura classe dirigente sarà formata dai giovani, che vanno informati, affinché si rendano protagonisti di una comunità civile, accogliente e solidale. Nel corso dell'incontro si è parlato anche di terremoto e, conseguentemente, di ricostruzione. Una disgrazia che può trasformarsi in opportunità per ricreare città accessibili e sicure. Visto che c'è da ricostruire bisogna farlo in maniera tale che non si ripresentino in futuro le stesse criticità non solo nell'ambito sismico ma anche nell'ambito dell'accessibilità ha puntualizzato l'avvocato Angelo Marra - Pertanto è bene ricordare che le esigenze di accessibilità e sicurezza non sono tra loro in contrasto, in realtà garantiscono la stessa cosa, cioè l'ottimizzazione della fruibilità del luogo. Nicholas Arbusti -tit_org-

Intervista a Andrea Gentili - Opere pubbliche e sociale sono le nostre priorità

[Chiara Sentimenti]

OGGI AL TEATRO DURASTANTE LA GIUNTA TRACcerà IL BILANCIO DEI PRIMI TRÉ ANI Opere pubbliche e sociale sono le nostre priorità E IMPORTANTE lavorare assaporando il gusto di ciò che fai. Il sacrificio passa inosservato se fai le cose con slancio ed entusiasmo. Ha scelto una frase dell'ex pilota di Formula uno, Alex Zanardi, il sindaco di Monte San Giusto, Andrea Gentili, per racchiudere il senso di questi primi tre anni di mandato che saranno raccontati questa sera, alle 21, al teatro Durastante nell'assemblea moderata da Francesca Cipolloni. Non sarà la classica assemblea per parlare solo di ciò che abbiamo fatto e di quello che faremo spiega Gentili -, ma servirà soprattutto per raccontare l'esperienza professionale e umana di un gruppo che si è impegnato, con passione, per il proprio paese. Tornando indietro rifarebbe questa esperienza? Sì la rifarei perché è un'esperienza importante, ma che si può fare solo se si ha una forte spinta motivazionale e tanta energia da mettere a disposizione. E un'esperienza che ti stravolge la vita, però quando i cittadini ti fermano per ringraziarti del lavoro fatto e ti dicono di andare avanti così, è la gratificazione più importante perché significa che, a prescindere dai risultati, qualcuno vede l'impegno che ci mettiamo. I avete realizzato Quali progetti avete fatto in questi tre anni? La prima fase l'abbiamo legata al rapporto con i cittadini con incontri nei quartieri che continueremo a fare anche quest'anno, perché riteniamo che avere un contatto diretto è l'unico modo per evitare che il Comune rimanga distante dal territorio. L'altra fase aperta è quella dei lavori pubblici e l'opera più grande che stiamo portando avanti è la sostituzione di tutti gli impianti di illuminazione con luci al led. I lavori sono partiti a fine gennaio ed, entro aprile, completeremo l'illuminazione lungo le strade. Il primo è stato un anno di transizione, il 2017-2018 sarà l'anno della svolta in cui si vedrà la nostra impronta. Abbiamo progetti importanti sul sociale e sull'edilizia scolastica. Poi continueremo nella spinta sul turismo. Sul fronte terremoto, invece? Nel 2015 avevamo aggiornato il piano di Protezione civile e a maggio lo presenteremo. Eravamo partiti prima del terremoto e ora far sapere ai cittadini come ci si deve muovere in caso di emergenza può essere importante. Poi abbiamo caricato la situazione degli edifici pubblici danneggiati su una piattaforma della Regione e stiamo aspettando che ci dicano come intervenire. Per quanto riguarda le abitazioni private invece, abbiamo ancora diverse persone fuori casa, ma essendo fuori dal cratere vorremmo procedere più celermente nei controlli, per questo i tecnici del Comune hanno fatto un corso di aggiornamento per capire come comportarsi. Chiara Sentimenti IL COHENTO Il sindaco Andrea Gentili: La riconoscenza dei cittadini ci ripaga di ogni sacrificio PRIMO CITTADINO Andrea Gentili -tit_org-

Itis Divini, ruspe in azione da lunedì

San Severino, per la demolizione della scuola sono previsti 30 giorni

[Elisa Frare]

Iris Divini, ruspe in azione da lunedì San Severino, per la demolizione della scuola sono previsti 30 giorni VERRANNO consegnati lunedì i lavori di demolizione dell'Itis Divini di San Severino. Un edificio imponente: 30mila metri cubi disposti su una superficie di 7mila metriquadri (più i 2mila mq dei laboratori, già appaltati nel periodo precedente al terremoto per un altro progetto). La spesa complessiva per la demolizione è stata ribassata durante la gara d'appalto dai 61 Smila euro previsti a 350mila, e i lavori sono affidati alla Torelli Dottori spa di Cupramontana dopo una relazione geologica della compatibilità dell'area. La scuola è della Provincia - ha spiegato il presidente Antonio Pettinari - e questo appalto è a cura dell'Ufficio spedale ricostruzione. È una demolizione complessa a causa della vicinanza sia alla strada che al tratto ferroviario Ci- LASCHEDA Inagibile. La scuola è stata dichiarata inagibile dopo il terremoto del 30 ottobre e i 650 studenti sono stati redistribuiti tra la sede del Professionale e del Luzio La spesa". La spesa complessiva per la demolizione è stata ribassata durante la gara d'appalto dai 61 Smila euro previsti a 350mila e i lavori sono affidati alla Torelli Dottori spa vitanova-Albacina: si è reso necessario un accordo con le Ferrovie, per cui nell'area accanto ai binari si lavorerà per una settimana nella fascia notturna, dalle 22 alle 7, per consentire il normale passaggio dei treni. Sono previsti 30 giorni lavorativi per il completamento dei lavori. Attualmente sono 650 gli studenti ridistribuiti tra il Professionale e la scuola comunale Luzio. Stiamo lavorando - ha aggiunto il sindaco Rosa Piermattei - per la sistemazione del terzo piano del Luzio, per poter riunire in un'unica struttura tutti i ragazzi dell'Itis. La nota positiva è che nonostante i disagi le iscrizioni al Divini quest'anno hanno segnato un sensibile aumento. ABBIAMO già recuperato - ha aggiunto Pettinari - tutto quello che poteva essere ancora utilizzabile, come il fotovoltaico, i sistemi di allarme, addirittura i termosifoni: abbiamo 1.000 mq di magazzini occupati dal materiale utile. Dopo la demolizione ci sarà la vagliatura delle macerie e il loro trasferimento nelle discariche autorizzate. Il terremoto ha bloccato anche i cantieri dei laboratori del Divini affidati alla Nefer di Pieve Torina: erano stati demoliti a luglio e i lavori sono rimasti fermi da allora per il terremoto. Significa che nel momento della ricostruzione dovranno convivere due cantieri, per due diversi progetti. L'unica nota positiva - ha concluso Pettinari - è che demoliamo per poter ricostruire, ma non abbiamo una tempistica per la ricostruzione della sede, che non sarà affidata personalmente a noi come Provincia. Elisa Frare PROGETTO CONDIVISO Da destra il sindaco Rosa Piermattei, il presidente Antonio Pettinari e i tecnici della Provincia -tit_org-

Infortunio in via Pesci**Pompiere precipita da 5 metri: ora è grave = Cade dal secondo piano Grave vigile del fuoco***BELLINI A pagina 8 Via Pesci, l'agente stava aprendo una finestra**[Nn]*

Infortunio in via Pesci Pompiere precipita da 5 metri: ora è grave BELLINI A pagina 8 Cade dal secondo piano Grave vigile del fuoco Via Pesci, Vagente stava aprendo una finestra DOVEVA effettuare un'apertura porte ma, il vigile del fuoco, mentre si trovava quasi in cima alla scala, a 5 metri d'altezza, è scivolato ed è caduto nel vuoto, battendo violentemente a terra schiena e testa. E accaduto ieri, poco dopo le 19.30, in via Gaetano Pesci, in una palazzina di due piani, al civico 147, una delle residenti si è chiusa fuori, le chiavi sono in casa, unica soluzione per rientrare è chiamare i vigili del fuoco. Sul posto giunge una squadra, i pompieri allungano la scala ed uno di loro vi sale sopra, l'abitazione è al secondo piano. Il vigile del fuoco è quasi in cima quando, improvvisamente, per cause in corso di accertamento, scivola e caduto nel vuoto. Un volo di 5 metri terminato con uno schianto sul selciato. Ero in casa - racconta Brikena Stoceni, residente in un appartamento vicino al luogo dell'infortunio - quando ho sentito un tonfo. Mi sono affacciata e ho visto il vi gile a terra, c'era del sangue. Sono scesa per vedere e capire cosa fosse successo. Il pompiere è stato subito soccorso dai colleghi e in pochi minuti è giunta l'ambulanza con l'automedica e i carabinieri. Medico ed infermiere sono rimasti tanto tempo a curare il vigile del fuoco che è stato caricato sull'ambulanza. Era cosciente. Ho avuto tanta paura. Il vigile del fuoco è stato trasportato all'ospedale di Cona dove ora si trova ricoverato in gravi condizioni, non sarebbe in pericolo di vita. Ero uscita di casa per la solita passeggiata serale prima di cena ha ricordato Sonia, residente in un appartamento del civico 153 quando ho visto vigili del fuoco, ambulanza, l'automedica e i carabinieri e poi il vigile del fuoco a terra e c'era del sangue, tanta gente attorno e lo stavano curando. Per diversi minuti infermieri e medico sono rimasti sopra il pompiere che alcune persone mi han no detto essere scivolato dalla scala mentre doveva aprire una porta per permettesse all'inquilina, che si era chiusa fuori di poter rientrare in casa. Spero che non si sia fatto troppo male, perché l'ho visto lì a terra, immobile: è stato veramente impressionante. Maria Rosa Bellini Federico Di Bisceglie LA TESTIMONIANZA A terra c'era del sangue Il pompiere è stato portato subito all'ospedale di Cona -tit_org- Pompiere precipita da 5 metri: ora è grave - Cade dal secondo piano Grave vigile del fuoco

FIAMME SCATURITE DA UN CORTOCIRCUITO

Rogo all'interno del Bar dei pini*[Redazione]*

DA UN Rogo all'interno del Bar dei pini UN DISASTROSO incendio si è scatenato ieri sera attorno alle 19.30 nel Bar dei Pini di piazza Comandini, uno dei locali storici e più frequentati di Cesenatico, fortunatamente chiuso a quell'ora. Il titolare Marco Bardi aveva da poco chiuso il locale e si era allontanato, quando alcuni passanti hanno dato l'allarme dopo aver visto alte colonne di fumo sprigionarsi dal retro del bar. Le fiamme si sono propagate velocemente consumando le strutture e generando apprensione tra i residenti della zona. Sul posto sono intervenuti prontamente i vigili del fuoco che hanno lavorato a lungo per limitare i danni e i pericoli dell'incendio. Le cause sono molto probabilmente da far risalire a un cortocircuito di un macchinario elettrico del bar. ALLARME I vigili del fuoco all'opera nel locale di piazza Comandini -tit_org- Rogo all'interno del Bar dei pini

Intervista a Andrea Gentili - Opere pubbliche e sociale sono le nostre priorità

[Chiara Sentimenti]

OGGI AL TEATRO DURASTANTE LA GIUNTA TRACcerà IL BILANCIO DEI PRIMI TRÉ Anni. Opere pubbliche e sociale sono le nostre priorità. È IMPORTANTE lavorare assaporando il gusto di ciò che fai. Il sacrificio passa inosservato se fai le cose con slancio ed entusiasmo. Ha scelto una frase dell'ex pilota di Formula uno, Alex Zanardi, il sindaco di Monte San Giusto, Andrea Gentili, per racchiudere il senso di questi primi tre anni di mandato che saranno raccontati questa sera, alle 21, al teatro Durastante nell'assemblea moderata da Francesca Cipolloni. Non sarà la classica assemblea per parlare solo di ciò che abbiamo fatto e di quello che faremo spiega Gentili -, ma servirà soprattutto per raccontare l'esperienza professionale e umana di un gruppo che si è impegnato, con passione, per il proprio paese. Tornando indietro rifarebbe questa esperienza? Sì la rifarei perché è un'esperienza importante, ma che si può fare solo se si ha una forte spinta motivazionale e tanta energia da mettere a disposizione. È un'esperienza che ti stravolge la vita, però quando i cittadini ti fermano per ringraziarti del lavoro fatto e ti dicono di andare avanti così, è la gratificazione più importante perché significa che, a prescindere dai risultati, qualcuno vede l'impegno che ci mettiamo. Quali progetti avete fatto in questi tre anni? La prima fase l'abbiamo legata al rapporto con i cittadini con incontri nei quartieri che continueremo a fare anche quest'anno, perché riteniamo che avere un contatto diretto è l'unico modo per evitare che il Comune rimanga distante dal territorio. L'altra fase aperta è quella dei lavori pubblici e l'opera più grande che stiamo portando avanti è la sostituzione di tutti gli impianti di illuminazione con luci a led. I lavori sono partiti a fine gennaio ed, entro aprile, completeremo l'illuminazione lungo le strade. Il primo è stato un anno di transizione, il 2017-2018 sarà l'anno della svolta in cui si vedrà la nostra impronta. Abbiamo progetti importanti sul sociale e sull'edilizia scolastica. Poi continueremo nella spinta sul turismo. Sul fronte terremoto, invece? Nel 2015 avevamo aggiornato il piano di Protezione civile e a maggio lo presenteremo. Eravamo partiti prima del terremoto e ora far sapere ai cittadini come ci si deve muovere in caso di emergenza può essere importante. Poi abbiamo caricato la situazione degli edifici pubblici danneggiati su una piattaforma della Regione e stiamo aspettando che ci dicano come intervenire. Per quanto riguarda le abitazioni private invece, abbiamo ancora diverse persone fuori casa, ma essendo fuori dal cratere vorremmo procedere più celermente nei controlli, per questo i tecnici del Comune hanno fatto un corso di aggiornamento per capire come comportarsi. Chiara Sentimenti IL COMITATO Il sindaco Andrea Gentili: La riconoscenza dei cittadini ci ripaga di ogni sacrificio PRIMO CITTADINO Andrea Gentili -tit_org-

Montecosaro MONTECOSARO ALLARME DATO DAI RESIDENTI: MOBILITATI ARPAM, POMPIERI E CARABINIERI

Gasolio finisce nel fosso Cunicchio = Sversamento di gasolio nel fosso Cunicchio

Servizio A pagina 15

[Re.ma-]

Montecosaro Gasolio finisce nel fosso Cunicchio Servizio A pagina 15 ALLARME DATO DAI RESIDENTI: MOBILITATI ARPAM. POMPIERI E CARABINIER Sversamento di gasolio nel fosso Cunicchio SVERSAMENTO di gasolio nel fosso Cunicchio di Montecosaro (affluente del fosso Cantagallo, che poi finisce nel fiume Chienti). A fare scattare l'allarme, verso le 24 di mercoledì, una chiamata ai vigili del fuoco di Civitanova con la quale si segnalava una puzza tremenda in vicolo del fosso, di lato alla strada provinciale, non lontano dall'Abbazia di Santa Maria a Pie' di Chienti. I vigili del fuoco si sono portati immediatamente sul posto e hanno accertato la presenza di cattivo odore proveniente dal fosso Cunicchio, realizzando subito che questo era probabilmente riconducibile a idrocarburi. Sono stati quindi allertati i tecnici dell'Arpam, che nel corso della notte - allertati anche i carabinieri della stazione di Montecosaro - hanno ispezionato il fosso e prelevato campioni d'acqua per effettuare le necessarie analisi. Ieri gli stessi tecnici, come pure i vigili del fuoco, sono tornati sul posto alla luce del giorno per cercare di capire meglio l'estensione del fenomeno. Le analisi non sono state ancora del tutto completate, ma non ci sono dubbi che l'inquinamento del fosso sia dovuto a uno sversamento di gasolio. Le indagini sono in corso e come da prassi, quasi sicuramente scatterà la segnalazione all'autorità giudiziaria. All'origine del fenomeno, però, potrebbe anche esserci un incidente (guasto a un impianto) in una ditta che si trova poco lontano. LA SITUAZIONE sarà più chiara e definita dopo che saranno stati effettuati tutti i sopralluoghi e gli accertamenti previsti, ma a quanto pare non c'è alcun atteggiamento doloso, non siamo cioè in presenza di uno scarico pirata, come purtroppo è accaduto tante volte nei fossi e nei corsi d'acqua del territorio provinciale. Va anche ricordato che l'attenzione sul fronte dell'inquinamento ambientale a Montecosaro è da tempo molto alta, tenuto anche conto del fatto che si tratta di uno dei Comuni ricadenti nel basso bacino del Chienti, cui vent'anni fa si è verificato uno dei più rilevanti inquinamenti delle falde acquifere (tricloroetano e poi altro) accertati in provincia. La bonifica non è ancora stata effettuata. re. ma. ANALISI Sul posto carabinieri e vigili del fuoco di Civitanova -tit_org- Gasolio finisce nel fosso Cunicchio - Sversamento di gasolio nel fosso Cunicchio

Perde il controllo del furgone per la strada bagnata Il mezzo si ribalta, ferito un 40enne

[Redazione]

A L'UOMO È RIUSCITO A CHIAMARE DA SOLO I SOCCORSI Perde il controllo del furgone per la strada bagnata Il mezzo si ribalta, ferito un 40enne HA RIPORTATO un tramila cervicale e costale il quarantenne recanatese L.V., residente in contrada Ricciola che ieri pomeriggio, lungo la provinciale Chiarino, è uscito di strada con il suo mezzo, un furgone commerciale Nissan nv200, finendo prima contro la scarpata e terminando la corsa sulla carreggiata con il mezzo piegato su di un fianco. Secondo la Polizia stradale di Porto Recanati, che è intervenuta sul posto per i rilievi, l'uomo avrebbe fatto tutto da solo, anche se sono in corso ulteriori accertamenti. Forse una distrazione o il fondo bagnato dal la leggera pioggia che stava cadendo, potrebbero essere all'origine dell'incidente. Il quarantenne è stato sempre vigile tanto che è uscito da solo dall'abitacolo del mezzo, in attesa dei soccorsi, che sono giunti subito dopo con un mezzo della Croce Gialla. Sul posto anche una squadra dei vigili del fuoco di Macerata che ha provveduto a mettere in sicurezza il mezzo isolando l'impianto elettrico della Nissan. L'uomo è stato trasportato per accertamenti al Punto di primo intervento. I RILIEVI Sul posto è intervenuta la Polizia stradale di Porto Recanati, insieme ai vigili del fuoco e alla Croce gialla -tit_org-

Conad `rinato` dopo l'incendio Solidarietà più forte della rabbia

Danni ingenti ma riaperto in tempi record. Tutto il quartiere in festa

[Maria Silvia Cabri]

Conad `rinato` dopo l'incendio Solidarietà più forte della rabbia Danni ingenti ma riaperto in tempi record Tutto il quartiere infesta 'QUESTO sarà il vostro nuovo Conad': con questo motto ha riaperto ieri mattina il Conad Pile di via Roosevelt. A tempo di record il supermercato è stato ricostruito ex novo dopo l'incendio doloso che lo ha distrutto in una notte di fine febbraio. Raúl Gabrieli, presidente della Pile sri, società proprietaria del Conad Pile, di quello di via Pezzana, e dello Superstore Conad di via Marx, lo aveva promesso: riapriremo prima di Pasqua. E così è stato. L'inaugurazione di ieri mattina è stata un'autentica 'festa di quartiere': moltissime le persone presenti, per congratularsi con Gabrieli. Quelle stesse persone che in questi 40 giorni gli hanno dimostrato solidarietà e vicinanza: Non posso dimenticare la rabbia e il senso di impotenza di quella notte - commenta un commosso Gabrieli -. Il lavoro di una vita era letteralmente andato 'in fumo'. Ma oggi (ieri per chi legge, ndr) è un giorno di festa e di riconoscenza. Oltre 700 mila euro i danni cagionati dall'incendio: al costo delle strutture, completamente inagibili, e della merce non più vendibile, si devono aggiungere i danni derivanti dalla chiusura forzata del negozio e il costo degli oltre 30 dipendenti. Presenti all'inaugurazione il vescovo Francesco Gavina, il sindaco Alberto Bellelli, gli assessori Simone Tosi e Simone Morelli e molti esponenti della cooperativa Nordiconad, di cui Gabrieli è vice presidente. 'Solidarietà' è il leitmotiv che ha accompagnato la riapertura del punto vendita, come ha sottolineato il sindaco: La solidarietà del sistema cooperativo, grazie alla quale tutti i lavoratori del punto vendita non hanno dovuto subire contrazioni di orario poiché ricollocati negli altri esercizi Conad, ma anche quella del punto vendita stesso. Per quattro giorni, da ieri fino a domenica, il supermercato ha deciso di devolvere l'1% dei propri incassi alla Croce Blu di Carpi per l'acquisto di un pullmino: Avevamo già preso questo impegno - spiega Gabrieli - e abbiamo voluto onorarlo, nonostante tutto quello che è successo. IN QUESTI 40 giorni, i gestori hanno cercato di agevolare l'affezionata clientela: tutte le mattine, un pullimmo ha portato i clienti dal punto vendita di via Roosevelt a quello di via Pezzana. Inoltre in ogni Conad i residenti hanno potuto godere del 5% di sconto sull'importo della spesa. Ancora una volta - commenta il primo cittadino - la nostra comunità ha dimostrato la capacità di essere coesa e unita a fronte di una difficoltà. E la festa della cooperativa, dei dipendenti e di tutto il quartiere. Dopo la benedizione del vescovo Cavina e il tradizionale taglio del nastro, la vera e propria 'festa' è iniziata: buffet e una pirofila in dono a tutti gli affezionati clienti. Maria Silvia Cabri

IMPEGNO Per quattro giorni una parte degli incassi sarà devoluta in beneficenza alla Croce Blu -tit_org- Conad rinato dopoincendio Solidarietà più forte della rabbia

Ricostruzione, operai sfruttati Stipendi gestiti dal boss di Cutro

Processo Aemilia, nuove rivelazioni sui cantieri post-sisma di Bianchini

[Silvia Saracino]

Ricostruzione, operai sfruttati Stipendi gestiti dal boss di Cutro> Processo Aemilia, nuove rivelazioni sui cantieri post-sisma di Bianchini di SILVIA SARACINO OPERAI utilizzati, e sfruttati, nei cantieri della ricostruzione come mezzo per far arrivare soldi alla 'ndrangheta emiliana. Così la criminalità organizzata avrebbe messo le mani sul terremoto del 2012 secondo l'indagine Aemilia ripercorsa ieri nel tribunale di Reggio Emilia dal maresciallo del nucleo investigativo di Modena Guido Costantino. I cantieri sono quelli della Bianchini costruzioni, in particolare a Finale Emilia, Concordia, Mirandola e Reggiolo, tra cui le opere di urbanizzazione per la costruzione di scuole temporanee. Il sodalizio si è insediato attraverso la fornitura di manodopera regolarmele assunta da Bianchini ma gestita da Bolognino nelle retribuzioni ha detto il maresciallo Costantino, riferendosi a Michele Bolognino, ritenuto esponente di spicco della 'ndrangheta emiliana collegata alle cosche di Cutro. Bolognino mandava a Bianchini i suoi operai di cui poi gestiva gli orari di lavoro e la consegna degli stipendi da cui avrebbe trattenuto, a sua discrezione, diverse voci, dalla cassa edile ai buoni pasto fino ai costi per la visita medica. Bianchini assumeva i dipendenti con regolare contratto e li pagava, secondo gli inquirenti, attraverso false fatturazioni a ditte riconducibili a uomini vicini alla 'ndrangheta tra cui Giuseppe Giglio. Il sistema delle false fatturazioni è una attività prediletta dal sodalizio, utilizzata per tutte le transazioni ha detto Costantino spiegando che i soldi, dopo un vorticoso giro di bonifici, sarebbero tornati in parte nelle tasche dell'imprenditore della Bassa, in parte nelle tasche di Bolognino e quel che restava andava agli operai, in parte stranieri, in parte campani e in parte calabresi, tra cui Gaetano Belfiore fidanzato con la figlia del boss di Cutro Nicolino Grande Ara eri. Nel primo periodo di collaborazione, siamo nell'estate 2012, Bianchini faceva buste paga agli operai con il minimo indispensabile, scrivendo cifre sotto i mille euro perché così i pagamenti non dovevano essere tracciabili con bonifico e una restante parte dei soldi circolava attraverso false fatture secondo l'accordo stretto con Bolognino. Da quando, a fine settembre 2012, la Procura avvia l'indagine sui cantieri della Bianchini per la presenza di tracce di amianto, Bianchini diventa più prudente, temendo i controlli e per questo motivo le retribuzioni nelle buste paga diventano più verosimili. Il meccanismo si inceppa e Bolognino va su tutte le furie, DIBATTITO Per i legali l'imprenditore di San Felice non sapeva di fare affari con la 'ndrangheta per compensare il mancato guadagno trattiene agli operai, oltre alla cassa edile, anche le altre indennità, la visita medica e il licenziamento. Secondo l'accusa Augusto Bianchini e la moglie Bruna Braga, oltre a fare le false fatturazioni, sapevano che i soggetti con cui facevano affari erano promotori e organizzatori dell'associazione criminale: tesi che la difesa, i legali Simone Bonfante e Giulio Garuti, intende smontare. Bianchini sapeva perfettamente delle false fatturazioni e da quali ditte farsi fare le fatture - ha detto il maresciallo Costantino - ma non sappiamo se fosse a conoscenza del giro di pagamenti che passavano a Belfiore e Floro Vito spiega riferendosi ad altri soggetti ritenuti vicino alle cosche. Il professor Garuti ha mostrato in aula le buste paga della Bianchini a 13 dipendenti riferite ad agosto 2012, il periodo di nuove assunzioni per i cantieri post-sisma: in ogni busta compare un acconto di 600 euro e compensi che arrivano anche a 2.300 euro. Secondo il maresciallo si potrebbe trattare di buste paga falsificate mentre la prova che inchioda Bianchini sarebbero le intercettazioni telefoniche. La difesa, ha annunciato, porterà in aula documenti relativi a bonifici sui conti correnti, dimostrando, si presume, che i dipendenti abbiano percepito cifre superiori ai mille euro. -tit_org- Ricostruzione, operai sfruttati

ati Stipendi gestiti dal boss di Cutro

Ad Osteria Nuova rifaremo la scuola Investimento milionario, lavori da luglio

[Solidea Vitali Rosati]

Ad Osteria Nuova rifaremo la scuola Investimento milionario, lavori da luglio; La sindaca Ferri: Abatteremo il vecchio. L'opera sarà in legno Un scuola elementare nuova di pacca in via Unità d'Italia e una palestra. Sono vent'anni che i residenti di Osteria Nuova aspettavano un'opera come questa. Cinzia Ferri, sindaco di Montelabbate, nel confrontarsi con i cittadini alle ore 21 per l'incontro pubblico previsto questa sera nella sala del consiglio comunale, parlerà anche di edilizia scolastica. Realizzeremo la scuola elementare continua Ferri - sfruttando l'allentamento dell'equilibrio di bilancio ottenuto con lo Sblocca scuole dell'ultima finanziaria. Potremo spendere la somma di due milioni e 400mila euro. Una volta realizzata la nuova scuola primaria con annessa palestra che verrà usata nel pomeriggio dalle associazioni sportive del territorio il patrimonio scolastico è praticamente ammodernato - conferma il vicesindaco Nicola Magi -. L'anno scorso abbiamo investito circa 70nula euro in verifiche di vulnerabilità sismica e miglione di edilizia scolastica. La verifica di vulnerabilità sismica manca esclusivamente per una delle scuole - l'asilo di Osteria Nuova - a norma con le disposizioni di legge contemporanee al collaudo e per cui la valutazione sarà fatta per completare il quadro generale dei sei plessi gestiti dall'amministrazione comunale. Presto il comune di Montelabbate riprenderà in gestione lo stabile delle scuole medie fino ad oggi coperto nella manutenzione e nella gestione ordinaria dall'Unione Pian del Bruscolo. Sì Montelabbate - conferma Magi - alla nuova Unione ha deciso di confermare il trasferimento della funzione di Polizia Municipale e il Suap. Tornando alla nuova scuola, l'amministrazione è piuttosto soddisfatta dell'aver realizzato internamente la parte architettonica del progetto esecutivo - continua il vice sindaco Magi -. Questo ci ha permesso di calzare la progettualità in aderenza alle esigenze del territorio che vedrà, secondo cronoprogramma, l'edificazione della nuova scuola in 169 giorni. Miracolo delle costruzioni in legno. Se la fase della gara d'appalto va secondo le aspettative - continua Magi - contiamo di partire con i lavori a luglio. Il sito della nuova scuola sarà quello attualmente occupato dalla vecchia. Sì invece di adeguare sismicamente lo stabile attuale - dice Magi - abbiamo valutato più conveniente demolire il vecchio e ricostruire in legno. Oltre a battezzare il secondo edificio di classe IV (la cui sicurezza è tale da essere individuato nel piano di protezione civile quale area di raccolta della cittadinanza in caso di sisma) di Osteria Nuova il progetto di fatto comporta l'ottimizzazione degli spazi a tal punto - conclude il vicesindaco - che avremo una scuola più grande di quattro aule/laboratorio. La palestra invece, impianto anche questo in legno, sorgerà al posto dell'attuale tensostruttura. Solidea Vitali Rosati Oggi nella sala del consiglio in Comune, alle ore 21 si parlerà di edilizia scolastica LO STABILE In foto l'attuale edificio della scuola primaria di Osteria Nuova che verrà demolito e sostituito da una costruzione in legno -tit_org-

I versi di Guenci e gli scatti di Monti raccontano il sisma

[Redazione]

TOCCANTE VISITA DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA MEDIA 'GIO POMODORO' I versi di Guenci e gli scatti di Monti raccontano il sisma - TERRE ROVERESCHE ORCIANO - MENTRE le ore ancora stavano dormendo e i tetti come briciole di pane, coprivano le strade, in cielo solo polvere. Marisol con pochi mesi sulle spalle, con i suoi giochi e tasca dieci caramelle, Marisol la terra trema questa notte, sotto le stelle. E a mani nude scavo, a mani vuote resto, con pugni chiusi piango.... Sono alcuni dei versi del cantautore orcianese Luigi Guenci dedicati alla più piccola vittima del sisma che ha devastato Arquata del Tronto nell'agosto scorso. Una bambina di appena 18 mesi. Versi che hanno scandito i momenti più emozionanti della visita effettuata dagli alunni delle scuole medie dell'istituto comprensivo 'Gio Pomodoro' alla mostra fotografica di Alberto Monti allestita dall'associazione culturale 'ProArt' con l'Officina degli Artisti' al Museo della Gorda e del Mattone di Orciano, che ritrae una serie di opere d'arte sacra distrutte o seriamente danneggiate dal terremoto. I ragazzi - sottolinea il presidente di 'ProArt', Gabriele Polverari - hanno commentato le immagini della rassegna con una sensibilità ed uno spirito critico inaspettati, evidenziando molti aspetti importanti e quando una di loro ha letto i versi di Guenci dedicati a Marisol l'emozione si è fatta tangibile. -tit_org-

GUASTALLA SERGIO DALL'AGLIO AVEVA 74 ANNI**Si è spento `Baffo Nero`, cuore grande del volontariato***[Redazione]*

SERGIO DALL'AGLIO AVEVA 74 ANNI Si è spento 'Baffo Nero', cuore grande del volontariato -GUASTALLA- IL MONDO del volontariato è in lutto per la scomparsa di Sergio Dall'Aglia (foto), vinto a 74 anni da una malattia. Era soprannominato Baffo nero. Abitava a San Martino di Guastalla ed era conosciuto per l'attività di volontariato svolta nella Bassa, in particolare nella Croce rossa e poi nella Protezione civile, fra Antenna Amica di Luzzara e Ragazzi del Po di Guastalla. Una missione, quella per il volontariato, che ha influenzato pure il figlio Mirco, attualmente in forza alla Croce rossa e alla Protezione civile. Spesso lo si vedeva sui luoghi teatro di incidenti stradali, come volontario, per coadiuvare nella regolazione del traffico e per la sicurezza generale. Sergio Dall'Aglia è deceduto all'ospedale guastallese, dove era ricoverato da un paio di settimane. Negli anni scorsi aveva affrontato gravi malattie, riuscendo sempre a sconfiggere un destino che ogni volta sembrava segnato. Alla fine l'ennesimo problema di salute è risultato fatale, nonostante la forza e la tenacia che Sergio aveva sempre manifestato per guarire. Oltre al figlio, lascia la moglie Antonietta, la nuora Tania, i nipoti Dario ed Elena, oltre a diversi altri parenti. In passato aveva lavorato come artigiano in vari settori: dal metalmeccanico fino al tessile. I funerali sono fissati per domattina, partendo alle 9,30 dalla camera mortuaria dell'ospedale di Guastalla per la chiesa di San Martino. Poi il trasferimento del feretro a Mantova, per la cremazione. Stasera alle 18 è prevista la recita del rosario alla camera ardente. Eventuali offerte in sua memoria possono essere destinate a opere di bene. a.le. I FUNERALI Protagonista dell'attività della Croce Rossa e Protezione Civile -tit_org- Si è spento Baffo Nero, cuore grande del volontariato

Una nuova Casa per la Croce Verde

Castelnovo Monti, rinnovato il consiglio direttivo, record di volontari

[Settimo Baisi]

Una nuova Casa per la Croce Verde Castelnovo Monti, rinnovato il consiglio direttivo, record di volontà, - CASTELNOVO MONTI - L'OBIETTIVO futuro dei volontari della Pubblica assistenza è di fare la 'Casa Croce Verde'. Rinnovato il Consiglio direttivo della Croce Verde di Castelnovo Monti: Iacopo Fiorentini è stato riconfermato presidente, vicepresidente Laura Landucci, tesoriere Walter Davoli, e consiglieri Scroglieri Stefano, Fioroni Ivan, Bizzarri Gabriele e Giovani Attilio (gli ultimi due di nuova nomina). Il rinnovo dei vertici coincide con una serie di eccezionali risultati, raggiunti dopo anni di intensa attività dei volontari di Castelnovo, insieme a quelli della sezione di Vetto. Nel 2016 la Croce Verde Pubblica assistenza castelnovese ha superato per la prima volta i 300 iscritti, realizzato oltre 20mila servizi, con parco mezzi di 23 unità mobili. E stato costituito anche un gruppo di Protezione civile. Il nostro obiettivo - dice Fiorentini - è realizzare la ribattezzata 'Casa Croce Verde', nuova sede operativa che sarà un vanto per Anpas, l'Associazione nazionale che raccoglie la maggioranza delle pubbliche assistenze. Settimo Baisi -tit_org-

Mancano le fogne Sos da via Leopardi

Garage allagati quando piove: protesta inascoltata da 5 anni

[Sara Landi]

BARBANELLA Garage allagati quando piove: protesta inascoltata da 5 anni di Sarà Landi GROSSETO A Grosseto un intero tratto di via Leopardi - quello terminale che finisce in corrispondenza del binario morto della ferrovia - è privo di fognatura delle acque chiare con il risultato che ogni volta che piove si allagano i garage dei palazzi che hanno l'ingresso da via Giusti e sul retro le discese che portano ai garage. Questa situazione annosa, che si trascina da anni, è stata segnalata al Caffè Tirreno dedicato al quartiere Barbanella da due residenti che hanno portato la voce di tutti i condomini. Ugo Casucci e Antonio Zona si sono presentati all'incontro con i giornalisti con una voluminosa documentazione che attesta tutti i tentativi che hanno fatto nel corso degli anni per far valere le loro ragioni. Il nostro palazzo dicono Casucci e Zona ha avuto l'abitabilità nel 1967 ma era stato costruito già prima dell'alluvione. Comunque non abbiamo mai avuto problemi di allagamenti o altro fino al 2012. In quell'anno un appezzamento di terreno che sta tra il palazzo e via Leopardi è stato trasformato in parcheggio e questo intervento sommato all'assenza di fognatura delle acque chiare ha probabilmente innescato la serie di allagamenti che ora si ripetono a ogni nubifragio. Nello stesso anno dell'alluvione di Albinia dicono i due grossetani anche noi possiamo dire di esserci ritrovati alluvionati perché i nostri garage sono stati invasi d'acqua e abbiamo dovuto buttare tutto: macchine, motorini e altre suppellettili. Proprio da quell'episodio è cominciato l'iter dei cittadini per poter vedere il loro problema risolto. A distanza di cinque anni nulla è cambiato. Da parte nostra dicono Casucci e Zona abbiamo fatto tutto il possibile: all'ingresso dei garage ci sono i sacchi di sabbia, ci siamo comprati a nostre spese delle paratie come a Venezia per contrastare l'acqua ma il livello a centro strada è più alto e l'acqua passa lo stesso. Il condominio si è dotato inoltre di un sistema per pompare l'acqua. Manca solo l'intervento del Comune perché realizzi un adeguato impianto di fognatura. Il tombino più vicino è infatti in cima alla strada, all'incrocio con via Giusti. La documentazione dei due barbanellini contiene petizioni, solleciti via email al Comune e lettere del loro legale. Tutte azioni che finora non hanno sortito l'effetto sperato. Ma questo tratto di via Leopardi non si sente dimenticato dal Comune solo per questo. La rete arrugginita che delimita la ferrovia è abbassata perché viene spesso scavalcata. Inoltre il tratto che corre lungo la ferrovia è pieno di cannuce, erba alta e presenze non certo gradevoli. Una volta è stato abbandonato un divano per strada dice Rosa Bianucci e ci abbiamo trovato sopra un serpente acciambellato. La signora Rosa abita al civico 69 di via Leopardi e si sente cittadina di serie B. Una volta sono venuti ad asfaltare la via dice Rosa e l'hanno asfaltata solo a metà. Il lato di casa mia è rimasto come era, tutto malconcio con buche e crepe. Il marciapiede neanche esiste. Eppure le tasse le paghiamo come tutti i grossetani. A destra via Leopardi asfaltata a metà. Qui sopra il marciapiede rotto all'altezza del civico 69 Bacchi pronto contro l'acqua alta. Niente parcheggi vicino alle Poste -tit_org-

Moschi scrive al prefetto, via al cantiere al km 44

[Redazione]

VOLTERRA Partito il cantiere per la rimozione della frana al km 44.6 della SR 68 tra Volterra e Colle Valdelsa. Lo annuncia l'assessore alle Opere pubbliche del Comune di Volterra Paolo Moschi: Un lavoro atteso, indispensabile per la sicurezza delle centinaia di auto dirette al mare o alle città d'arte. In questi giorni ho dovuto scrivere al Prefetto di Pisa per illustrare tutta la mia preoccupazione per la mancata sicurezza del tratto della 68 tra Roncolla e bivio per Mazzolla, ovvero tra il km 43 e il km 44 dove uno scuolabus è uscito fuori strada e, per soccorrere l'autista, è stato necessario l'elisoccorso. La messa in sicurezza del tratto è stato votato all'unanimità dal consiglio comunale di Volterra ed esiste già un progetto preliminare. Chiediamo - scrive Moschi - di inserire nelle priorità la messa in sicurezza del km 43-44, quanto le curve presentano un andamento a "tornante" non avendo però il classico allargamento trasversale della sede stradale. Questo, in caso di incrocio di veicoli, viste le dimensioni della carreggiata, presenta forte criticità come a Montemiccioli e sul confine di provincia. -tit_org-

STAZZEMA**A Cardoso un convegno sul dopo alluvione***[Redazione]*

STAZZEMA Stamani alle 10 al Palazzo della Cultura a Cardoso seminario "Opere sostenibili di ingegneria naturalistica e classica. A vent'anni dall'evento alluvionale della valle del Cardoso". Fabrizio Cinelli e Nicola Bazzichi esporranno gli atti del convegno del 20 ottobre 2015 e gli esiti di "Monitoraggio e prove in vivaio sulle specie vegetali rinvenute in opere di ingegneria naturalistica in Alta Versilia". Quindi interverrà il prof. Federico Preti, dell'Università di Firenze. Nel pomeriggio sopralluoghi su opere di ingegneria naturalistica locali. Info: 3391832852. Oggi alle 10 al Palazzo della Cultura di Cardoso, Stazzema -tit_org-

Strana giornata tra lutto e voglia di normalità

Il risveglio degli aquilani con le staffette commemorative e i concerti. Negozi chiusi per due ore

[E.n.]

Strana giornata tra lutto e voglia di normalità Il risveglio degli aquilani con le staffette commemorative e i concerti. Negozi chiusi per due ore L'AQUILA Una città sospesa. E non soltanto nel senso di alla fiaccolata ci vado non ci vado?. Quello che accade all'Aquila, ormai da otto anni a questa parte, tra la notte del 5 e la giornata del 6 aprile è una strana parentesi del tran tran quotidiano. La città si sveglia un po' più tardi del solito, dopo la fiaccolata, anche se la gran parte dei partecipanti (alcune migliaia di persone, con numeri in calo progressivo rispetto all'anno precedente) abbandona la scena appena terminata la lettura dei nomi delle 309 vittime scanditi al microfono in piazza Duomo, con un primo suono delle campane che, di fatto, scioglie l'assemblea. Un suono che verrà ripetuto, per pochi intimi, all'ora della scossa. Una parte degli intervenuti, poi, si sposta in chiesa per partecipare alla messa dell'arcivescovo. Una parte ancora più ristretta entra infine nella cappellina della Memoria per la veglia di preghiera che quasi sempre, e anche stavolta, finisce proprio mentre la campana delle Anime Sante manda il primo dei 309 rintocchi. Anche il lutto cittadino, nonostante tanto di ordinanza del sindaco Massimo Cialente, è un discorso relativo. Nel senso che l'interpretazione, a volte, è libera. Alcuni negozi battono regolarmente scontrini nella "fascia protetta", dalle 9,30 alle 11,30. Altri avvertono i clienti della sospensione dell'attività, vista la ricorrenza. In generale, la città è come divisa in due, tra le lacrime e la voglia di asciugarsele in fretta. Sembra un giorno festivo. Una sorta di sabato santo, visto il periodo pasquale. C'è stato il venerdì di Passione, insomma, ma non è ancora Pasqua. Sarà anche per questo motivo che il programma delle celebrazioni del 6 aprile - a parte quelle religiose, di competenza dell'ufficio liturgico diocesano - è ridotto al minimo. Concerti e passeggiate della memoria. Dal punto di vista simbolico si è scelto, anche quest'anno, di accogliere due staffette commemorative, quella promossa dalla Guardia di Finanza e quella delle associazioni podistiche che attraversano tutto il territorio fino ad arrivare in piazza Duomo e alla Casa dello studente. A testimonianza del fatto che il terremoto di otto anni fa ha colpito non soltanto il capoluogo, ma anche i centri del circondario. Nella giornata della riflessione, spazio anche alla musica. La Fanfara della polizia ha offerto un concerto all'interno dell'Auditorium del Parco del Castello, (e.n.) Alcuni esercizi commerciali vista la disposizione del sindaco hanno avvisato i clienti con cartelli, altri sono rimasti aperti ben prima dell'orario di sospensione indicato. Finanziari in piazza Duomo a conclusione della staffetta commemorativa -tit_org-

L'Aquila otto anni dopo il terremoto

La via crucis delle mamme Ragazzi dove siete? = Il grido delle mamme: Ragazzi, dove siete?

Via Crucis dei parenti delle vittime alla fiaccolata commemorativa in centro storico Alle 3,32 solo una trentina di persone in piazza Duomo, sono i resistenti del dolore

[Enrico Nardecchia]

L'AQUILA OTTO ANNI DOPO IL TERREMOTO La via crocis delle mamme Ragazzi dove siete? La mamma di un giovane studente greco morto nel sisma APAGINA5 È grido delle mamme: Ragazzi, dove siete? Via Cruds de parenti delle vittime alla fiaccolata commemorativa in centro storico Alle 3,32 solo una trentina di persone in piazza Duomo, sono i resistenti del dolore di Enrico Nardecchia L'AQUILA_____ La vedi aggirarsi nel buio della notte con una croce di legno addosso, una bandierina della Grecia nella mano sinistra, e, nella destra, la foto del figlio e una lanterna. Un po' Madonna addolorata un po' Diogene il Cinico, il filosofo che cercava l'uomo. Anche lei continua a cercare da otto anni il suo Vasileios, per gli amici Vasilis, che significa regale. Il suo rè, l'amato figlio, è rimasto sotto le macerie di via Campo di Fossa. Era quasi ingegnere, ma non ha fatto in tempo a progettare nulla. Dall'isola di Salamina, come ogni anno, la mamma di Vasi leios Koufolias, scomparso a 28 anni ancora da compiere, è venuta all'Aquila per combattere la sua personalissima guerra, dall'esito diverso di quella di Temistocle contro i Persiani. Di fronte non c'è Serse, anche se i suoi nemici sono enormi, proprio come quelle navi che s'infilarono nello stretto, e fu la loro rovina. Dall'Egeo al Gran Sasso, anche quest'anno è qui, stanotte, per avere una risposta che ancora nessuno le ha dato. Una giustizia che si perde tra una prescrizione e l'altra. Un silenzio che non è per rispetto delle vittime, ma perché non si sa cosa dire. Nessuno sa cosa dirle. Un distacco che, col passare degli anni, aumenta sempre di più. E che assume, giorno dopo giorno, i connotati dell'indifferenza, se non del fastidio. PUNITELI ÔÏÔÏ. Era uno studente greco, è venuto con sogni, ma il vostro paese ha dato una croce alla mia famiglia. Vasi- lis ancora una volta non tornerà a casa. Chiedo la punizione di qualsiasi responsabile di questo danno, di questa catastrofe. Voglio mio figlio indietro, voglio una giustizia vera per via Campo di Fossa. Basta. La sua sentenza l'ha scritta su un cartellone che porta appeso al collo. Se ne sta in silenzio per tutte le stazio ni del tragitto laico del dolore, per poi esplodere, affacciata alla balconata che da su piazzale Paoli, in un grido accorato: Agapimu, agapimu, che significa amore mio come nella canzone di Mia Martini. Grida da sola, ma ha una voce talmente possente nel silenzio della notte più lunga e silenziosa di tutte, che sembra contenerne altre, quelle di tutte le mamme, dall'Aquila ad Amatri- ce, da Accumoli ad Arquata, da Viareggio alla Terra dei fuochi. CUORI Palloncini a forma di cuori rossi, cuori di mamma, sono legati a una ringhiera davanti alla fotografia di Francesca Milani, nove-anni-nove, che andava in quarta elementare e la chiamavano tutti "Chicca", oppure "Stellina". Amava disegnare e adorava le Winx. Oggi, di lei, resta la foto con due occhioni grandi così, che entrano nei tuoi se fai una sosta all'angolo di via delle Bone Novelle. Che quella nottataccia, però, furono tutto il contrario. Funeste. Le fanno compagnia una coccinella di pezza, che non ha portato per niente fortuna, e altri pupazzetti ormai spelacchiati. La Spoon River aquilana è questa qui. NÛ partecipa al rito di dolore personale che, una volta all'anno, all'Aquila, diventa collettivo, accetta di affacciarsi per un attimo, ma giusto un paio d'ore, in una dimensione altrimenti inawicinabile, incomprensibile. Indicibile. L'arcivescovo Giuseppe Petrocchi, nella sua omelia nella basilica di San Giuseppe Artigiano a corteo finito, la chiama cattedra della Croce. Ma di quelli che camminano stanotte, nessuno ha mai chiesto di salire. Anzi. BARAPEKn. La fiaccolata che si assottiglia numericamente, ma non certo perde di significato - almeno per chi vi partecipa - a otto anni dal sisma si muove in un contesto mutato. In via XX Settembre la gente è tornata ad abitare, e dai balconi delle case piovono fiori bianchi. Più su, alla Villa, il vuoto dei palazzi abbattuti lascia aperta la speranza che, quando sarà di nuovo colmato, quello spazio sia almeno un po' più sicuro di quegli altri lungo questa stessa via. Bar aperti, luci accese. Questo lo scenario che accoglie il ser pentone delle fiaccole che, quasi quasi, non fanno più la

stessa luce di otto anni fa. Gli stessi bar per il corso e in piazza sono aperti. Ci si ricovera chi ha freddo. Un altro segno del tempo che passa. E che certe cose le rimette a posto. Mentre altre proprio no. Anzi. Il dolore è mio, ha detto il medico Massimo Cinque, che ha perso moglie e due figli, annunciando la sua assenza alla fiaccolata di quella che egli stesso definisce una città assente e lontana. Ci sono le delegazioni dei nuovi terremoti. E delle altre stragi di Stato. Eppure, le trenta persone che alle 3,32 si stringono nei loro giacconi in una piazza Duomo ormai deserta per chiudere gli occhi al suo no dei 309 rintocchi fanno capire che il dolore è di chi ce l'ha. Sono, questi sì, i resistenti del dolore. Da sinistra e in senso orario la mamma divasilelos Koufolias studente di Ingegneria, una delle vittime del sisma, porta la croce alla fiaccolata, due giovani partecipanti e 3 pupazzi per Francesca -tit_org- La via crucis delle mamme Ragazzi dove siete? - Il grido delle mamme: Ragazzi, dove siete?

Risarcimenti, ma non per tutti = Maltempo , risarcimenti ma non per tutti

L'ordinanza del governo lascia fuori gli agricoltori L'ordinanza del governo lascia molti dubbi sugli indennizzi agli agricoltori. Il sindaco: Aspetto da chiarire, il resto va bene

[Gennaro Della Monica]

MALTEMPO E POLEMICHE Risarcimenti, ma non per tutti L'ordinanza del governo lascia fuori gli agricoltori Critiche del Comune di Tè-A PAGINA 17 ramo al provvedimento varato dal consiglio dei ministri sui danni del maltempo. L'aspetto che non convince riguarda gli indenizzi per i danni alle colture, che a una prima lettura sembrerebbero esclusi. L'ordinanza va bene, dice il sindaco Brucchi, ma questo aspetto va chiarito. Una frana causata dal maltempo Maltempo, risarcimenti ma non per tutt L'ordinanza del governo lascia molti dubbi sugli indennizzi agli agricoltori. Il sindaco: Aspetto da chiarire, I resto va ben I risarcimenti per i danni del maltempo ci saranno, ma non per tutti. In Comune è arrivata l'ordinanza del governo che delimita i settori ai quali saranno riconosciuti gli indennizzi sulla base del nesso di casualità che, come per il terremoto, lega i danneggiamenti ali' evento calamitoso di metà gennaio. Il provvedimento contiene dunque indicazioni incoraggianti per le amministrazioni locali in riferimento sia alla riparazione di immobili definiti strategici, come scuole e uffici pubblici, sia al ripristino di reti elettriche idriche, fognarie e stradali. Proprio la viabilità, infatti, è stata pesantemente colpita dal dissesto idrogeologico innescato dallo scioglimento della neve dopo la bufera epocale di quasi tré mesi fa e l'ordinanza dispone anche la riduzione del rischio residuo per le zone ancora minacciate dalle frane. Tutte le problematiche relative al patrimonio pubblico trovano risposta nel provvedimento che ci è stato appena notificato, sottolinea l'assessore alla protezione civile Franco Fracassa, per cui il Comune riceverà i risarcimenti che saranno calcolati in base alla stima dei danni. Lo stesso è previsto per i privati che, oltre ai danni subiti dalle abitazioni, vedranno indennizzati anche quelli provocati a capannoni, impianti produttivi, macchinari e attrezzature. L'ordinanza fa riferimento anche a indennizzi relativi alle scorte di materie prime, a semilavorati e prodotti andati a male a causa dell'eccezionale ondata di maltempo. L'unico aspetto che il provvedimento non tratta e che, almeno a una prima lettura del testo, è destinato a restare fuori dal perimetro dei risarcimenti riguarda i danni alle colture. À' una questione da approfondire, osserva Fracassa, in assenza di disposizioni destinate a colmare la lacuna si determinerebbe una situazione grave per gli operatori del settore agricolo. Tra le segnalazioni arrivate finora in Comune, che sul proprio sito internet ha in pubblicazione un modulo da riempire destinato ai danneggiati, molte riguardano uliveti, vigneti e coltivazioni devastate dalla pesante nevicata. Anche secondo il sindaco Maurizio Brucchi va chiarito questo aspetto dell'ordinanza. Su tut- to il resto le risposte per il territorio ci sono, spiega, e dunque non si può ritenere il provvedimento insufficiente. Da capire c'è, però, a quanto ammonteranno le risorse per pagare i risarcimenti ai cittadini che ne faranno richiesta. In pratica va accertato se le disposizione contenute nell'ordinanza avranno un sostegno economico adeguato. Si dovranno definire anche le procedure per l'accesso agli indennizzi, conclude il primo cittadino, e fare in modo che i ristori siano tempestivi. Il Comune ha già raccolto molte segnalazioni di danni ed è pronto ad avviare le pratiche. Gennaro Della Monica -tit_org- Risarcimenti, ma non per tutti - Maltempo, risarcimenti ma non per tutti

Chiude la sede di polizia postale Teramo di nuovo penalizzata

[Redazione]

Chiude la sede di polizia postale Teramo di nuovo penalizzata) In applicazione del decreto Madia la sezione sarà soppressa: per difenderla nasce una pagina Fb L'assessore Fracassa: si elimina un servizio fondamentale per l'individuazione dei reati telematici Sparisce la sezione teramana della polizia postale. In applicazione della legge Madia, corn' era nell'aria ormai da tempo, l'ufficio a breve sarà soppresso e i sei operatori che attualmente ne fanno parte verranno destinati ad altro incarico in questura. La chiusura era stata prospettata già tre anni fa, quando fu reso noto il piano di riorganizzazione nazionale che coinvolgeva anche la polizia ferroviaria: quel rischio venne scongiurato, ma ora riemerge e a quanto pare stavolta comporterà effetti concreti. Per difendere la sezione teramana della Polpost è stata creata una pagina Facebook che sottolinea le conseguenze negative di questa scelta per un territorio destabilizzato dalla grave emergenza scatenata da terremoto e maltempo. Non si è tenuto conto che dopo tali eventi il taglio previsto sarebbe l'ennesimo colpo inferto alla città di Teramo, si legge sul social network, privandola di un ufficio che quotidianamente è impegnato nelle varie procure nonché alla Direzione distrettuale dell'Aquila per il contrasto dei crimini nella rete dalla pedopornografia al cyberbullismo, con risultati poco pubblicizzati proprio per tutelare i minori e i vari soggetti sensibili che durante gli anni trascorsi si sono indirizzati verso tale ufficio, trovando professionalità e riservatezza soprattutto nei risultati di molteplici attività investigative. Tra le operazioni di maggior rilievo della sezione teramana viene citata quella che ha smantellato un'estesa organizzazione criminale specializzata nella clonazione di bancomat con 55 arresti. La Polpost teramana ha portato avanti anche progetti nelle scuole per la sicurezza informatica e i rischi connessi all'utilizzo scorretto della rete internet. Reazioni indignate arrivano anche dall'amministrazione cittadina. Lo Stato taglia sulla sicurezza, attacca l'assessore Franco Fracassa, che è stato funzionario di polizia, è un fatto gravissimo, si sopprime un servizio fondamentale per i giovani e per la cittadinanza. L'assurdità, secondo lui, sta nel fatto che l'operazione non comporterà alcun risparmio di spesa. L'ufficio ha una sede messa a disposizione delle Poste che si fa carico anche delle utenze e dell'uso dei computer, osserva, per cui eliminarlo non inciderà sulla contrazione dei costi. In compenso, a detta di Fracassa, saranno mortificate le competenze del personale che, nonostante i numeri risicati, ha ottenuto ottimi risultati ma si ritroverà a fare ordine pubblico tra Teramo e Giulianova. Fracassa ritiene indispensabile una mobilitazione di massa contro la soppressione dell'ufficio. Ci vuole la collaborazione della politica, spiega, bisogna sollecitare chi ci rappresenta a tutti i livelli per imprimere un'inversione di rotta a questa situazione. Anche perché le sezioni di Pescara e l'Aquila resteranno aperte. Perché sempre i teramani devono essere penalizzati? è la domanda polemica dell'assessore, (g.d.m.) Allarme per la chiusura della sezione della polizia postale a Teramo -tit_org-

Camino sporco, incendio in una casa

Intervento dei pompieri in via Derna nel quartiere Annunziata, ingenti i danni

[Al.al.]

Intervento dei pompieri in via Derna nel quartiere Annunziata, ingenti i danni Va a fuoco la canna fumaria di un camino in via Derna: succede in un appartamento durante l'ora della cena. E' accaduto mercoledì sera nel popoloso quartiere Annunziata a ridosso della trafficata via Lombardi. I proprietari dell'immobile, appena si sono accorti del rumore anomalo proveniente proprio dalla bocca interna del camino, hanno chiamato i pompieri che sono giunti con estrema velocità. Sono stati utilizzati gli idranti e in meno di un'ora le fiamme sono state domate. L'intervento, nella zona, non è passato inosservato: tanti i residenti e curiosi presenti durante le varie fasi dello spegnimento. Naturalmente la conta dei danni è abbastanza pesante visto che fiamme e fumo hanno provocato numerosi problemi. Secondo la ricostruzione fatta dai pompieri le fiamme sarebbero state facilitate dalla mancata pulizia della canna fumaria. Così quando il fuoco è stato acceso gli accumuli di fuliggine presenti si sono incendiati visto che si tratta di una sostanza altamente infiammabile che va periodicamente rimossa dalla condotta dei fumi. (al.al.) -tit_org-

Emergenza cinghiali Un summit con il sindaco

[Redazione]

Saranno inviate due lettere: una alla Regione, l'altra all'ambito Caccia Si è svolto ieri mattina nella sala giunta alla presenza del Sindaco del comune di Cassino, Carlo Maria d'Alessandro, del consigliere delegato alla protezione civile, Alessio Ranaldi e di altri primi cittadini o referenti dei comuni del Lazio Meridionale, l'incontro per l'emergenza cinghiali. I presenti hanno definito le azioni da intraprendere per riuscire a debellare il "fenomeno" e garantire la sicurezza dei cittadini ma anche la normale attività produttiva delle aziende agricole del territorio. Prepareremo due missive da inviare una alla Regione e una all'ambito territoriale di Caccia ha dichiarato il sindaco. Oltre al problema della sicurezza dei cittadini ci sono anche altre criticità. I cinghiali risultano essere un problema per le coltivazioni spiega Alessio Ranaldi, consigliere delegato alla Protezione Civile ma anche un problema di dissesto idrogeologico. Il problema va risolto alla radice. -tit_org-

Arce

Videosorveglianza Via libera dal Consiglio = Videosorveglianza, ok del Consiglio*[Redazione]*

Arce Videosorveglianza Via libera dal Consiglio Pagina 28 Videosorveglianza^ ok del Consiglio ABtt VINCENZO POLSELI-I Il consiglio comunale di Arce ha approvato a unanimità il nuovo regolamento che disciplina l'uso delle telecamere installate in diverse vie e piazze del paese. Il provvedimento, infatti, consente di definire i limiti e le modalità di raccolta, registrazione e conservazione delle immagini provenienti dalle videocamere digitali, nel rispetto del trattamento dei dati personali. Il documento è stato predisposto dall'assessore ai Lavori pubblici Dario Di Palma, sulla base dello schema di regolamento messo a punto dall'Anci. L'associazione nazionale dei comuni, a sua volta, ha tenuto conto delle importanti indicazioni fornite in materia dal garante sulla privacy. Le norme approvate dall'assemblea conferiscono la gestione del sistema - La gestione del servizio va agli agenti del corpo della polizia locale ma a un responsabile individuato dal sindaco tra gli agenti del corpo di Polizia locale. Le riprese e la loro conservazione (limitata comunque a massimo una settimana) deve svolgersi nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, con particolare attenzione alla riservatezza e all'identità personale. Il sistema informativo e i programmi informatici dovranno essere configurati in modo da ridurre al minimo l'utilizzo dei dati personali e di quelli identificativi, così da escluderne il trattamento quando le finalità perseguite nei singoli casi possano essere raggiunte mediante dati anonimi. Ogni consultazione, comunque, dovrà essere tracciata e motivata per iscritto e soprattutto dovrà essere conforme alle finalità previste nel regolamento. Le immagini riprese, pertanto, potranno essere utilizzate esclusivamente per le seguenti motivazioni: l'attivazione di misure di prevenzione e di tutela della pubblica sicurezza; la ricostruzione, anche in tempo reale, della dinamica di atti vandalici a tutela del patrimonio pubblico; la vigilanza sul traffico per consentire l'immediata adozione di contromisure; la verifica del rispetto dei regolamenti comunali in materia di igiene e decoro degli abitati e all'osservanza delle disposizioni sul conferimento dei rifiuti; il controllo di aree abusivamente impiegate come discariche di materiali e rifiuti pericolosi; l'attivazione di uno strumento operativo di protezione civile sul territorio comunale. Il regolamento prevede anche le modalità di accesso ai dati da parte degli interessati, sia identificati che identificabili, al fine di tutelare i propri diritti, nonché di verificare l'eventuale uso indebito da parte di soggetti non autorizzati. L'assessore Dario Di Palma -tit_org- Videosorveglianza Via libera dal Consiglio - Videosorveglianza, ok del Consiglio

Acquasanta Terme, Via Crucis lungo la Salaria Torna per un giorno la statua dell'Addolorata

[Redazione]

Acquasanta Terme, Via Crucis lungo la Salaria Torna per un giorno la statua dell'Addolorata Il terremoto non ferma gli abitanti della frazione di Quintodecimo di Acquasanta che, seppur con le tre chiese inagibili, anche quest'anno organizzano per oggi la tradizionale Processione dell'Addolorata con i quadri viventi della Via Crucis lungo il cammino della statua della Madonna. La cerimonia partirà alle 20.45 dalla piazza antistante la parrocchiale di Santa Maria delle Piane e, anziché snodarsi per i caratteristici vicoli del borgo ora zona interdetta all'accesso, percorrerà stavolta la statale Salaria. Lungo il percorso, com'è consuetudine da oltre un secolo, verranno allestiti i quadri viventi della Via Crucis, vere opere d'arte, che impreziosiranno il cammino della statua dell'Addolorata tornata in paese grazie alla disponibilità del vescovo monsignor Giovanni D'Erede e dei suoi collaboratori. Al termine del rito la statua ritornerà in Ascoli dov'è custodita in sicurezza assieme agli altri beni della chiesa del Crocifisso. -tit_org- Acquasanta Terme, Via Crucis lungo la Salaria Torna per un giorno la statua dell'Addolorata

Non sappiamo dove andare

La Pasqua degli sfollati in Riviera: Rimaniamo qui, aspettiamo che vengano installate le casette Vittime del terremoto con le radici spezzate: Basta, siamo stanchi, ne abbiamo passate troppe

[Emidio Lattanzi]

> La Pasqua degli sfollati in Riviera: Rimaniamo qui, aspettiamo che vengano installate le casette Vittime del terremoto con le radici spezzate: Basta, siamo stanchi, ne abbiamo passate troppe> LE STORIE SAN BENEDETTO Come strappati da un cordone ombelicale. Qualcuno, in Riviera, è arrivato il giorno stesso delle prime scosse. Il 24 agosto. Altri sono arrivati a metà settembre. Tutti loro sono a San Benedetto, chiusi in una stanza di albergo, da quasi sette mesi. Hanno trascorso il Natale a San Benedetto, circondati dall'affetto di una città che non ha mai fatto mancare il loro appoggio e supporto. Sono arrivati i Babbi Natale, per loro e per i loro bambini ed un'intera collettività si è mossa per farli sentire a casa. Ma 7 mesi lontani da casa, da qualsiasi punto di riferimento che possa essere familiare, sono davvero troppi. E la prossima domenica, il giorno di Pasqua, saranno ancora qui, a parecchi chilometri di distanza dai luoghi dove sono nati e cresciuti. C'è chi arriva Accumoli, chi dalla frazione di Grisciano, chi da quella di Terracina. Ma ci sono anche alcuni che arrivano da Amatrice. Ognuno con una storia. Ognuno con il proprio dolore. Le feste Pasqua? - fanno eco alle no stre domande - Dove vogliamo andare... resteremo qui. Lo affermano con una certa rassegnazione, legata i continui rinvii sul loro ritorno a casa. Ma nelle loro parole c'è anche sincera gratitudine nei confronti di una città che gli sta ospitando. L'hotel Relax, per il giorno di Pasquetta, aprirà loro le porte di una tenuta di proprietà della famiglia dei titolari dell'albergo. Sarà almeno il modo di trascorrere, con loro, una giornata diversa spiegato dallo staff dell'albergo. Loro ringraziano, con l'atteggiamento di chi non vuole creare disturbo ma è costretto a dover contare per forza sul supporto altrui. Ma quello che è certo è che una stanza d'albergo non potrà mai restituire quello che il terremoto ha tolto a tutti loro. È il caso, ad esempio, di una coppia di coniugi, Sabatino e Anna Organtini. Radici strappate La loro casa di Accumoli è andata distrutta e loro sono vivi per miracolo. Quando è arrivata la prima scossa ci ha salvati il controsoffitto - spiegano i due - perché era stato da pochi giorni rimesso a posto da nostro genero. Siamo usciti di casa appena in tempo, perché poco dopo è arrivata la seconda scossa che ha distrutto completamente la nostra abitazione. Sabatino, ogni tanto, prende il pullman o si fa accompagnare ad Accumoli per visionare la situazione. Anna, da quel 24 agosto, non è mai tornata nella sua terra. E che vado a fare? A vedere la mia casa che è ancora ridotto ad un cumulo di macerie?. Insieme a loro c'è una donna. Con il marito e il figlio arriva dalla frazione di Terracina anche se lei è di origini ciociare. Anche loro trascorreranno, per forza di cose, la Pasqua in Riviera. Non vuole darci il suo nome sono stanca di parlare con i giornalisti - afferma chiedendo di non essere fotografata con gli altri - non ce l'ho con voi, ma avendo un bambino piccolo nei giorni successivi al terremoto hanno fatto a gara per farci riprese ed intervistarci. Non ne posso più. Ne abbiamo passate davvero troppe. Nel giardino dell'albergo, c'è un gruppo di persone. È quasi l'ora di pranzo e sono per la maggior parte dei padri che stanno aspettando l'ora di uscita dalle scuole per andare a riprendere i bambini. Uno di loro è di Accumoli, nato e cresciuto nella cittadina laziale. Eppure il cognome è tipicamente delle nostre parti. Si chiama Pasquale Marchionni. Glielo facciamo notare. È vero - ammette - è perché mio padre era di San Benedetto. Arrivava dal Ponte Rotto. Faceva il falegname è un giorno è andato a fare una consegna, insieme ad un suo collaboratore, proprio ad Accumoli nella frazione di Grisciano. Li ha incontrato quella che sarebbe di ventata mia madre. Si è innamorato ed è andato a vivere lì. Pasqua in Riviera anche per l'accumolese Bruno Lodo li: Sono sette mesi che sto qui Dove devo andare a Pasqua"; Dalle nostre parti non è pronto ancora null

a. Ci hanno detto che a giugno ci darannocasette. Per il momento, però restiamo qui. EmidioLattanzi
RIPRODUZIONE RISERVATA/ Drammi e speranze Siamo in fuga da quel giorno Tutti in attesa della data fatidica
Siamo scappati quel giorno stesso. Il racconto dei coniugi Organtini della notte del 24 agosto è devastante. Dopo aver

capito di essere davvero vivi per miracolo, hanno subito preso l'auto e l'hanno diretta verso San Benedetto. Il 24 agosto eravamo già in Riviera spiegano - siamo andati in un albergo a nostre spese, in attesa che ci dicessero cosa dovevamo fare. In quell'inferno non ci siamo rimasti. I terremotati di Accumoli ed Amatrice che si trovano all'hotel Relax, stanno aspettando la scadenza del 15 giugno. Tutti loro sanno, ed hanno ricevuto rassicurazioni dai sindaci delle due cittadine laziali, che torneranno entro quella data nelle loro terre. Stanno lavorando - spiegano - e la speranza è che per il mese di giugno possano davvero essere pronti gli alloggi. Alcune persone fuori l'hotel Relax

FOTOCAPRIOTTI -tit_org-

Civitella della Chiana**Cena di solidarietà per i terremotati di Visso Consegnate 26 tonnellate di fieno e mangimi***[Sara Polvani]*

Civitella della Chiana Stasera ad Albergo ci sarà anche il sindaco Pazzaglini di Sarà Polvani CIVITELLA DELLA CHIANA - "Visso vive" anche ad Albergo. Per la cena di solidarietà di stasera alle 20.30, presso la Polisportiva Albergo Olivete, che unirà tutte le associazioni del territorio comunale, per il centro terremotato del Centro Italia, insieme al sindaco Ginetta Menchetti e ai rappresentanti della Protezione Civile di Arezzo, sarà presente anche il sindaco di Visso stesso, Giuliano Pazzaglini. Organizzata dalla Consulta Provinciale del Volontariato della Protezione Civile di Arezzo e promossa dal Comune di Civitella, in collaborazione con Slow Food Valdichiana, la cena conclude la prima fase di coordinamento del progetto. Previsto il saluto delle autorità, alle ore 20. Durante l'evento conviviale, la Consulta presenterà il progetto "Visso vive" ed il report delle attività realizzate. I due sindaci consegneranno la pergamena alle associazioni che hanno aderito al progetto. Con il coordinamento del Centro Operativo Comunale di Visso e con il sindaco Pazzaglini, la Consulta nei mesi scorsi ha organizzato una missione che ha visto la distribuzione di 16 tonnellate di foraggio, 10 tonnellate di mangime fioccato e di 1 tonnellata di sfarinati. La "colonna" di aiuti solidali è stata formata da un mezzo pesante degli agricoltori dell'alto Casentino, da un fuoristrada polivalente dell'associazione V.S.A di Monte San Savino e da un mezzo pesante del "Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare" dei Carabinieri. I volontari sono stati attivati dal Sistema Regionale della Toscana. Ad accompagnare la spedizione, l'assessore alla Protezione Civile del Comune di Civitella in Val di Chiana, Andrea Tavamesi, e alcuni membri delle associazioni dei rispettivi territori comunali, nonché personale tecnico della Consulta Provinciale del Volontariato della Protezione Civile di Arezzo. "Protezione civile significa coordinamento agendo secondo un piano". A favore delle popolazioni terremotate e in particolare del Comune di Visso, adottato con il XIPonte della Solidarietà coordinato dalla Consulta, andrà il ricavato della serata. Le prenotazioni per la cena sono raccolte dalla Biblioteca comunale di Civitella (0575/445303) e dal Fiduciario di Condotta Slow Food Valdichiana, Nico Laurini (333/3377315 - slowfoodvaldichiana@gmail.com). Un'occasione da non perdere per fare solidarietà. Visso vive Questa sera ad Albergo la cena di solidarietà. Ci sarà anche il sindaco Giuliano Pazzaglini -tit_org-

Buonconvento

Ferrovia chiusa, malumori tra gli studenti e i pendolari*[Redazione]*

Buonconvento Ancora la situazione non è stata risolta dopo i problemi legati alla frana. BUONCONVENTO E' ancora interrotta la circolazione ferroviaria fra Buonconvento e Grosseto, dopo la frana che il 6 dicembre 2016 ha obbligato alla chiusura del tratto. Così pendolari e studenti, sono costretti, fra malumori e malcontento per disagi e servizi non ottimali, al servizio integrato treno-bus, che Rfi ha approntato già all'indomani dell'accaduto, grazie alle precedenti esperienze del 2013 e 2014, in cui si era reso necessario intervenire per ripristinare la tratta ferroviaria. Sono trascorsi diversi mesi e, poiché i lavori iniziati subito dopo l'evento, ma interrotti altrettanto velocemente, non sono ancora ripresi, il M5S in Regione ha presentato un'interrogazione per conoscere lo stato della situazione. La frana, avvenuta tra Murlo e Monte Antico, incide su una zona soggetta a tutela ambientale per cui per intervenire sono necessarie autorizzazioni che Rfi ha richiesto successivamente all'inizio dei lavori. E questo spiega il fermo da parte del Corpo forestale. I cittadini attendono una risposta ai disagi che sono costretti ad affrontare e all'isolamento in cui versa il territorio sud senese e grossetano; questa tratta, interessata anche dal Treno Natura, rappresenta anche sotto il profilo naturalistico e turistico, visto che, praticamente, crea un anello naturale tra Siena, la via d'Arbia, la via d'Orcia, la Maremma, passando dal Brunello, dal tartufo di San Giovanni d'Asso e dalle crete senesi. -tit_org-

CERIMONIA Al parco di via Di Benedetto cerimonia per Valentina, Michela e Luca morti a L'Aquila otto anni fa

Ricordati i tre studenti vittime del sisma aquilano = Commozione nel ricordo delle tre giovani vittime

[Redazione]

Ricordati i tre studenti vittime del sisma aquilano a pagina 3 Al parco di via Di Benedetto cerimonia per Valentina, Michela e Luca morti a L'Aquila otto anni/a Commozione nel ricordo delle tre giovani vittime > RIETI Momenti di commozione, ieri mattina, al parco di via Liberato Di Benedetto, nel corso della cerimonia di commemorazione di Valentina Argenis Orlandi, Michela Rossi e Luca Lunari, i tre studenti reatini morti sotto le macerie del terremoto che otto anni fa distrusse L'Aquila facendo 309 vittime. Quel parco che nel 2013 venne intitolato, attraverso l'apposizione di una targa, proprio ai tre giovani: in un'aiuola, al centro dell'area pubblica molto frequentata in città, spiccano infatti sulla targa i volti sorridenti di Valentina, Michela e Luca. Un simbolo ben visibile, per ricordare e non dimenticare, ma anche per spiegare ai più piccoli il significato di quella pietra e di ciò che accadde il 6 aprile di otto anni fa. Un evento, il terremoto, che ha scosso anche Rieti e che è stato e sarà oggetto in questi giorni di eventi di studio e approfondimento con esperti, cittadini e genitori che vogliono soprattutto guardare alla prevenzione. Alla cerimonia erano presenti i familiari delle tre giovani vittime reatine, oltre al sindaco Simone Petrangeli e a un rappresentante del Comune dell'Aquila. -tit_org- Ricordati i tre studenti vittime del sisma aquilano - Commozione nel ricordo delle tre giovani vittime

"Siamo qui per ringraziare gli aquilani"

[Redazione]

> AMATRICE Sono stati circa 6 mila i partecipanti alla fiaccolata per l'ottava ricorrenza del terremoto del 6 aprile 2009 che ha distrutto L'Aquila. Il corteo è arrivato in piazza Duomo intorno a mezzanotte e mezza, con la temperatura già molto bassa, e poco dopo è iniziata la lettura dei nomi delle 309 vittime, anticipata dalla frase "e loro non ci sono più". In prima fila gli striscioni "Per loro, per tutti" dei familiari dei defunti. Esposti anche gli striscioni "Neanche stasera tornerà a casa" dei genitori dei ragazzi morti alla casa dello studente e "La ri-scossa dei terremotati" degli abitanti del Centro Italia colpiti dal recente sisma. Tré sono stati i reatini morti a L'Aquila di cui uono. Luca Lunari, rimasto sotto le macerie della casa dello studente. In piazza anche i gonfaloni della Regione Abruzzo, della Provincia de L'Aquila e della città di Rieti. Molti gli amatriciani con lo striscione la "Ri-scossa di Amatrice": "Siamo qui per ringraziare gli aquilani, i primi a venirci ad aiutare". Tra i presenti anche Mario Sanna, il papa di Filippo, lo studente di ingegneria scomparso nel sisma di Amatrice. 4 -tit_org- Siamo qui per ringraziare gli aquilani

Troppo forte il dolore per Pietro Paggi

Muore d'infarto alla vista del rogo nel fienile a Saletta Bruciati 7 capi di bestiame

[Redazione]

Troppo forte il dolore per Pietro Paggi Muore d'infarto alla vista del rogo nel fienile a Saletta Bruciati 7 capi di bestiame AMATRICE Perdere la vita per il troppo dolore alla vista dell'ennesima tragedia di fronte alla quale non ha resistito. Sembra incredibile, ma è accaduto davvero, a San Tommaso, frazione di Saletta, dove sono ancora vive e visibili le ferite del terremoto del 24 agosto. Proprio lì, alle 5 di ieri mattina, Pietro Paggi è morto, stroncato da un malore a 74 anni, alla vista della sua stalla e del suo fienile in fiamme con dentro quel poco che gli era rimasto dopo le scosse devastanti della scorsa estate: sette alpi di bestiame bruciati nelle fiamme, e poi fieno e foraggio distrutti nel rogo. Troppo per l'uomo, che si è accasciato a terra e che era già in gravi condizioni all'arrivo dei soccorsi, il personale del 118, i vigili del fuoco del distaccamento di Posta e del comando provinciale di Rieti, i carabinieri. Nessuno ha potuto fare nulla per lui. Pietro è morto subito dopo, probabilmente a causa di un infarto. Viveva e lavorava in quelle terre Pietro, che con uno dei suoi figli badava al bestiame, cercando un appiglio per andare avanti anche dopo la devastazione del 24 agosto. Che proprio a Saletta, tra le frazioni di Amatrice, ha colpito con più violenza, provocando 22 vittime in un centro abitato che contava poco più di 10 abitanti durante l'anno. Anche la sua stalla non aveva resistito alla violenza delle scosse ed era stata seriamente danneggiata. Tanto da essere dichiarata inagibile dopo i sopralluoghi post-sisma. Saranno ora i carabinieri a far luce sulle cause del rogo. pa. gio. -tit_org- Muoreinfarto alla vista del rogo nel fienile a Saletta Bruciati 7 capi di bestiame

Roccalvecce**Oggi la consegna dei lavori per il consolidamento di alcune zone a rischio***[Redazione]*

Rocca! vecce Attesi da molti anni Ossa la consegna dei lavori 00 Or per il consolidamento di alcune zone a rischio VITERBO Buone notizie quelle in arrivo per la frazione di Roccalvecce. Proprio oggi verranno infatti consegnati i lavori alla ditta che si è aggiudicata l'appalto per il consolidamento di alcune zone della frazione viterbese. A illustrare i principali interventi che partiranno è l'assessore ai lavori pubblici, Alvaro Ricci: "In questa prima fase si procederà al consolidamento del tratto interessato dalla frana in via delle Province. Una situazione stagnante, mai risolta a distanza di quasi dieci anni. Con questo intervento provvederemo anche alla sistemazione di via Malocchi, via centrale di Roccalvecce, interessata da alcuni dissesti. La sistemazione riguarderà gran parte della pavimentazione stradale". L'importo stanziato dal Comune per questi lavori è di 77 mila euro: "Confidiamo - ancora Alvaro Ricci - di ottenere economie da poter destinare ancora a Roccalvecce e anche a Sant'Angelo per interventi di messa in sicurezza di zone interessate da cedimenti". I lavori che verranno consegnati domani (oggi, ndr) ha concluso l'assessore - vanno ad aggiungersi a quelli già eseguiti nei mesi scorsi, ovvero quelli riguardanti la sistemazione della strada che conduce al cimitero, largo Viola, due tratti della strada che collega Magugnano a Roccalvecce, e inoltre un tratto di strada Arboreto a Sant'Angelo. Da contratto sono previsti 150 giorni per il termine dell'intervento - conclude Ricci -. Saranno lavori piuttosto minuziosi e per questo abbiamo previsto un ampio lasso di tempo. Sono certo si concluderanno molto prima". In ogni caso, sicuramente entro l'estate. -tit_org-

BASILICAGOIANO DA PARTE DEL CONSORZIO AGRARIO**Un aiuto agli allevatori colpiti dal terremoto***Consegnati nell'ascolano 75 quintali di mangimi**[Nicoletta Fogolla]*

BASILICAGOIANO DA PARTE DEL CONSORZIO AGRARIO Consegnati nell'ascolano 75 quintali di mangimi
BASILICAGOIANO Nicoletta Fogolla 11 Settantacinque quintali di mangimi non Ogm (Organismi geneticamente modificati) Emilcap e, in particolare maisgranella, sono stati donati a una quindicina di allevatori di ovini delle zone di montagna ascolane colpite dal terremoto. Nei giorni scorsi il materiale, stoccato nell'Agenzia di Basilicagoiano del Consorzio agrario di Parma (Cap), è stato caricato su un camion della ditta di autotrasporti Agliari snc di Traversetolo che, atitolo gratuito, l'ha portato a destinazione. La mercé è stata, dunque, consegnata da Paolo Spagnoli, autista del mezzo pesante, alla Coldiretti di Ascoli Piceno, che ha fornito i nomi delle aziende agricole destinatarie della mercé e che provvederà direttamente a smistarla. L'iniziativa benefica nasce dalla sinergia tra il Cap dipanna, cheha fornito il mais a poco prezzo e la Coldiretti sezione di Traversetolo, che comprende anche imprese agricole di Montechiarugolo, Lesignano, Traversetolo e Neviano che hanno fornito un contributo economico. A Basilicagoiano sono intervenuti: Giorgio Grenzi, presidente del Cap, Luciano Rossi, segretario di zona della Coldiretti sezione di Traversetolo, Francesca Mantelli, vicepresidente Coldiretti Parma e presidente Movimento giovani imprese Coldiretti Parma, Mará Pratissoli di Basilicagoiano, responsabile provinciale Movimento Donne Impresa Coldiretti, e Matteo Agliari. Già dal primo minuto - ha detto Grenzi - dopo il terremoto dei mesi scorsi, il Cap si è adoperato per aiutare le popolazioni colpite, fornendo delle strutture per ricoveri e attrezzature per la zootecnica e l'agricoltura. In questo caso, il Consorzio si è attivato insieme alla Coldiretti, ai fini di una solidarietà vera. 19 RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Santosuosso, una morte senza colpevoli

[Redazione]

>giovane studente pen nel terremoto dell'Aquila del 2009 > La Corte di Cassazione ha rinviato la competenza alla Corti da allora una lunga serie di processi ma nessun risarcimento d'Appello di Perugia: il dibattimento è stato avviato e rinviato GIULIANOVA E' ripreso alla Corte d'Appello di Perugia e subito rinviato ad altra data il processo per la morte del giovane giuliese Marco Santosuosso e delle altre dodici vittime perite nel crollo dell'edificio dove risiedevano la tragica notte del terremoto del 2009 de L'Aquila. La Corte di Cassazione aveva reso note infatti le motivazioni sul doppio ricorso relativo alla sentenza della Corte d'Appello, uno da parte dell'unico imputato, l'ingegnere Fabrizio Cimino (gli altri due coinvolti, uno venne assolto e l'altro è tuttora irreperibile) ed il secondo da parte dei legali delle tredici vittime. L'accusa aveva presentato ricorso in Cassazione avverso la sentenza della Corte di Appello dell'Aquila nel processo a carico dell'ingegner Fabrizio Cimino accusato di omicidio colposo plurimo e lesioni per il crollo della palazzina di via Gabriele d'Annunzio dell'Aquila nella quale, la notte del sisma del 6 aprile 2009, morirono, come ricordato, tredici persone (tra le quali gli studenti universitari Marco Santosuosso di Giulianova e Matteo Vannucci di Tortórete) ed altre tré riportarono gravi lesioni e traumi (tra questi lo studente Simone di Pancrazio di Tortoreto). La sentenza d'Appello aveva parzialmente riformato quella di primo grado condannando l'imputato alla pena di un anno e dieci mesi di reclusione (in precedenza tré), riconoscendo allo stesso il beneficio della sospensione della pena ed aveva cancellato l'interdizione dai pubblici uffici, lasciando per il resto invariate le statuizioni per quanto attiene le parti civili. L'avvocato. Luigi Gialluca, difensore dei familiari di Marco Santosuosso e Matteo Vannucci oltre che del sopravvissuto Simone Di Pancrazio, costituite parti civili nel processo, pur nel rispetto della sentenza d'appello hanno sempre sottolineato come le famiglie degli scomparsi non hanno avuto nemmeno un euro per la morte dei loro congiunti e per di più hanno dovuto sostenere tutte le spese legali. Come detto, anche la difesa dell'ingegner Cimino aveva fatto ricorsoCassazione avverso la sentenza della Corte di Appello dell'Aquila il che, inevitabilmente, avrebbe ritardato (come, in effetti accaduto) l'inizio delle azioni a cura delle parti civili per il risarcimento dei danni loro riconosciuto da ben due gradi di giudizio. Nelle mo tivazioni la Cassazione ha rinviato il processo all'esame della Corte d'Appello di Perugia in quanto le motivazioni della Corte non avevano accertato con esattezza il nesso di causalità tra le inadempienze attribuite al professionista aquilano ed il crosso dell'edificio. Processo penale ma con la certezza della prescrizione per quanto riguarda il reato principale e quindi possibilità di discutere ed ottenere un risarcimento anni da parte dei parenti delle tredici vittime. Francesco Marcozzi DELUSIONE E SCONFORTO TRA LE FAMIGLIE DELLE VITTIME ALTRI TERAMANI -tit_org-

Centocelle, rabbia per il parco

[Redazione]

Centocelle, rabbia per il parco I dati Arpa: composti organoclorurati oltre i limiti di legge. E l'area del canalone è stata interdetta per i cumuli di rifiuti. I residenti protesteranno in Campidoglio l'11 aprile CITTÀ Sostanze tossiche nelle falde del Parco archeologico di Centocelle. Le ha rilevate l'Arpa Lazio e da mercoledì sono note anche ai residenti dei quartieri che lambiscono l'area verde. Il dato è stato reso noto in coda a un comunicato della Protezione Civile affisso all'ingresso del parco. In particolare le sostanze che hanno superato i limiti di legge sono composti organoclorurati, che possono formare diossine. I timori dei cittadini Secondo l'associazione "Parco archeologico Centocelle Bene Comune" si tratta di dati preoccupanti. La portavoce Roberta Ricci ha spiegato a Romatoday: Dalla Protezione Civile ci hanno avvisato di utilizzare acqua proveniente esclusivamente dalle condotte Acea, e che verranno effettuate delle verifiche agli esercizi commerciali della zona. La probabilità che utilizzino quella dei pozzi è alta. Non solo: nel comunicato la Protezione Civile scrive anche che, a causa della fuoriuscita di fumi verificatasi da una voragine apertasi in corrispondenza del civico 3 di via di Centocelle, per processi di combustione di rifiuti abbandonati nell'area denominata "canalone", è stata disposta l'interdizione parziale e provvisoria di tale area per ragioni di sicurezza e di incolumità pubblica. I roghi tossici erano stati spenti all'indomani dell'ordinanza firmata il 10 febbraio scorso dalla sindaca Raggi per la bonifica del parco. Il provvedimento si dava un mese di tempo, ma l'Ama ha spiegato che per rimuovere i detriti occorre l'intervento di ditte specializzate, e da allora il grosso della discarica è rimasto dov'è. Per questo i residenti hanno indetto una manifestazione in piazza del Campidoglio il prossimo 11 aprile, dalle 15:30. METRO -tit_org-

Perugia - Regione, due direttori in pensione Intanto è caccia al mega-dirigente

Tutte le strade portano a Orlandi. Becchetti e Zurli: via in 24 mesi

[Redazione]

Regione, due direttori in pensione Intanto è caccia al mega-dirigente Tutte le strade portano a Orlandi. Becchetti e Zurli: via in 24 mesi - PERUGIA - LA NUOVA legge sulla riorganizzazione della Regione non dovrebbe andare in porto prima dell'estate. Almeno questo è l'obiettivo che si è data la maggioranza di centrosinistra. Il disegno di legge firmato dall'assessore Antonio Bartolini, dovrà passare al vaglio della Commissione prima e del Consiglio poi. E quindi è ragionevole credere che possa essere presa in esame tra alcune settimane ed essere votata al massimo dopo le ferie estive. MA NONOSTANTE i tempi appaiano dilatati, le fibrillazioni sono già cominciate sui nomi di chi andrà a dirigere l'ente pubblico più impotente dell'Umbria a partire dal 2018. La cosa certa al momento è che due dei direttori andranno in pensione nel giro di LA Il disegno di legge in Consiglio entro la fine dell'estate La nomina nel 2018 due anni: si tratta di **Ciro Becchetti** e **Diego Zurli**, rispettivamente responsabili della direzione agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacoli e di quella del governo del territorio, paesaggio, protezione civile, infrastrutture e mobilità. Il numero dei direttori infatti dovrebbe essere progressivamente ridotto da sei a quattro. Ma è di sicuro la scelta del mega-direttore a destare maggior interesse. Il nome che circola con grande insistenza da sempre è quello di **Walter Orlandi**, attuale direttore della Sanità, welfare e personale e sul quale - in conseguenza allo spostamento - gli equilibri di Giunta tomberanno in assetto. Quasi superfluo infatti ricordare che uno dei motivi attorno quali si consumò la crisi di Giunta dei mesi scorsi, fu proprio il suo incarico. MA INDISCREZIONI a parte, c'è anche chi contesta la mossa dell'approvazione del disegno di legge di Bartolini. Secondo il capogruppo regionale di FdI, **Marco Squarta**, non sembrerebbe una banale coincidenza il fatto che il Partito democratico voti compatto la contrastata legge contro Fomofobia, proprio nello stesso giorno in cui la Giunta, riunita in gran fretta nel Palazzo adiacente a quello sede dell'Assemblea legislativa, approva il disegno di legge che istituisce il posto di 'mega' direttore generale. Squarta ricorda che una delle questioni che portarono alla soluzione della crisi di maggioranza dello scorso anno culminata con l'uscita dalla Giunta dell'assessore **Luca Barberini** e il suo rientro dopo alcune settimane, riguardava proprio il ridisegno delle apicalità della struttura e l'istituzione del direttore generale. ECCOLI INSIEME Da sinistra Becchetti, Zurli e Orlandi -tit_org-

**DOPO LA CHIUSURA INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO. INCERTEZZA SUI LAVORI
Perugia - Monteluca, rimossi gli arredi sacri**

[Redazione]

DOPO LA CHIUSURA INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO. INCERTEZZA SUI LAVORI Monteluca, rimossi gli arredi sacri - PERUGIA - LA RISTRUTTURAZIONE della chiesa di Monteluca non sarà semplice. E rapida. Ieri infatti una squadra dei vigili del fuoco di Perugia, con due automezzi, si è recata a Monteluca, nel luogo intitolato a Santa Maria della Misericordia per il recupero di opere e arredi sacri all'interno dell'edificio sacro. La chiesa infatti era stata già dichiarata inagibile un paio di settimane fa a causa del distacco dalla volta centrale di alcune pietre. IL MATERIALE recuperato è stato trasportato in un locale adiacente al complesso monumentale di Monteluca, dove resterà fino al restauro. E proprio per capire i tempi e l'entità dei danni, pochi giorni fa il Partito democratico aveva presentato un'interrogazione. Con il nostro atto - hanno spiegato i consiglieri -, intendiamo avere risposte certe dall'amministrazione comunale sulle sorti di questo importante edificio, in particolare conoscere quando potrà essere riaperto al culto. La Giunta comunale dovrà spiegare nel dettaglio quali lavori siano stati già effettuati dalla proprietà dell'immobile, quali invece quelli calendarizzati. Ci auguriamo che gli interventi di ripristino delle condizioni di sicurezza vengano effettuati con ogni sollecitudine. CHIESA DANNEGGIATA I vigili hanno dovuto rimuovere le opere d'arte -tit_org-

L'EMERGENZA**Norcia - La sfida delle 750 casette***[Redazione]*

L'EMERGENZA La sfida delle 750 casette NORCIA ENTRO l'estate tutti dovranno avere una soluzione abitativa adeguata. Quando a fine agosto sarà dichiarata terminata l'emergenza sismica, noi dovremo aver sistemato anche l'ultimo terremotato. Parola di Alfieri Moretti, dirigente della Protezione civile regionale. Abbiamo ancora mille sfollati negli alberghi - continua - e 400 persone nei container collettivi, ma nessuno vive più nelle tende. La sfida adesso è consegnare al più presto le 'casette' che tra Norcia, Cascia e Preci saranno in tutto 750. Di queste, 38 sono state già inaugurate nella città di San Benedetto e nella frazione di San Pellegrino, mentre altre 63 saranno pronte per Pasqua. Intanto continua la rimozione delle macerie. Per liberare dalle rovine la Basilica di San Benedetto serviranno 15-20 settimane, fa sapere la soprintendente Marica Mercaïli. -tit_org-

Cantiere sull'Aurelia spuntano le crepe "Palazzi a rischio"

[Redazione]

L'INDAGINE LA PROCURA indaga sul cantiere in via di valle Aurelia aperto circa un anno fa per la realizzazione del centro commerciale "Forum Valle Aurelia". La crepa profonda che si è aperta sul manto stradale, poco lontano dalla stazione della metro, ha convinto gli inquirenti a compiere accertamenti. Il timore della procura, che indaga con l'ipotesi di reato di pericolo di disastro colposo, è che la spaccatura sia stata provocata durante i lavori e che in futuro possano esserci altri cedimenti anche negli edifici Cantiere sull'Aurelia spuntano le crepe "Palazzi a rischio" circostanti. Al momento è solo un'ipotesi, anche se il pm Pietro Pollidori ha disposto una serie di accertamenti in questo senso: nelle scorse settimane ha inviato i vigili del fuoco per compiere una relazione sulle condizioni dell'asfalto e sulla stabilità degli edifici adiacenti, oltre che su un secondo cantiere aperto per la manutenzione della rete del gas. Il pm, inoltre, ha nominato un ingegnere e disposto una consulenza sulle modalità di esecuzione dell'opera. In quella sede nascerà un centro commerciale composto da 40 negozi, un centro direzionale e un parcheggio, (fr. sai.) -tit_org- Cantiere sull'Aurelia spuntano le crepe "Palazzi a rischio"

IL FATTO ALLARME INTORNO ALLE 5.30 DI MATTINA**Rogo alla Taverna di Cecco: la pista del dolo = Rogo alla Taverna di Cecco E l'ipotesi è che sia doloso***Fiamme nel retro del ristorante di Porta Maggiore**[Redazione]*

Rogo alla Taverna di Cecco: la pista del dolo L'incendio è divampato all'alba sul retro del ristorante di Porta Maggiore Servizio A pagina 7 IL ALLARME INTORNO ALLE 5.30 DI MATTINA Rogo alla Taverna di Cecco E l'ipotesi è che sia doloso Fiamme nel retro del ristorante di Porta Maggiore UN INCENDIO è divampato all'alba di ieri nella Taverna di Cecco, il caratteristico ristorante di Porta Maggiore. Sembra che non sia stata una circostanza accidentale, ma che si sia trattato del gesto di qualche balordo o di qualcuno intenzionato ad arrecare un danno alla struttura. Sono in corso le indagini da parte della polizia, che si sta muovendo per cercare di individuare l'eventuale responsabile o i responsabili del gesto. Il rogo è scoppiato intorno alle 5.30 di ieri mattina e si è sviluppato sul retro del locale. Ad accorgersi per primo dell'incendio è stato un edicolante della zona, che ha chiamato i vigili del fuoco, i quali nel giro di pochissimi minuti sono giunti sul posto e hanno domato le fiamme. Sembra che nell'area dell'incendio sia stato avvertito un forte odore di anti ruggine, o comunque di materiali altamente infiammabili, e ciò avallerebbe ancor di più l'ipotesi dell'incendio doloso. Fortunatamente, la maggior parte delle fiamme è divampata all'esterno. A prendere fuoco è stata soprattutto la parete posteriore e un gazebo, che è andato completamente distrutto. I danni ammontano comunque a parecchie migliaia di euro. Nel caso venisse confermata l'origine dolosa, si tratterà di capire se sia stata opera di una o più persone, e se queste abbiano agito soltanto come atto di vandalismo oppure per arrecare volontariamente un danno alla struttura stessa. NEL MIRINO L'ingresso del ristorante 'La Taverna di Cecco'. L'incendio è divampato sul retro -tit_org- Rogo alla Taverna di Cecco: la pista del dolo - Rogo alla Taverna di Cecco Eipotesi è che sia doloso

L'INIZIATIVA TERREMOTO: RACCOLTI 68MILA EURO. ANDRANNO AGLI UNIVERSITARI
Avvocati: borse di studio piene di solidarietà*[Peppe Ercoli]*

L'INIZIATIVA TERREMOTO: RACCOLTI 68MILA EURO. ANDRANNO AGLI UNIVERSITARI Avvocati: borse di studio piene di solidarietà ANCHE IL MONDO dell'avvocatura ha voluto dare una mano al territorio piceno segnato dal terremoto. Ammonta infatti a 68.886 euro la somma che gli avvocati italiani hanno raccolto grazie alla sottoscrizione promossa dall'Ordine degli avvocati di Ascoli subito dopo il terremoto del 24 agosto. L'Ordine ascolano si era rivolto ai colleghi di tutta Italia sollecitando un'azione incisiva in favore delle zone particolarmente colpite dalla calamità naturale. E penalisti e civilisti di tutti gli Ordini degli avvocati italiani hanno risposto, così come annunciato ieri con orgoglio dal presidente dell'Ordine di Ascoli Francesco Marezzi spiegando la finalità della somma che è stata versata. Abbiamo deciso di utilizzare la gran parte dei fondi raccolta, 45.000 euro, ad un bando per l'assegnazione di 15 borse di studio di 3.000 euro ognuna, ciascuna da assegnare ad altrettanti studenti universitari in giurisprudenza (età massima 25 anni), residenti in ognuno dei 15 comuni più danneggiati, individuati in quelli compresi nel cosiddetto primo cratere. Il bando riguarda gli studenti dei comuni di Acquasanta, Amandola, Arquata, Comunanza, Force, Montalto, Montedinove, Montefoittino, Montegallo, Montemonaco, Palmiano, Roccafluvione, Rotella, Venarotta; poiché il criterio è comprendere i comuni in cui è competente il tribunale di Ascoli, è stato inserito anche quello di Valle Castellana, benché in provincia di Teramo. Stabiliti i criteri, per l'assegnazione disponibili presso il consiglio dell'Ordine degli avvocati di Ascoli. La restante parte della somma raccolta andrà agli avvocati del territorio che hanno avuto danni agli studi o alle abitazioni. In tutto sono una decina ad aver avuto danni importanti, per lo più nelle zone interne alla provincia di Ascoli, ma fra questi c'è anche qualche avvocato ascolano. È STATO un segnale importante di vicinanza e solidarietà che attesta sia la generosità del mondo forense che del collegamento con la realtà del dramma da tutti vissuto commenta il presidente dell'Ordine degli avvocati di Ascoli Marozzi che ha scritto ai sindaci di tutti i comuni coinvolti nell'iniziativa delle borse di studio dove è possibile prendere visione dei criteri stabilito per redigere la graduatoria degli aventi diritto. Peppe Ercoli -tit_org-

La Regione si sbrighi col piano macerie

[Redazione]

ARQUATA RIMOZIONE AWIATA, MA IL SINDACO PETRUCCI CHIEDE PIÙ VELOCITÀ La Regione si sbrighi col piano macerie AD ARQUATA va ancora piuttosto a rilento la rimozione delle macerie. A fare il punto della situazione è stato il sindaco Aleandro Petrucci. Gli interventi sono iniziati, in realtà, già da qualche settimana - ha spiegato il primo cittadino -. La ditta che aveva vinto l'appalto per lo smaltimento di 22mila tonnellate di materiali, infatti, ne ha già trasferite a Roma 7mila. Ora, invece, le macerie potranno essere sistemate a Pescara, nella zona attrezzata che abbiamo realizzato di fronte all'ex Unimer. Poi c'è un'altra impresa che sta portando le macerie nel sito individuato a Montepandone, e che come l'altra ha la priorità di operare soprattutto per liberare le strade di accesso nelle località dove si possono ancora recuperare case e monumenti, come a Capodacqua. E' chiaro comunque - ha concluso Petrucci - che rispetto all'enormità del problema da affrontare siamo ancora ai primi passi, e che la mancanza di un vero e proprio 'piano macerie' da parte della Regione Marche non facilita le cose. Speriamo che entro il mese di aprile arrivino indicazioni più precise, anche se la gente che vorrebbe tornare nelle proprie case, laddove si può, comincia davvero ad essere esasperata. IL PRIMO CITTADINO, inoltre, ha annunciato che le aliquote relative all'Imu e alla Tasi sono state confermate, anche se il loro pagamento dovrebbe restare sospeso fino al 2020. Un discorso diverso, invece, è quello relativo alla Tari. La relazione tecnica di Picenambiente riguardante appunto la gestione dei rifiuti richiede infatti un costo di circa 1 Comila euro per il Comune di Arquata, con un disavanzo di circa 96mila euro rispetto alla previsione iniziale dell'ente. Tale differenza, in base a quanto riferito da Petrucci, è attribuibile alla maggiore presenza sul territorio della protezione civile, dell'esercito, dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine. Il sindaco si è detto preoccupato per la cifra presentata da Picenambiente e chiederà alla Regione e al commissario Errani di intervenire per sanare la situazione. In caso contrario, qualora il Comune dovesse effettivamente far fronte a tale spesa, potrebbero essere utilizzati alcuni fondi prelevati dalle donazioni. -tit_org-

Perugia - Umbria, scuola di ricostruzione

[Manuela Acito]

Umbria, scuola di ricostruzione 'edizione di quest'anno del Cortile di Francesco che si svolgerà ad Assisi a settembre, ha avuto un'anteprima di tre giorni il 50-51 marzo e il 1 aprile. Al centro della sessione, organizzata sempre dal Sacro Convento di Assisi e che verteva sul tema "Terre-moto: cosa fare?" gli approfondimenti di vari esperti relativi alla ricostruzione post-sisma. Nel salone papale del Sacro Convento, il 50 marzo, nella prima giornata, erano presenti professionisti e addetti ai lavori. Dopo i saluti e la presentazione di padre Enzo Fortunato e del custode del Sacro Convento padre Mauro Gambetti è seguito l'intervento della presidente della Regione Catuscia Marini. "L'Umbria non ha mai chiuso gli occhi di fronte alle drammatiche esperienze del terremoto - ha esordito - anzi ogni volta ha saputo trarre degli insegnamenti grazie ai quali è cresciuta una 'scuola' che ha permesso di modificare norme, metodi, tecniche di costruzione degli edifici per renderli più sicuri". Il nostro è un territorio che si è dimostrato "assai resiliente" e che ha dimostrato "una città e un centro storico però compatto e che ha reagito meglio e retto di più rispetto al patrimonio urbanistico diffuso più recente". Riferendosi ai beni culturali e allo straordinario patrimonio culturale danneggiato e in alcuni casi perso per sempre "anche su questo dobbiamo trarre un insegnamento per il futuro e considerare che dovremmo passare dalla cultura della conservazione a quella del consolidamento". Il vice ministro alle Infrastrutture Riccardo Nencini ha ribadito l'importanza del fascicolo del fabbricato a cominciare dagli edifici pubblici. "Dobbiamo accelerare con Casa Italia (il piano di prevenzione e messa in sicurezza del territorio ndr) - ha sostenuto - per la prevenzione dal terremoto e per il riassetto idrogeologico del territorio". Ha poi invitato gli amministratori dei Comuni a far conoscere meglio il Bonus sisma per gli interventi su case e fabbricati industriali da mettere a norma. Era presente anche Paolo Rocchi, ingegnere, che ha puntato il suo intervento sulla necessità soprattutto della prevenzione, confermando l'importanza di rendere obbligatorio il fascicolo del fabbricato "Siamo di fronte ad una serie di eventi non confrontabili con il passato per estensione e dimensioni ha detto il commissario Vasco Errani - i danni comunicati all'Europa sono superiori ai 25 miliardi di euro. Superiore ai 5 miliardi quelli relativi ai beni culturali". Ha poi sottolineato come "siamo di fronte ad un territorio bellissimo ma molto fragile, con un assetto idrogeologico con gravi criticità strutturali". "Conservare, restaurare e consolidare deve essere la sfida di tutte le parti" e ha proseguito sottolineando che "bisogna imparare dagli errori e darci delle priorità, come quelle che ci siamo dati su scuole e imprese". "Questo terremoto ha insegnato qualcosa a questo Governo e al precedente - ha ribadito - che noi dobbiamo avere uno strumento ordinario e permanente, a prescindere dalle risorse economiche, che affronti il tema della prevenzione fuori dalla ricostruzione". Tornando sulle caratteristiche del territorio ha elencato alcune fragilità dal problema dello spopolamento alla debolezza infrastrutturale. "La gente ha paura, ha delle sofferenze, ha sfiducia nelle istituzioni. Il primo punto della ricostruzione è la comunità, per questo la nostra sfida è dare risposte a tutto questo, dare delle certezze e i governi le hanno date assicurando le risorse per la ricostruzione". Ha poi sottolineato che bisogna garantire che "ricostruito non ci sia il crollo e per questo ci vuole un patto con le istituzioni, i professionisti e le imprese". Sui beni culturali, grandissima sfida, 4000 le chiese distrutte, "il Mibact sta lavorando bene, ma bisogna fare una sintesi tra gli esperti anche a fronte delle nuove tecnologie, facendo incontrare i diversi punti di vista". Ha poi elencato alcuni passi da fare tra cui quello della microzonazione del territorio, del miglioramento sismico e dell'infrastruttura viaria. Il sindaco di Assisi Stefania Proietti ha raccontato quanto ha vissuto in occasione del terremoto del 1997 e la ricostruzione che ne è seguita, compreso quanto fatto per la basilica di San Francesco "la cui riapertura ha fatto ripartire l'economia del territorio". Manuela Acito "Terre-Moto: cosa fare?", incontro di preparazione al prossimo "Cortile di Francesco" ad Assisi "L'Umbria ha detto la Marini - di fronte alle esperienze del terremoto, ogni volta ha saputo trarre degli insegnamenti" -tit_org-

Perugia - Varato un nuovo regolamento che renderà più attive le Zone

[Lorenzo Pulcioni]

Varato un nuovo regolamento che renderà più attive le Zone i è svolta a villa La Quiete di Foligno > l'assemblea regionale primaverile dei capi scout dell'Agesci. Un momento di confronto e discussione molto atteso e sentito, soprattutto alla luce dei cambiamenti nel regolamento e nelle strutture conseguenti alla riforma Leonardo votata dal Consiglio generale. Prima della discussione sulle modifiche al regolamento assembleare, spazio agli ospiti: Claudio Nappo, direttore della Fondazione Banco alimentare dell'Umbria, e Fabio Casali, presidente del comitato organizzatore dei prossimi Giochi nazionali estivi Special Olympics che si terranno a Terni e Narni dal 10 al 14 maggio. Cambia l'Assemblea L'Associazione guide e scout cattolici italiani è presente in Umbria con 26 gruppi e oltre 2.000 soci iscritti. I capi dei 26 gruppi, secondo il regolamento vigente fino a domenica, si riunivano in assemblea ordinaria plenaria due volte all'anno: in autunno per discutere gli argomenti inerenti alla vita regionale, e in primavera per discutere invece i temi del successivo Consiglio generale nazionale. Negli ultimi tempi l'associazione a livello nazionale ha intrapreso un percorso di alleggerimento dei percorsi deliberativi spostando la trattazione di molti argomenti sulle Zone. Perciò il Consiglio regionale dell'Agesci Umbria ha proposto di istituire una sola assemblea ordinaria in autunno (per delegati e non più plenaria), delegando alle assemblee di Zona la discussione dei temi che interessano il Consiglio generale. Resta comunque la facoltà al Consiglio regionale di convocare l'assemblea ordinaria anche in forma plenaria in casi ritenuti necessari. I motivi del cambiamento sono stati indicati dalla commissione nominata dal Consiglio regionale: dare il giusto spazio e valore alle assemblee di Zona, migliorare la qualità della partecipazione ai momenti assembleari e stimolare la responsabilizzazione dei gruppi. Ne è scaturita una discussione che ha coinvolto i capi in maniera attiva e sentita. Molte le mozioni che hanno emendato la proposta fatta dal Consiglio regionale, alla fine votata e approvata dai 2/3 dell'assemblea come prevede l'attuale regolamento. "Tra terra e cielo" È stato anche lanciato il progetto "Tra terra e cielo": 5 proposte di Routes mobili in altrettanti itinerari lungo i luoghi più significativi dell'Umbria colpita dal terremoto. L'obiettivo è vivere un'esperienza di Strada e Servizio, alla riscoperta della spiritualità della Valnerina attraverso la figura di san Benedetto. Alle comunità Rys verrà inoltre dato modo di lasciare un segno tangibile partecipando alla ricostruzione di tre luoghi da adibire a centri per attività giovanili (non solo scout) e presidio di Protezione civile per le comunità del territorio. I nuovi incaricati Eletti i nuovi incaricati regionali: Saverio Romeo nuovo incaricato alla Formazione capi maschile, che prende il posto di Stefano Mancuso; Ilaria Franceschelli nuova incaricata alla branca EG femminile, mentre Fulvio Toseroni è stato confermato incaricato all'Organizzazione maschile. L'assemblea della zona "Terre di Francesco" ha proclamato responsabile femminile Angela Pesce e incaricati alla branca Rys di Zona Luigi Santi e Luisa Massaccesi. Il ed di Gualdo Ad animare - nel vero senso della parola l'assemblea ci ha pensato il gruppo di Gualdo Tadino, che in occasione del 95 anniversario della propria fondazione ha presentato il nuovo ed Diario di bordo, facendo ballare tutti i capi tra un voto e l'altro. Lorenzo Pulcioni La nuova strada dell'Agesci Umbria: assemblea regionale per delegati e più spazio alle Zone. I capi, riuniti a Foligno, hanno votato una serie di modifiche al regolamento -tit_org-

Gubbio - Tutti i modi di fare Caritas

[Fabrizio Ciocchetti]

UMBERTI DE.corso, e un appello tutti i modi di fare Caritas na realtà decisamente importante è a Umbertide quella della Caritas che dal 1980 è impegnata in aiuto delle persone in difficoltà. Al suo interno operano numerosi volontari che cercano di rispondere ai bisogni materiali dei poveri, ma, anche, di creare rapporti di fratellanza umana e cristiana. Marisa Giovannoni è coordinatrice del gruppo umbertidese, con sede a Cristo Risorto, dove vengono distribuiti abiti puliti e in buono stato. La raccomandazione è quella di portare il materiale generosamente donati negli orari di apertura (lunedì-giovedì e sabato dalle 15 alle 18; il giovedì dalle 9 alle 11). Altra forma di aiuto è la distribuzione del cibo fornito dal Banco alimentare e da un supermercato di Umbertide, con cui si sostengono circa 90 nuclei familiari. Inoltre il gruppo riutilizza biciclette e carrozzine per bambini e anche giocattoli non voluminosi. I volontari della Caritas tengono a sottolineare come ci sia un rapporto con i Servizi sociali e altre associazioni del territorio fratteggiano. Un occhio è puntato pure alle persone che stanno affrontando i disagi in conseguenza del recente terremoto. Ancora, come gli altri anni ad agosto, continua l'attività del gruppo lavoro presso la "Casa Caritas" in Kosovo. NŮ fosse disponibile a dedicare parte del suo tempo per queste attività e a "sporcarsi le mani" per venire incontro agli altri può contattare il gruppo e segnalare casi di persone bisognose di cui è al corrente. La parola d'ordine è "Aiutaci ad aiutare!"; solo così si potrà portare il messaggio di Cristo fra gli uomini. Mettersi in gioco, sia nella comunità che nella realtà sociale, mettendo in pratica le parole profetiche di don Primo Mazzolari, il quale diceva: "Noi ci impegniamo. Senza giudicare chi non si impegna, senza accusare, senza condannare... senza disimpegnarsi perché altri non si impegnano". Fabrizio Ciocchetti -tit_org-

Gubbio - Motoraduno solidale

[F.c.]

Motoraduno solidale Anche Umbertide ha partecipato all'iniziativa "L'Umbria si rimette in moto", motoraduno all'insegna della solidarietà per le popolazioni terremotate che, lanciato dal Comune di Assisi, è stato condiviso da 70 città dell'Umbria e da altrettanti motoclub locali. Per quanto riguarda Umbertide, l'organizzazione tecnica è stata gestita brillantemente dall'associazione "Motociclisti NonAgitati", con il sostegno e il patrocinio del Comune. Prima della partenza, sono stati raccolti 430 euro da destinare alla Protezione civile umbra, interamente versati. (F. C.) - tit_org-

Castelluccio - Salva la semina delle lenticchie sulla Piana

[Redazione]

Salva la semina delle lenticchie sulla piana Lunedì i trattori degli coltivatori di lenticchie sono arrivati sul Pian Grande. I mezzi agricoli si sono mossi alle 9 scortati dalle Forze dell'ordine, Protezione civile, personale Anas e vigili del fuoco dislocati ai due ingressi della galleria di Forca Canapine. Il percorso è poi proseguito su parte della strada provinciale 477 Norcia-Castelluccio. I trattori si sono quindi fermati ai piedi del bosco a forma d'Italia dove hanno festeggiato al ritorno nella piana che permette di salvare circa 3.700 quintali di lenticchia Igp. "Questo è il primo passo per rendere concreto il progetto nascita Castelluccio - promosso dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e di Regione Umbria, con il supporto di comunicazione di Perugia - che prevede la realizzazione di un'area per ospitare le attività economiche locali in attesa della ricostruzione: capannoni e magazzini per lo stoccaggio e la vendita in una zona nei Piani di Castelluccio solitamente destinata a seminativo o a pascolo di circa 6.500 mq. Il villaggio diffuso avrà un impatto ambientale molto ridotto grazie anche all'utilizzo di materiali ecocompatibili e a principi di bio-edilizia", ha dichiarato Catiuscia Marini, presidente della Regione Umbria. -tit_org-

Norcia - Pronta la nuova scuola

[Redazione]

Pronta la nuova scuola 1" 1 50 marzo è stata inaugurata a Norcia la nuova scuola -. elementare costruita grazie alla Fondazione Francesca Rava Nph Italia, con il sostegno di Coop Centro Italia, Unicoop Firenze e Fondazione Il Cuore si scioglie Onius e l'aiuto della Marina militare. I lavori sono stati realizzati dall'Agenzia forestale dell'Umbria, con la regia della Protezione civile umbra. All'inaugurazione erano presenti, insieme a molti rappresentanti delle istituzioni, la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, la vicepresidente della Camera dei deputati, Marina Sereni, il vescovo di Norcia monsignor Renato Boccardo, il commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, la dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, Sabrina Boarelli, l'assessore regionale all'istruzione, Antonio Bartolini, il sindaco della città, Nicola Alemanno, rappresentanti di Coop centro Italia e Unicoop Firenze, la presidente della Fondazione Rava, Mariavittoria Rava. Dopo aver ringraziato tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della scuola, a partire dai soggetti che si sono adoperati per la raccolta delle risorse fino ad arrivare alle persone che hanno materialmente eseguito i lavori, la presidente Marini ha voluto esprimere un grande ringraziamento "a tutto il mondo della scuola che ha voluto, con grande energia, dare Ö segnale che la comunità potesse ripartire dalla scuola". "Voglio ringraziare tutti gli insegnanti, i dirigenti scolastici, le famiglie - ha detto la presidente - che ancora emergenza, si sono adoperati per far riprendere il regolare corso delle lezioni anche per rendere il più agevole e normale possibile la vita dei ragazzi. Questa giornata è di grande festa, ma anche di speranza. Una speranza che trova forza nella certezza che si sta lavorando per ripartire in sicurezza, anche grazie al lavoro scrupoloso del commissario Errani e a norme attente e chiare. Inoltre - ha aggiunto- possiamo contare sulla certezza delle risorse stanziare dal Governo". "Oggi ha concluso la presidente arriva un forte segnale di continuità per una comunità formata da persone che negli anni ha reagito ad ogni terremoto con sempre più forza e saputo ricostruire e ripartire con grande dignità ed esperienza". La nuova scuola elementare antisismica donata al Comune di Norcia, che sorge in via dell'Ospedale, potrà accogliere oltre 220 studenti delle classi elementari, 11 classi in totale. Morda, Inaugurata la struttura che ospiterà le elementari -tit_org-

Del Sette: Grandi i carabinieri durante il sisma

[Redazione]

Il comandante generale alla caserma Burocchi e nelle sedi provinciali LA VISITA ANCONA Visita nelle Marche del generale di Corpo d'Armata Tullio Del Sette, comandante generale dell'Arma dei Carabinieri. Del Sette si è recato presso il Comando della Legione Carabinieri Marche ad Ancona, dove è stato ricevuto dal comandante della Legione gen. Salvatore Favarolo e dal comandante provinciale di Ancona col. Stefano Caporossi. Il comandante generale ha ricordato il terremoto che ha colpito le Marche e le regioni vicine, rivolgendo vivo apprezzamento a tutti i militari dell'Arma che hanno pre stato soccorso e che stanno ancora operando in quei territori, unitamente alle altre Forze Polizia, alla Protezione Civile ed alle associazioni di volontariato. Del Sette ha elogiato i milari della Legione per l'alta professionalità, la dedizione e la forte abnegazione nello svolgimento del servizio, esortandoli ad essere fedeli custodi del patrimonio di valori su cui si fonda l'istituzione e a continuare a lavorare con serenità e determinazione, sempre attenti e solleciti alle necessità e alle attese della popolazione marchigiana. Successivamente Del Sette ha visitato il Comando regione carabinieri forestale, il Gruppo carabinieri forestale di Ancona, il Nucleo operativo ecologico ed il Nucleo antisofisticazioni e sanità dei Carabinieri ed i Comandi provinciali carabinieri di Pesare e Urbino, Macerata ed Ascoli Piceno. RIPRODUZIONE RISERVATA/ I carabinieri delle Marche hanno ricevuto la visita del comandante generale dell'Arma Tullio Del Sette VII. nllhligji. I lidia Clini Lat&aole era a casa di im-tit_org-

Niente fondi per San Domenico chiesa off limits anche a Pasqua

Servono 120mila euro per i lavori urgenti, un milione per poter mettere in sicurezza la volta

[Micol Sara Misiti]

Niente fondi per San Domenico chiesa off limits anche a Pasqua Servono 120mila euro per i lavori urgenti, un milione per poter mettere in sicurezza la volta IL CASO ANCONA Mancano i soldi per la messa in sicurezza della chiesa di San Domenico, chiusa dopo le forti scosse di terremoto del 30 ottobre. Il Comune, proprietario dell'edificio, è alla ricerca di un finanziamento da parte della Regione e oggi i tecnici della Direzione comunale Patrimonio e Lavori Pubblici incontreranno i tecnici dell'Ufficio regionale speciale per la ricostruzione post sisma 2016. Nessuna speranza, dunque, di vedere riaperta la centralissima chiesa di piazza del Plebiscito per le festività pasquali. I domenicani garantiranno comunque le funzioni nella sala annessa all'edificio religioso, ma per poter avviare i lavori servono 120mila euro. L'intervento Il progetto di messa in sicurezza redatto dall'ingegnere Paolo Guidi è stato consegnato al Comune e consiste nel posizionamento di una rete interna vicino alla volta e all'abside per evitare la caduta di calcinacci a terra. Contemporaneamente verrà avviato l'intervento di messa in sicurezza con la realizzazione di una cerchiatura esterna all'abside. Stiamo aspettando una risposta dalla Regione - dichiara Patrizia Piatteletti, architetto comunale - e speriamo che finanzi interamente l'intervento di messa in sicurezza. Purtroppo quindi non siamo ancora in grado di dire quando inizierà l'intervento. Sicuramente il primo passo sarà ottenere i fondi, poi ci sarà la determina con l'approvazione del progetto e, a seguire, la gara di appalto. Se inizialmente l'architetto pensava che la chiesa potesse essere riaperta per Pasqua, i tempi si sono allungati e l'avvio dei lavori slitterà nei prossimi mesi. L'intervento di messa in sicurezza, però, costituisce solo la prima parte di lavori e permetterà, grazie al posizionamento della rete, la riapertura dell'edificio religioso. Dopodiché sarà necessario un altro intervento più grande e complesso che riguarderà la volta. Per questo secondo intervento sarà necessario uno studio più approfondito e probabilmente la realizzazione di altre cerchiature. L'intervento però ha un costo ingente, circa un milione di euro. Il Comune dovrà trovare i fondi e quindi è probabile che la rete resterà a lungo dentro la chiesa, in attesa della seconda tranches di lavori. Non è comunque la prima volta che i domenicani affrontano questa situazione. La chiesa, progettata da Carlo Marchionni nel 1763, aveva già subito danni ed era stata chiusa nel passato. Recentemente nel 1997 per il terremoto di Marche e Umbria, ma ancor prima per il sisma del 1972. I trasferimenti Nel frattempo, per consentire l'inizio del primo intervento, quasi sicuramente La Crocifissione di Tiziano, conservata nell'abside centrale della chiesa, sarà trasferita in Pinacoteca. Il capolavoro dell'ultimo periodo dell'artista cadorino affiancherà la Pala Gozzi, l'altra opera di Tiziano custodita in Pinacoteca. L'idea dell'Amministrazione è di creare un percorso espositivo temporaneo in cui i visitatori potranno ammirare i due dipinti che, nella datazione e nello stile rappresentano l'alfa e l'omega della formidabile stagione artistica tizianesca. Se infatti la Pala Gozzi è la prima opera datata che si conosca dell'artista (1520), la Crocifissione ne rappresenta la fase più avanzata (1558), realizzata quando Tiziano si avvicinava ai settant'anni. Da decidere ancora, invece l'eventuale trasferimento di un'altra opera custodita all'interno della chiesa di San Domenico, ovvero l'Annunciazione del Guercino. Questa è di proprietà privata e ospitata nel primo altare a sinistra, non interessato dal primo intervento. MicolSaraMisiti RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

AGGIORNATO San Domenico chiusa anche a Pasqua = Niente fondi per San Domenico chiesa off limits anche a Pasqua

Servono 120mila euro per i lavori urgenti, un milione per poter mettere in sicurezza la volta

[Micol Sara Misiti]

Lesionata dal sisma, il Comune cerca fondi in Regione San Domenico chiusa anche a Pasqua Servono 120mila euro per i lavori urgenti, un milione per mettere in sicurezza la volta, Micol Sarà Misiti a pagina(Niente fondi per San Domenico chiesa off limits anche a Pasqua Servono 120mila euro per i lavori urgenti, un milione per poter mettere in sicurezza la volta IL CASO ANCONA Mancano i soldi per la messa in sicurezza della chiesa di San Domenico, chiusa dopo le forti scosse di terremoto del 30 ottobre. Il Comune, proprietario dell'edificio, è alla ricerca di un finanziamento da parte della Regione e oggi i tecnici della Direzione comunale Patrimonio e Lavori Pubblici incontreranno i tecnici dell'Ufficio regionale speciale per la ricostruzione post sisma 2016. Nessuna speranza, dunque, di vedere riaperta la centralissima chiesa di piazza del Plebiscito per le festività pasquali. I domenicani garantiranno comunque le funzioni nella sala annessa all'edificio religioso, ma per poter avviare i lavori servono 120mila euro. L'intervento Il progetto di messa in sicurezza redatto dall'ingegnere Paolo Guidi è stato consegnato al Comune e consiste nel posizionamento di una rete interna vicino alla volta e all'abside per evitare la caduta di calcinacci a terra. Contemporaneamente verrà avviato l'intervento di messa in sicurezza con la realizzazione di una cerchiatura esterna all'abside. Stiamo aspettando una risposta dalla Regione - dichiara Patrizia Piatteletti, architetto comunale - e speriamo che finanzi interamente l'intervento di messa in sicurezza. Purtroppo quindi non siamo ancora in grado di dire quando inizierà l'intervento. Sicuramente il primo passo sarà ottenere i fondi, poi ci sarà la determinazione con l'approvazione del progetto e, a seguire, la gara di appalto. Se inizialmente l'architetto pensava che la chiesa potesse essere riaperta per Pasqua, i tempi si sono allungati e l'avvio dei lavori slitterà nei prossimi mesi. L'intervento di messa in sicurezza, però, costituisce solo la prima parte di lavori e permetterà, grazie al posizionamento della rete, la riapertura dell'edificio religioso. Dopodiché sarà necessario un altro intervento più grande e complesso che riguarderà la volta. Per questo secondo intervento sarà necessario uno studio più approfondito e probabilmente la realizzazione di altre cerchiature. L'intervento però ha un costo ingente, circa un milione di euro. Il Comune dovrà trovare i fondi e quindi è probabile che la rete resterà a lungo dentro la chiesa, in attesa della seconda tranche di lavori. Non è comunque la prima volta che i domenicani affrontano questa situazione. La chiesa, progettata da Carlo Marchionni nel 1763, aveva già subito danni ed era stata chiusa nel passato. Recentemente nel 1997 per il terremoto di Marche e Umbria, ma ancor prima per il sisma del 1972. I trasferimenti Nel frattempo, per consentire l'inizio del primo intervento, quasi sicuramente La Crocifissione di Tiziano, conservata nell'abside centrale della chiesa, sarà trasferita in Pinacoteca. Il capolavoro dell'ultimo periodo dell'artista cadorino affiancherà la Pala Gozzi, l'altra opera di Tiziano custodita in Pinacoteca. L'idea dell'Amministrazione è di creare un percorso espositivo temporaneo in cui i visitatori potranno ammirare i due dipinti che, nella datazione e nello stile rappresentano l'alfa e l'omega della formidabile stagione artistica tizianesca. Se infatti la Pala Gozzi è la prima opera datata che si conosca dell'artista (1520), la Crocifissione ne rappresenta la fase più avanzata (1558), realizzata quando Tiziano si avvicinava ai settant'anni. Da decidere ancora, invece, l'eventuale trasferimento di un'altra opera custodita all'interno della chiesa di San Domenico, ovvero l'Annunciazione del Guercino. Questa è di proprietà privata e ospitata nel primo altare a sinistra, non interessato dal primo intervento.

MicolSaraMisiti RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- AGGIORNATO San Domenico chiusa anche a Pasqua - Niente fondi per San Domenico chiesa off limits anche a Pasqua

L'Aquila 6 aprile 2009 - 6 aprile 2017: le celebrazioni a otto anni dal sisma

[Redazione]

Giovedì 6 Aprile 2017, 09:29 Come ogni anno da quella terribile notte, fra il 5 e il 6 aprile si susseguono le manifestazioni e i riti religiosi in memoria dei 309 morti de L'Aquila, sepolti dalle case che sono crollate loro addosso, squarciate dalla violenza del terremoto. 309 nomi che vengono letti e ricordati al termine di una fiaccolata che attraversa la città "Dona a chi ami ali per volare, radici per tornare e motivi per rimanere: è con questa celebre frase del Dalai Lama che il Comune dell'Aquila intende commemorare ottavo anniversario del sisma. La fiaccolata, a cura dai Comitati dei familiari delle vittime è partita ierisera alle 22,30 da via XX settembre (bivio della Stazione). Dopo una sosta presso la Casa dello Studente, ha attraversato Corso Federico II, per arrivare in Piazza Duomo, dove sono stati letti i nomi delle 309 nomi vittime. E' poi stata celebrata la messa nella Chiesa di San Giuseppe Artigiano, presieduta da Mons. Petrocchi, Arcivescovo Metropolita dell'Aquila, a cui è seguita e la veglia di preghiera aspettando le 3.32, l'ora in cui il terribile terremoto di otto anni fa ha sconvolto la città, e i rintocchi della campana del Suffragio hanno ricordato le vittime del sisma. Le fiaccole sono state distribuite alla partenza, dai volontari Protezione Civile, presenti quattro ambulanze a tre squadre i volontari. Sempre nella giornata di ieri 5 aprile dalle ore 10.30 alle 12.30 si è tenuta la Cerimonia di intitolazione dalla "sala Rapporto" del Comando Provinciale Carabinieri di Aquila al Mar. Giampaolo Pace, presso la sede Comandoprovinciale Carabinieri Aquila incontro con la rete nazionale dei comitati "Noi non dimentichiamo", presso il Palazzetto dei Nobili. A Onna alle 18.00 è stata celebrata la Messa da requiem "Per non dimenticare", a cura del Conservatorio dell'Aquila "A. Casella" presso la Chiesa di San Pietro Apostolo. Celebrazioni di oggi 6 aprile, 8 anniversario del sisma: L'Aquila- Staffetta commemorativa Insieme per non dimenticare le vittime del terremoto del 6 aprile 2009, a cura di A.S.D. - M.C. Manoppello Sogeda, USACLI, UISP, i comuni di Tornimparte, Poggio Picenze, Lucoli, San Pio delle Camere, San Demetrio dei Vestini, Villa Sant Angelo, Fossa, Aquila e la Provincia dell'Aquila. La staffetta partirà da Castelnuovo, per attraversare i centri di Prata Ansidonia, San Demetrio ne Vestini, Villa Sant Angelo, Fossa, Monticchio e Onna. arrivo a Aquila è previsto per 12.50 in P.zza Duomo. Gli atleti raggiungeranno poi la Casa dello Studente alle ore 13.00. - ore 11,30 all'Auditorium del Parco del Castello si esibirà la Fanfara della Polizia di Stato, a cura di Ass. Nazionale Polizia di Stato- nel pomeriggio si terrà la seconda edizione della Corsa non competitiva Insieme, di corsa per Aquila GdF. (Guarda la locandina). Alla manifestazione aderiranno circa mille allievi della Scuola, che partiranno alle ore 15.30, dopo la cerimonia di apertura dal varco n. 1 della Caserma Ispettori GdF. A piazza Armi è prevista aggregazione delle associazioni sportive, delle scuole e dei cittadini, che vorranno unirsi. Da qui la corsa ripartirà alle 16.00 percorrendo via XX Settembre, corso Federico II e piazza Duomo. - ore 17.30 concerto commemorativo "La natura della Musica", duo Arneis presso la Chiesa di San Pietro Apostolo (Il programma delle iniziative a Onna) Tra gli altri appuntamenti, che si terranno dal 4 al 6 aprile, ricordiamo: la cerimonia di premiazione Premio AVUS 6 aprile 2009 - quarta edizione, che si terrà il 4 aprile alle ore 11.00 presso Aula Magna Gran Sasso Science Institute (a cura Ass. Vittime Universitarie Sisma 6 aprile 2009- Università degli Studi dell'Aquila - Gran Sasso Science Institute) Onna- ore 17-30 concerto commemorativo "La natura della Musica", duo Arneis in concerto alle ore 17.30 presso la Chiesa di San Pietro Apostolo Questo il programma delle iniziative: [88schermata_2017_04_06_alle_10]red/pc(fonte: Comune L'Aquila)

Terremoto, a Norcia richieste 550 casette

[Redazione]

Giovedì 6 Aprile 2017, 11:04 Lo ha annunciato Giuseppina Perla, assessore comunale ai Servizi sociali, che ha detto all'Ansa: "La stima è ancora provvisoria ed è legata alle ultime verifiche di agibilità e alle richieste che ci giungeranno per l'autonoma sistemazione". Finora sono state consegnate 38 Sae (Soluzioni abitative di emergenza) Nel comune di Norcia sono 550 le casette necessarie per coprire l'emergenza abitativa post-terremoto: la richiesta è di portarne 350 in città e 200 nelle frazioni. Lo ha annunciato Giuseppina Perla, assessore comunale ai Servizi sociali, che ha detto all'Ansa: "La stima è ancora provvisoria ed è legata alle ultime verifiche di agibilità e alle richieste che ci giungeranno per l'autonoma sistemazione". Il 5 aprile l'assessore e il sindaco Nicola Alemanno hanno partecipato alla riunione tecnica a Foligno con Alfiero Moretti, dirigente del servizio organizzazione e sviluppo della stessa Protezione civile. "Le 63 abitazioni nella zona industriale - ha detto l'assessore all'Agenzia - verranno tutte assegnate nei giorni di Pasqua e una parte forse anche consegnate, sono ancora in corso le opere di urbanizzazione". Finora sono state consegnate 38 Sae (Soluzioni abitative di emergenza): 20 a Norcia e 18 a San Pellegrino, alle quali sono da aggiungere i container collettivi. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

Dall'uragano Katrina al terremoto in Centro Italia: la ricostruzione si fa coi cittadini

[Redazione]

Giovedì 6 Aprile 2017, 13:20 In un incontro organizzato ieri da ActionAid e Cittadinanzattiva, Edward James Blakely, Commissario Straordinario per la ricostruzione post uragano Katrina ha raccontato la sua esperienza: giravo in bici nei campi d'accoglienza, chiedevo a tutt'iparere, di cosa avevano bisogno, come stavano. In queste situazioni non serve una leadership unica, ma che tutti si sentano protagonisti del proprio futuro" Il protagonismo dei cittadini nei processi di ricostruzione post sisma è fondamentale per una rinascita dei territori efficace e innovativa: è questo quanto emerso ieri dal dibattito "Partecipazione e governance: modelli di gestione delle emergenze e strumenti di ricostruzione dei territori. Da New Orleans al Centro Italia" promosso, presso Università di Macerata, da ActionAid Italia e Cittadinanzattiva Onlus; un momento di confronto fra cittadini, società civile, mondo accademico e istituzioni locali sulle attuali misure messe in campo per rispondere all'emergenza terremoto. Ospite internazionale, il Prof. Edward James Blakely, docente di Urban Planning presso Università di Sidney e, fino al 2009, Commissario Straordinario per la ricostruzione di New Orleans. a seguito dell'uragano Katrina: Quando ero Commissario - ha raccontato Blakely - giravo in bicicletta nei campi di accoglienza dove era stata spostata la popolazione, per chiedere a tutte le persone che incontravo un parere, di cosa avevano bisogno o semplicemente come stavano. In queste situazioni non è bisogno di una leadership unica, è necessario che tutti si sentano protagonisti e leader del proprio futuro. A New Orleans, in 5 anni abbiamo cambiato tutto e redistribuito in maniera equa le risorse disponibili. Il passato deve essere la base di un nuovo futuro ma non deve essere la prospettiva. Abbiamo cambiato tutto, ma lo abbiamo fatto insieme ai cittadini ed è questo a fare la differenza. Il Prof. Blakely ha visitato i comuni di Ussita e Visso e oggi sarà a L'Aquila dove, in occasione dell'ottavo anniversario del sisma del 2009, terrà una lezione al Gran Sasso Science Institute dal titolo "Gestione dell'emergenza e partecipazione. Approcci sfidati". All'incontro hanno partecipato diversi Sindaci e associazioni cittadine. A seguito del sisma: da tutti è emersa la necessità di creare luoghi di ascolto reali della cittadinanza, per capirne le esigenze ma soprattutto per conoscerne le competenze potenzialmente spendibili nel processo di rigenerazione e condividere le scelte che, in questo momento delicato, hanno risvolti cruciali sulla vita quotidiana delle persone. [56de_ponte_e_blakely] "Non si può ignorare la voce di nessuno e occorre ascoltare tutti e fare sintesi - ha dichiarato Cesare Spuri, Direttore dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Marche, che Spuri ritiene essere il luogo adatto dove confrontarsi e prendere decisioni condivise e dove nel momento in cui, secondo la normativa vigente, si costituiranno le "conferenze permanenti" nelle zone interessate dal terremoto, verranno invitati a partecipare tutti gli stakeholders e gli attori coinvolti nel processo di ricostruzione. Sulla stessa linea Marco De Ponte, Segretario Generale di ActionAid Italia, che ha sottolineato come scelte partecipate e consapevoli portano a realizzare azioni migliori ed efficaci: "Non bisogna parlare esclusivamente di ricostruzione ha dichiarato - Piuttosto, ci si deve concentrare sulla rigenerazione delle comunità. E questo che ActionAid, tramite il progetto SIS.M.I.CO - Sistema di Monitoraggio Informazione Collaborazione, sta facendo nelle zone colpite dal sisma: costruire, insieme ai cittadini, il software per far ripartire il proprio futuro." Le comunità che rimangono unite ha concluso Anna Rita Cosso, Vicepresidente nazionale di Cittadinanzattiva non solo diventano più forti ma soprattutto, sono in grado di progettare più facilmente il proprio futuro". red/pc (fonte: ActionAid)

L'Aquila, in seimila alla fiaccolata a otto anni dal terremoto

[Redazione]

Giovedì 6 Aprile 2017, 13:14 Ieri sera, la cittadinanza ha ricordato le vittime del terremoto del 6 aprile 2009. Molte persone sono giunte in città da fuori e al fianco degli aquilani c'erano anche i cittadini di Amatrice, Arquata del Trono e dei Paesi colpiti dal terremoto dei mesi scorsi in Centro Italia. Sono trascorsi otto anni dal terremoto che ha colpito L'Aquila il 6 aprile 2009. Ieri, migliaia di persone si sono riversate in strada per una fiaccolata in ricordo delle 309 persone che hanno perso la vita in quella terribile tragedia. Insieme ai cittadini del capoluogo abruzzese c'erano tante persone giunte da tutta Italia e, in particolare, dalle zone del Centro Italia colpite dalle scosse di agosto e ottobre. La fiaccolata, a cura dai Comitati dei familiari delle vittime è partita ieri sera alle 22,30 da via XX settembre (bivio della Stazione). Dopo una sosta presso la Casa dello Studente, ha attraversato Corso Federico II, per arrivare in Piazza Duomo, dove sono stati letti i nomi delle 309 nomi vittime. Durante la fiaccolata, sono stati ricordati i morti del terremoto del Centro Italia, della Terra dei fuochi, le vittime dell'amianto e di San Giuliano di Puglia. Poi la veglia è proseguita con i 309 rintocchi della campana della chiesa delle Anime Sante, ormai quasi del tutto ricostruita e che presto sarà riconsegnata alla cittadinanza. In prima fila gli striscioni "Per loro, per tutti" dei familiari dei defunti, "Neanche stasera tornerà a casa" dei genitori dei ragazzi morti alla Casa dello studente e "La ri-scossa dei terremotati" di coloro che hanno subito il più recente terremoto del Centro Italia. In piazza anche i gonfaloni della Regione Abruzzo, della Provincia dell'Aquila e delle città dell'Aquila e di Rieti. All'una di notte l'arcivescovo metropolitano monsignor Giuseppe Petrocchi ha celebrato la messa nella chiesa di San Giuseppe Artigiano. "La morte non ha l'ultima parola, questo non toglie il dolore ma rende più sereni", ha detto Petrocchi durante l'omelia. "Chi ha perso persone care porta nel cuore ferite che restano aperte, non c'è cicatrizzazione, ma sono ferite sane che non devono infettarsi con il rancore e la rabbia", ha aggiunto. Dopo la messa, la veglia finale fino alle 3.32 nella Cappella della memoria accanto alla chiesa delle Anime Sante. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

- Mattarella a Sulmona per il ricordo delle vittime di terremoto e terrorismo - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Mattarella a Sulmona per il ricordo delle vittime di terremoto e terrorismo Ricordo e applausi, alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per le 309 vittime del terremoto de L'Aquila A cura di Monia Sangermano 6 aprile 2017 - 12:44 [terremoto-laquila-255-640x427] La Presse Ricordo e applausi, alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per le 309 vittime del terremoto de Aquila, di cui oggi ricorre l'ottavo anniversario e in ricordo di Fabrizia Di Lorenzo uccisa nell'attentato di Berlino. Mattarella sta presenziando al convegno internazionale di studio vidiani, al Teatro Caniglia di Sulmona, in occasione delle celebrazioni per il bimillenario dalla morte del poeta latino nato nella città peligna. A dare il benvenuto al capo dello Stato, il sindaco di Sulmona, Annamaria Casini, sottolineando che Mattarella dona un entusiasmo tale a lavorare ancora con più forza sulla cultura. Il sindaco ha voluto quindi evidenziare l'esempio di Fabrizia giovane impegnata e studiosa e richiamare alla memoria la vittima sulmonese del sisma aquilano, Roberta Zavarella. Nel suo intervento il presidente della Regione Abruzzo, Luciano Alfonso, ha parlato di ricordo da cui nasce la forza di continuare per ricominciare.

- INGV: nell'Arcipelago Pontino un osservatorio per il monitoraggio ambientale - Meteo Web - - - -

[Redazione]

INGV: nell'Arcipelago Pontino un osservatorio per il monitoraggio ambientale. Ricercatori dell'INGV, CNR e Università Sapienza di Roma insieme sulla nave oceanografica Minerva-uno, per studiare il sistema idrotermale sottomarino all largo dell'Isola di Zannone nell'Arcipelago Pontino. A cura di Filomena Fotia. 6 aprile 2017 - 14:03 [Foto 4-Deployment osservatorio multidisciplinare sottomarino]. Foto 4. Deployment osservatorio multidisciplinare sottomarino. Studiare le emissioni di fluidi idrotermali (acqua e gas in essa disciolti) situate al largo dell'Isola di Zannone nell'Arcipelago Pontino. A questo si sono dedicati i ricercatori delle Sezioni di Palermo e La Spezia-Roma 2 dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), degli Istituti di Geologia Ambientale e Geoingegneria (IGAG) e di Geoscienze e Georisorse (IGG) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e del Dipartimento Scienze della Terra dell'Università Sapienza di Roma, durante la campagna oceanografica ZHF (Zannone Hydrothermal Field). Foto 1. ROV (veicolo subacqueo filoguidato) con sonda per misurare temperatura e prototipo per campionare gas realizzato dai ricercatori dell'INGV di Palermo montato su ROV. Foto 1. ROV (veicolo subacqueo filoguidato) con sonda per misurare temperatura e prototipo per campionare gas realizzato dai ricercatori dell'INGV di Palermo montato su ROV. A bordo della Nave Oceanografica Minerva-uno del CNR, afferma Francesco Italiano, direttore della Sezione di Palermo-INGV, sono state condotte indagini multidisciplinari (geofisiche, geochimiche, micropaleontologiche, mineralogico-petrografiche). In particolare, sono state individuate e campionate, con ausilio di un ROV (veicolo subacqueo filoguidato), emissioni di fluidi alla profondità di 120-150 metri e le temperature misurate direttamente nei punti di emissione si sono attestate tra i 60 e i 70. Con l'occasione è stato deposto sul fondo marino anche un osservatorio multidisciplinare dell'INGV dedicato al monitoraggio ambientale che resterà in funzione per alcuni mesi, per studiare il comportamento nel tempo delle emissioni sia in fase liquida (acque termali) che gassosa. Foto 5. Immagine ROV dell'osservatorio multidisciplinare posto a 146 di profondità. Foto 5. Immagine ROV dell'osservatorio multidisciplinare posto a 146 m di profondità. Le emissioni gassose al largo di Zannone sono state scoperte nel 2014 nell'ambito del Progetto MAGIC (finanziato dalla Protezione Civile per l'individuazione di elementi di rischio geologico nei mari italiani e i cui risultati sono stati recentemente pubblicati su Journal Geophysical Research Solid Earth) quando furono individuati alcuni grandi crateri, probabilmente dovuti all'espulsione di fluidi dal fondo marino in tempi geologicamente recenti. L'area è di grande interesse sia per la comprensione dei processi geologici profondi sia per le evidenze dell'esistenza di un vasto sistema idrotermale sottomarino, finora assolutamente sconosciuto forse anche per la profondità cui è ubicato, prosegue l'Italiano. Le emissioni sono costituite principalmente da anidride carbonica accompagnata da metano e acido solfidrico, la cui origine è attribuita a una sorgente magmatica profonda. Foto 2. Emissioni di gas (Temperatura misurata T= 50 C). Foto 2. Emissioni di gas (Temperatura misurata T= 50 C). Dal punto di vista biologico, la presenza delle emissioni idrotermali causa fenomeni di dissoluzione/acidificazione che influenzano i microorganismi e permettono di instaurarsi di habitat dominati da comunità microbiche chemiosintetiche. L'habitat nelle aree interessate dalla risalita di fluidi termali, aggiunge il direttore, è caratterizzato dalla formazione di depositi idrotermali biancastri di natura sulfurea con presenza di croste indurite e strutture rilevate, alte anche diversi metri rispetto alle aree circostanti. La campagna ZHF si propone di definire il sistema idrotermale sottomarino approfondendo sia le modalità di emissione dei fluidi, le loro caratteristiche chimico-fisiche e variazioni temporali, sia l'estensione delle aree termalizzate, la modellazione della possibile sorgente magmatica e i rapporti tra le comunità bentoniche, sviluppatesi in condizioni estreme all'interno del campo idrotermale, e quelle normali situate sui fondali adiacenti. La presenza a fondo mare di un sistema di osservatorio sottomarino di nuova tecnologia per monitoraggi di lungo tempo, realizzato nell'ambito di un progetto di potenziamento infrastrutture marine del

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), permetterà poi di indagare se il comportamento nel tempo dei fluidi termali in ambiente marino profondo sia solo una risposta ai forzanti naturali o anche a possibili eventi impulsivi di natura vulcano-tettonica, conclude Francesco Italiano.

- Terremoto Centro Italia: i professionisti tecnici italiani "fondamentali nella fase di emergenza" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: i professionisti tecnici italiani fondamentali nella fase di emergenza

Terremoto Centro Italia: continua in maniera fattiva il rapporto di collaborazione dei professionisti tecnici italiani con le istituzioni. A cura di Filomena Fotia 6 aprile 2017 - 14:34 [terremoto-centro-italia-foto-shock-1-640x427]

A distanza di quasi sette mesi dal terremoto del 24 agosto che ha colpito il Centro Italia, continua in maniera fattiva il rapporto di collaborazione dei professionisti tecnici italiani con le istituzioni e, in particolar modo, con la Protezione Civile. Nella fase di emergenza sono stati mobilitati dai Consigli nazionali di architetti, ingegneri e geometri, numerosi tecnici per la valutazione dei danni e la verifica dell'agibilità delle abitazioni, al fine di consentire alle popolazioni il rientro nelle proprie case nel più breve tempo possibile. Così, in una nota congiunta, il Consiglio nazionale degli ingegneri, il Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori e il Consiglio nazionale geometri e geometri laureati. Nello stesso tempo, questa attività - continua la nota - è stata importante per definire il numero dei senza tetto e determinare in maniera certa il numero delle case e dei fabbricati danneggiati, al fine di intervenire per favorire la ripresa economica dell'intera area.

Il rapporto determinante dei professionisti tecnici italiani, in particolare ingegneri, architetti e geometri, è testimoniato da alcune cifre significative. Nel periodo che va dai giorni successivi al sisma alla fine di febbraio - continua la nota dei professionisti - sono stati impiegati, ciascuno per almeno sette giorni di attività, ben 6.655 professionisti tecnici (3.133 ingegneri, 2.677 geometri e 845 architetti) impegnati nella redazione delle schede Aedes e Fast. Inoltre, più di 730 geometri e 250 ingegneri sono stati impegnati nel data entry (digitalizzazione informatica delle schede validate) e nella verifica delle schede stesse; 600 professionisti, tra geometri e ingegneri, sono stati impegnati nei comuni nell'attività di supporto alla pubblica amministrazione per la gestione dei Ccr (Ccr o Cor). All'esito dei dati informatizzati risulta che, alla data del 31 marzo 2017, sono state redatte ben 154.963 schede (di cui 55.716 Aedes e 99.250 Fast). Il 45% circa di queste schede è stato prodotto dagli ingegneri, il 35% dai geometri e il 20% dagli architetti, prosegue. I numeri, continua la nota, parlano chiaro: I tecnici liberi professionisti, messi a disposizione e coordinati dalle rappresentanze ordinarie, hanno già garantito oltre il 70% dell'intera attività di verifica. Tuttavia, il sistema ha rilevato, nelle aree interessate dal sisma, una serie di criticità. Gli ordini sottolineano, sulla base dei dati oggettivi, che le difficoltà nel completare la redazione delle verifiche di agibilità vanno messe in relazione al volume molto elevato di interventi, che un sisma così intenso e prolungato ha reso necessari. Ciò non toglie - spiega ancora la nota - che, al di là dello straordinario impegno delle categorie professionali, debba porsi rimedio a tutta una serie di problematiche evidenziate in più occasioni alla Protezione Civile. In particolare, si individuano difficoltà di comunicazione tra la struttura dell'emergenza e i consigli nazionali delle professioni tecniche. È necessario che i consigli partecipino costantemente al tavolo decisionale che sta a monte dell'emanazione delle varie ordinanze. A questo proposito, i consigli nazionali sono pronti a fare la loro parte affinché le criticità emerse vengano superate.

- Terremoto: continua la rimozione delle macerie intorno alla basilica di Norcia - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Terremoto: continua la rimozione delle macerie intorno alla basilica di Norcia"Stiamo procedendo alla messa in sicurezza del transetto e dell'abside dellabasilica di San Benedetto e parallelamente continua il lavoro di rimozionedelle macerie"A cura di Monia Sangermano6 aprile 2017 - 14:53[La-citt]LaPresse/XinHua Siamo procedendo alla messa in sicurezza del transetto e dell abside dellabasilica di San Benedetto e parallelamente continua il lavoro di rimozionedelle macerie. Intanto siamo felici per aver salvato tutte le sette misure chesi trovavano nel portico: lo dice all ANSA Marica Mercalli, soprintendentealle Belle arti dell Umbria, che segue costantemente le opere di puntellamentoe recupero dei monumenti e degli edifici di pregio di Norcia e della Valnerina,rovinati dal terremoto. Per liberare la basilica dalle rovine aggiunge eattuare tutti gli interventi necessari per salvare cio che ne resta,occorrera ancora del tempo, tra le 15 e le 20 settimane, ovviamente se lecondizioni saranno ottimali, a cominciare da quelle climatiche. Lasoprintendenza, assieme ai vigili del fuoco e ai carabinieri del Nucleo tuteladel patrimonio e impegnate anche in altri interventi di messa in sicurezza erecupero di tesori danneggiati dal Terremoto: in particolare vorremmo estrarreal piu presto il crocifisso ligneo ancora sotto le macerie di Santa MariaArgentea, un opera dello scultore Giovanni Teotonico, sottolinea Mercalli.Sono quasi terminate, nel frattempo, le messe in sicurezza della chiesa diSant Andrea a Campi di Norcia e la copertura della chiesa di Santa Scolastica.Dalle chiese di Nottoria e Frascaro sono estratte invec, due opere lignepolicrome raffiguranti Santo Stefano e Sant Antonio.

- Con Fabric-Action al Fuorisalone Umbria guarda alla ricostruzione post sisma - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Con Fabric-Action al Fuorisalone Umbria guarda alla ricostruzione post sisma Durante la Milano Design Week occhi puntati sul progetto Fabric-Action A cura di Filomena Fotia 6 aprile 2017 - 14:47 [valnerina-640x480] Durante la Milano Design Week occhi puntati sul progetto Fabric-Action: un'iniziativa di sperimentazione e innovazione, per il sostegno della Valnerina, promossa da Regione Umbria con Fondazione Politecnico e Polifactory di Milano in collaborazione con il Museo della Canapa di Sant'Anatolia di Narco. La Valnerina, valle del fiume Nera, zona montuosa nell'Umbria sud-orientale dove storia e contemporaneità si fondono armoniosamente, è, ad oggi, il territorio della regione che ha più sofferto le conseguenze dei terremoti: tra novembre e dicembre 2016, rispetto allo stesso periodo del 2015 (anno di maggior exploit del turismo in zona), il calo si attesta intorno al 96%. Tutto ciò ha comportato la perdita di fatturato economico, tra novembre e gennaio, pari al 100%. Tanto che, in alcuni territori inseriti nel cratere, si è arrivati alla chiusura di diverse attività commerciali e ricettive. Ricostruzione in Umbria: tecnologie e architettura per la qualità dei nuovi edifici è il titolo del convegno in programma oggi, alle 18, all'Università degli studi di Milano, nell'ambito dell'evento di Interni Material Immaterial. Un dialogo al quale prenderanno parte i maggiori esperti italiani sul binomio terremoto/ricostruzione. Ma la rinascita di un territorio passa anche attraverso gli asset che lo caratterizzano, tra questi la canapa, riscoperta e valorizzata grazie alle attività dell'Ecomuseo della Valnerina, centro produttivo avanguardia nella coltura e tessitura di questo materiale, che ha partecipato al progetto Fabric-Action fornendo il know-how per la prototipazione degli 11 oggetti innovativi, in esposizione fino al 9 aprile, all'Università degli studi di Milano. Realizzati da designer affermati tra cui Matteo Ragni, Lorenzo Palmeri, Enrico Azzimonti e tanti altri, i progetti sviluppati utilizzando la canapa come materia prima ad impatto zero, presentano soluzioni inaspettate: dalle strumentazioni musicali con percussori in canapa (Famiglia Battenti) e un basso-ukulele (UpLightBass) a una culla a sospensione per infanzia (Paidia), dal food con dei biscotti a base di canapa (CanapÈ) a un purificatore d'aria (Soft). Ancora: un'amaca (Kinesis), un sistema di pannelli fonoassorbenti (Ssshhh), uno skateboard (Delta9), un sistema modulare per la coltivazione domestica delle piante (Agri-Hemp), un cappello (Sohat). Fino ad arrivare a un kit promozionale sull'uso della canapa stessa (Napaca). Al termine dell'esposizione, come gesto di solidarietà, i progetti saranno donati dai designer al Museo della Canapa e presentati in altre occasioni di rilievo internazionale nel corso del 2017. (AdnKronos)

- Terremoto L'Aquila: Cineas, richiesti risarcimenti per 3,1 miliardi - Meteo Web - - - -

[Redazione]

TerremotoAquila: Cineas, richiesti risarcimenti per 3,1 miliardill Consorzio Cineas del Politecnico di Milano ha verificato 19.716 pratichepresentate da cittadini danneggiati dal terremoto in Abruzzo nel 2009A cura di Monia Sangermano6 aprile 2017 - 15:16[terremoto-laquila-74-640x427]LaPressell Consorzio Cineas del Politecnico di Milano ha verificato 19.716 pratichepresentate da cittadini danneggiati dal terremoto in Abruzzo nel 2009 per uncontributo totale richiesto di 3,1 miliardi di euro, di cui 413 milionigiudicati come non ammissibili. E quanto viene indicato nella ricorrenza delsisma che colpìAbruzzo 8 anni fa, sottolineando come per quanto riguarda ilterremoto che ha colpito il Centro Italia, lo scorso 24 agosto è stata appenaavviata la fase operativa per la presentazione delle richieste di risarcimentoda parte dei cittadini danneggiati. Nello stesso periodo aAquila sottolineano al Cineas erano state già protocollate, valutate tecnicamentee controllate da Cineas 940 pratiche, che sono diventate 17.037 nel dicembredel 2010. Secondo Cineas, per rispondere alla necessita di una governanceunitaria che garantisca risarcimenti tempestivi e trasparenza nell'utilizzo deifondi pubblici, si potrebbero mutuare alcune efficaci procedure adottate inAbruzzo dopo il sisma del 2009.

- Terremoto L'Aquila, Mattarella: "Il pensiero alle vittime e al Centro-Italia" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

TerremotoAquila, Mattarella: Il pensiero alle vittime e al Centro-Italia "Il pensiero va al terremoto dell'Aquila, alle sue vittime, alle sue distruzioni, all'opera intensa di ricostruzione in corso" A cura di Monia Sangermano 6 aprile 2017 - 15:23 [terremoto-laquila-274-640x535] L'Aquila 2009 - LaPresse Il pensiero va al terremoto dell'Aquila, alle sue vittime, alle sue distruzioni, all'opera intensa di ricostruzione in corso. Va ai terremoti che hanno colpito il Centro-Italia e questa regione. Lo ha detto il capo dello Stato, Sergio Mattarella, intervenendo a Sulmona al convegno internazionale studi ovidiani. Abruzzo è stato colpito da questa serie di scosse, da un maltempo inusuale che si è espresso con la tragedia di Rigopiano e con la tragedia dell'elicottero dei soccorsi caduto su queste montagne, ha sottolineato Mattarella che ha aggiunto: Così come il pensiero va a Fabrizia Di Lorenzo (la ragazza di Sulmona rimasta uccisa nell'attentato di Berlino) e ai suoi familiari.

- Terremoto: al via la campagna Rai per sostenere il turismo in Centro Italia - Meteo Web - -

[Redazione]

Terremoto: al via la campagna Rai per sostenere il turismo in Centro Italia Al via "Viaggio nel cuore dell'Italia", la campagna realizzata da Rai in collaborazione con il Commissario Vasco Errani per promuovere il turismo nei paesi colpiti dal terremoto. A cura di Antonella Petris 6 aprile 2017 - 17:25 [Un-mese-fa-il-terremoto-che-ha-colpito-il-centro-Italia-38-640x427] La Presse/Vincenzo Livieri Illuminare gli eventi, dalle sagre ai festival, i percorsi culturali ed enogastronomici e le esperienze di viaggio delle aree del Centro Italia colpite dal sisma, per sostenere la ripresa del turismo e il rilancio dell'indotto adesso collegato. L'obiettivo di Viaggio nel cuore dell'Italia, campagna realizzata da Rai in collaborazione con il Commissario Straordinario per la Ricostruzione, Vasco Errani, presentata questa mattina nella sede di Radio Raidi via Asiago. A partire dal 10 aprile e per tutta la durata dell'iniziativa, promo e programmi in onda su tutti i canali tv e radio Rai racconteranno le manifestazioni culturali, religiose, sportive, enogastronomiche del cuore dell'Italia, contribuendo a dare visibilità alle attività dei territori e al loro patrimonio. Questa è più di un'iniziativa istituzionale: è uno dei motivi per cui secondo noi ha senso che ci sia il servizio pubblico. È importante che in questi territori si possa ripartire e tutti noi possiamo contribuire. La campagna Rai sarà molto pervasiva: dalla prossima settimana andranno in onda 500 spot e tutti i direttori di rete e testate sono coinvolti nel progetto di dare spazio a questa tematica, ha detto il dg Rai, Antonio Campo Dall'Orto, presentando l'iniziativa con il commissario Errani, il presidente delle Marche, Luca Ceriscioli, il presidente dell'Umbria, Catiuscia Marini, il vicepresidente dell'Abruzzo, Giovanni Lolli, e il vicepresidente del Lazio, Massimiliano Smeriglio. Nel palinsesto speciale ideato con la partecipazione delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria ci saranno approfondimenti, interventi di testimonial ed esperti all'interno dei principali programmi di informazione, intrattenimento e trasmissioni interamente dedicate. Ampio spazio ai contenuti del Viaggio nel cuore dell'Italia sarà dato anche in tutti i notiziari televisivi, radiofonici e multimediali. A fare da cornice a questo impegno, uno spot istituzionale di 45 secondi, realizzato dalla direzione creativa Rai in collaborazione con la presidenza del Consiglio, che sarà trasmesso con frequenza continua a partire dalla settimana di Pasqua sui canali del servizio pubblico e nelle sale cinematografiche di tutta Italia. Una campagna ha detto Errani che non servirà solo a far tornare i turisti ma anche ad evitare che chi vive in quelle zone se ne vada per assenza di prospettive e lavoro. In campo anche Rai Play e i canali social, attraverso gli account Rai dei programmi coinvolti, un forum di esperienze di viaggio animato con il coinvolgimento di influencers e la promozione su Instagram delle foto più belle e significative scattate dai viaggiatori. Ceriscioli ha definito un contributo fondamentale la nuova campagna mentre Lolli ha sottolineato: la grande attenzione dedicata al TERREMOTO dalla Rai e dagli altri media è stata importante ma chiaramente questo ha anche significato il crollo del turismo per paura delle scosse. Il governo ha messo a disposizione degli strumenti di aiuto ma non basta. Deve tornare la gente. E questo, come auspicato da Marini, può avvenire solo tornando a promuovere e raccontare le tante iniziative del territorio, come il festival del giornalismo che si sta svolgendo a Perugia in questi giorni. È fondamentale, in questo momento, che i potenziali turisti sappiano che è possibile tornare in sicurezza in queste zone, anche per frequentare sagre, festival e iniziative tipiche della bella stagione, ha aggiunto Smeriglio. Con la campagna, a cura della direzione comunicazione Rai, diretta da Giovanni Parapini, prosegue lo sforzo del servizio pubblico radiotelevisivo a sostegno delle aree e delle popolazioni colpite dal terremoto, che ha già dato vita a tre campagne di raccolta fondi, l'ultima delle quali finalizzata alla ricostruzione delle scuole.

- Vinitaly: la Cia guarda allo sviluppo 4.0. e aiuta le aree del terremoto - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Vinitaly: la Cia guarda allo sviluppo 4.0. e aiuta le aree del terremoto Anche quest'anno la Cia-Agricoltori Italiani torna al Vinitaly, dal 9 al 12 aprile a Verona fiere. A cura di Antonella Petris 6 aprile 2017 - 23:30 [vinitaly-agricoltori-640x268] Anche quest'anno la Cia-Agricoltori Italiani torna al Vinitaly, dal 9 al 12 aprile a Verona fiere. Nei 120 metri quadrati dello stand confederale, all'interno del Padiglione 10, tante degustazioni e convegni dedicati per illustrare quello che è il nostro mondo del vino, dentro e fuori la bottiglia insieme alle imprese associate. Tredici aziende vitivinicole di eccellenza provenienti da Umbria, Toscana, Piemonte, Marche, Campania e Calabria si alterneranno nello spazio espositivo per raccontare ogni giorno una storia e un territorio. Molte le iniziative organizzate dalla Confederazione. Si parte domenica 9 aprile, convegno Cia e Vodafone per agricoltura 4.0, per poi proseguire con il convegno I vitigni nelle aree marchigiane del sisma. Ripartire con i vigneti autoctoni alla presenza del presidente nazionale Dino Scanavino e dell'assessore regionale Anna Casini. Sempre domenica è prevista la visita allo stand Cia del commissario UE all'Agricoltura Phil Hogan. Altrettanto importante incontro di presentazione della collaborazione tra Cia, Cno e Gambero Rosso per la promozione del Made in Italy agroalimentare all'estero, lunedì 10 aprile dal titolo Portiamo nel mondo il meraviglioso scrigno nascosto dei cibi tradizionali italiani. Ci rinnoviamo attenzione all'agricoltura sociale, martedì 11 aprile all'incontro sui Prodotti della Terra, Storie di Persone, Vini da narrazione, con il Forum Nazionale dell'Agricoltura Sociale e gli interventi del viceministro Andrea Olivero e del presidente della Cia Dino Scanavino. Spazio anche per la cultura, con il progetto eno-letterario dei giovani viticoltori veneti Innestorie. In degustazione non solo vino, nella giornata finale alla mescita una selezione della Cia delle migliori birre artigianali associate con i buyer esteri dell'Agenzia ICE accompagnata dalla degustazione di prodotti tipici biologici calabresi proposti da Fattoria Bio.

Con Fabric-Action al Fuorisalone l'Umbria guarda alla ricostruzione post sisma

[Redazione]

Pubblicato il: 06/04/2017 14:05 Durante la Milano Design Week occhi puntati sul progetto Fabric-Action: un'iniziativa di sperimentazione e innovazione, per il sostegno della Valnerina, promossa da Regione Umbria con Fondazione Politecnico e Polifactory di Milano in collaborazione con il Museo della Canapa di Sant'Anatolia di Narco. La Valnerina, valle del fiume Nera, zona montuosa nell'Umbria sud-orientale dove storia e contemporaneità si fondono armoniosamente, è, ad oggi, il territorio della regione che ha più sofferto le conseguenze dei terremoti: tra novembre e dicembre 2016, rispetto allo stesso periodo del 2015 (anno di maggior exploit del turismo in zona), il calo si attesta intorno al 96%. Tutto ciò ha comportato la perdita di fatturato economico, tra novembre e gennaio, pari al 100%. Tanto che, in alcuni territori inseriti nel cratere, si è arrivati alla chiusura di diverse attività commerciali e ricettive. 'Ricostruzione in Umbria: tecnologie e architettura per la qualità dei nuovi edifici' è il titolo del convegno in programma oggi, alle 18, all'Università degli studi di Milano, nell'ambito dell'evento di Interni Material Immaterial. Un dialogo al quale prenderanno parte i maggiori esperti italiani sul binomio terremoto/ricostruzione. Ma la rinascita di un territorio passa anche attraverso gli asset che lo caratterizzano, tra questi la canapa, riscoperta e valorizzata grazie alle attività dell'Ecomuseo della Valnerina, centro produttivo avanguardia nella coltura e tessitura di questo materiale, che ha partecipato al progetto Fabric-Action fornendo il know-how per la prototipazione degli 11 oggetti innovativi, in esposizione fino al 9 aprile, all'Università degli studi di Milano. Realizzati da designer affermati tra cui Matteo Ragni, Lorenzo Palmeri, Enrico Azzimonti e tanti altri, i progetti sviluppati utilizzando la canapa come materia prima ad impatto zero, presentano soluzioni inaspettate: dalle strumentazioni musicali con percussori in canapa (Famiglia Battenti) e un basso-ukulele (UpLightBass) a una culla a sospensione per infanzia (Paidia), dal food con dei biscotti a base di canapa (CanapÈ) a un purificatore d'aria (Soft). Ancora: un amaca (Kinesis), un sistema di pannelli fonoassorbenti (Ssshhh), uno skateboard (Delta9), un sistema modulare per la coltivazione domestica delle piante (Agri-Hemp), un cappello (Sohat). Fino ad arrivare a un kit promozionale sull'uso della canapa stessa (Napaca). Al termine dell'esposizione, come gesto di solidarietà, i progetti saranno donati dai designer al Museo della Canapa e presentati in altre occasioni di rilievo internazionale nel corso del 2017. Tweet Condividi su WhatsApp

Al via campagna Rai per sostenere il turismo in Centro Italia dopo il terremoto

[Redazione]

Pubblicato il: 06/04/2017 17:13 Illuminare gli eventi, dalle sagre ai festival, i percorsi culturali ed enogastronomici e le esperienze di viaggio delle aree del Centro Italia colpite dal sisma, per sostenere la ripresa del turismo e il rilancio dell'indotto adesso collegato. È obiettivo di Viaggio nel cuore dell'Italia, campagna realizzata dalla Rai in collaborazione con il Commissario Straordinario per la Ricostruzione, Vasco Errani, presentata questa mattina nella sede di Radio Raidi via Asiago. A partire dal 10 aprile e per tutta la durata dell'iniziativa, promozionali programmi in onda su tutti i canali tv e radio Rai racconteranno le manifestazioni culturali, religiose, sportive, enogastronomiche del cuore dell'Italia, contribuendo a dare visibilità alle attività dei territori e al loro patrimonio. "Questa è più di un'iniziativa istituzionale: è uno dei motivi per cui secondo noi ha senso che ci sia il servizio pubblico. È importante che in questi territori si possa ripartire e tutti noi possiamo contribuire. La campagna Rai sarà molto pervasiva: dalla prossima settimana andranno in onda 500 spot e tutti i direttori di rete e testate sono coinvolti nel progetto di dare spazio a questa tematica", ha detto il dg Rai, Antonio Campo Dall'Orto, presentando l'iniziativa con il commissario Errani, il presidente delle Marche, Luca Ceriscioli, il presidente dell'Umbria, Catuscia Marini, il vicepresidente dell'Abruzzo, Giovanni Lolli, e il vicepresidente del Lazio, Massimiliano Smeriglio. Nel palinsesto speciale - ideato con la partecipazione delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria - ci saranno approfondimenti, interventi di testimoni esperti all'interno dei principali programmi di informazione e intrattenimento e trasmissioni interamente dedicate. Ampio spazio ai contenuti del Viaggio nel cuore dell'Italia sarà dato anche in tutti i notiziari televisivi, radiofonici e multimediali. A fare da cornice a questo impegno, uno spot istituzionale di 45 secondi, realizzato dalla direzione creativa Rai in collaborazione con la presidenza del Consiglio, che sarà trasmesso con frequenza continua a partire dalla settimana di Pasqua sui canali del servizio pubblico e nelle sale cinematografiche di tutta Italia. "Una campagna - ha detto Errani - che non servirà solo a far tornare i turisti ma anche ad evitare che chi vive in quelle zone se ne vada per assenza di prospettive e lavoro". In campo anche Rai Play e i canali social, attraverso gli account Rai dei programmi coinvolti, un forum di esperienze di viaggio animato con il coinvolgimento di influencers e la promozione su Instagram delle foto più belle e significative scattate dai viaggiatori. Ceriscioli ha definito un "contributo fondamentale" la nuova campagna mentre Lolli ha sottolineato: "la grande attenzione dedicata al terremoto dalla Rai e dagli altri media è stata importante ma chiaramente questo ha anche significato il crollo del turismo per paura delle scosse. Il governo ha messo a disposizione degli strumenti di aiuto ma non basta. Deve tornare la gente". E questo, come auspicato da Marini, "può avvenire solo tornando a promuovere e raccontare le tante iniziative del territorio, come il festival del giornalismo che si sta svolgendo a Perugia in questi giorni". "È fondamentale, in questo momento, che i potenziali turisti sappiano che è possibile tornare in sicurezza in queste zone, anche per frequentare sagre, festival e iniziative tipiche della bella stagione", ha aggiunto Smeriglio. Con la campagna, a cura della direzione comunicazione Rai, diretta da Giovanni Parapini, prosegue lo sforzo del servizio pubblico radiotelevisivo a sostegno delle aree e delle popolazioni colpite dal terremoto, che ha già dato vita a tre campagne di raccolta fondi, l'ultima delle quali finalizzata alla ricostruzione delle scuole. Tweet Condividi su WhatsApp

In seimila alla fiaccolata. Gli striscioni: `Per loro,per tutti` - Abruzzo

[Redazione]

È di circa 6 mila partecipanti, secondo la stima della questura, il bilancio finale della fiaccolata per l'ottava ricorrenza del terremoto del 6 aprile 2009 che ha distrutto L'Aquila. Il corteo è arrivato in piazza Duomo intorno poco prima della mezzanotte e mezza, con la temperatura già molto bassa, e poco dopo è iniziata la lettura dei nomi delle 309 vittime, anticipata dalla frase "e loro non ci sono più". In prima fila gli striscioni "Per loro, per tutti" dei familiari dei defunti, "Neanche stasera tornerà a casa" dei genitori dei ragazzi morti alla Casa dello studente e "La ri-scossa dei terremotati" di coloro che hanno subito i sismi più recenti del Centro Italia. In piazza anche i gonfaloni della Regione Abruzzo, della Provincia dell'Aquila e delle città dell'Aquila e di Rieti. Qualche partecipante ha ascoltato la lettura dei nomi in ginocchio sul selciato della piazza. Alla fine sono stati ricordati i morti del sisma del Centro Italia, della Terra dei fuochi, le vittime dell'amianto e quelle di San Giuliano di Puglia. Subito dopo, i 309 rintocchi della campana della chiesa delle Anime Sante, tornata a suonare da pochi mesi nell'ambito dei lavori di ricostruzione cofinanziati dalla Francia e ormai quasi terminati. All'una la fiaccolata è terminata, molti hanno partecipato alla messa presso la vicina chiesa di San Giuseppe Artigiano, celebrata dall'arcivescovo metropolitano monsignor Giuseppe Petrocchi. Alla funzione ha preso parte anche il prefetto, Giuseppe Linardi, accompagnato dai vertici delle forze dell'ordine. "La morte non ha l'ultima parola, questo non toglie il dolore ma rende più sereni", ha detto Petrocchi durante l'omelia. "Chi ha perso persone cara porta nel cuore ferite che restano aperte, non c'è cicatrizzazione, ma sono ferite sane che non devono infettarsi con il rancore e la rabbia - ha aggiunto - Se il dolore non si ripiega su stesso ma si apre al mistero della Pasqua e della resurrezione, porterà vita". "Eravamo convinti che il terremoto non sarebbe più venuto e invece ha colpito popolazioni sorelle, persone che conoscevo avendo fatto il parroco in quei paesi cancellati. Ora li ringrazio come ha fatto Papa Francesco per la loro testimonianza", ha concluso. Dopo la messa, la veglia finale fino alle 3.32 nella Cappella della memoria accanto alla chiesa delle Anime Sante.

Sisma L'Aquila: a 8 anni, luci e ombre su ricostruzione - Abruzzo

[Redazione]

Una ricostruzione e un rilancio sociale ed economico tra luci e ombre: è quest'immagine dell'Aquila e del suo circondario a otto anni dal terremoto che, alle 3:32 del 6 aprile 2009, sconvolse un vasto territorio, seminando distruzione e dolore e causando la morte di 309 persone e il ferimento di oltre 1.500. La ricostruzione privata, quella cioè degli appalti affidati direttamente dai cittadini, è a buon punto, segna il passo quella pubblica, mentre i segnali di ripresa economica e sociale sono ancora insufficienti. I nuovi terremoti che nei mesi scorsi hanno colpito l'Italia centrale, tra cui l'Abruzzo con le province di Teramo e L'Aquila seriamente danneggiate, hanno rigettato la popolazione in una condizione di paura, oltre a causare nuovi danni e sovrapposizioni di norme con interventi a due velocità in riferimento a due sismi che si inseriscono in due diversi momenti storici del Paese. Anche oggi una scossa di terremoto di magnitudo 3 è stata registrata alle 5:30 tra Marche ed Umbria, in provincia di Macerata. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto epicentro a 9 km di profondità ed epicentro 2 km da Monte Cavallo (Macerata) e 14 da Sellano (Perugia). Il terremoto è stato preceduto da altre due scosse di minore intensità: 2.6 alle 5:22 e 2.3 alle 4:53. Non si segnalano danni a persone o cose. Non fa bene al morale della popolazione il fatto che, alla certezza dei fondi per la ricostruzione post-terremoto dell'Aquila, non coincida quella dei terremoti recenti: altro contraccolpo per l'Abruzzo la carenza di risorse per il funzionamento degli uffici che processano le pratiche, fatto, questo, che ha portato alla chiusura di alcuni di essi e a mesi senza stipendio non solo ai precari. Un consuntivo a luci e ombre anche per il sindaco del sisma, Massimo Cialente, non ricandidabile alle elezioni di giugno che coincidono con l'ottavo anniversario del terremoto al quale danno un significato ancora più importante. "Lascio in eredità un progetto di città esaltante. Anche se provo un dolore estremo nel non veder realizzate le scuole, o il masterplan di piazza d'Armi, o di vedere ancora i binari della mai realizzata metropolitana di superficie", spiega il sindaco che non risparmia critiche: "Come si fa ad affrontare gli ultimi terremoti senza fare tesoro dei precedenti? Se fossero venuti a vedere all'Aquila come sono state fatte le cose...". Nella fiaccolata di questa notte in memoria delle vittime, alla quale partecipano delegazioni di Amatrice e Accumoli e della Terra dei fuochi, prevarranno comunque commozione e dolore. Le stime fatte dall'ufficio speciale per la ricostruzione dell'Aquila (Usra) e dall'ufficio speciale per la ricostruzione dei comuni del cratere (Usrc), in funzione dal 2013, come alcuni numeri, fanno pensare positivo: il completamento nel comune dell'Aquila di centro storico e frazioni più importanti, è previsto per il 2020, quella dell'intero territorio comunale nel 2022, nei 56 comuni del cratere entro il 2025. All'Aquila, lo stato di avanzamento dei lavori rispetto al totale dell'importo richiesto, circa 10 miliardi di euro, è del 54% nel centro storico e dell'84% nella periferia. Nel cratere è di 1,7 miliardi di euro la somma impegnata e ammessa a contributo a fronte dei circa 4,2 che il sistema serviranno complessivamente. Tra i casi che fanno discutere due "grandi incompiute" come palazzo Margherita, sede del comune dell'Aquila, che ha da anni il finanziamento con una gara espletata da tempo, ma con i lavori mai iniziati, e la frazione di Paganica, la più popolosa, dove sono partiti appena 16 cantieri con il centro storico nel quale le macerie la fanno ancora da padrone.

Scossa magnitudo 3 tra Marche e Umbria - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 6 APR - Una scossa di terremoto di magnitudo 3 è stata registrata alle 5:30 tra Marche ed Umbria, in provincia di Macerata. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9 km di profondità ed epicentro 2 km da Monte Cavallo (Macerata) e 14 da Sellano (Perugia). Il terremoto è stato preceduto da altre due scosse di minore intensità: 2.6 alle 5:22 e 2.3 alle 4:53. Non si segnalano danni a persone o cose.

Terremoto, filiale Nbm a Visso - Marche

[Redazione]

(ANSA) - VISSO (MACERATA), 6 APR - E' operativa da oggi la filiale di NuovaBanca Marche ospitata in un container a Visso (Macerata) nell'area attrezzata lungo la strada provinciale 209 Valnerina. Prende il posto delle tre storiche filiali Nuova Banca Marche di Visso, Ussita e Castelsantangelo sul Nera, tutte inagibili a causa del sisma dello scorso autunno. Quella di Visso è la sesta agenzia Nbm riaperta in un prefabbricato dopo Camerino, Caldarola, Fiastra, Muccia e Pievebovigliana.

Prociv, chiudere emergenza abitativa - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 6 APR - "Entro l'estate tutti dovranno avere una soluzione abitativa adeguata, quando a fine agosto sarà dichiarata terminata l'emergenza sismica noi dovremo aver sistemato anche l'ultimo terremotato": così Alfiero Moretti, responsabile del servizio organizzazione e sviluppo del sistema di Protezione civile dell'Umbria. "Abbiamo ancora 1.000 sfollati negli alberghi e 400 persone nei container collettivi, ma nessuno vive ancora nelle tende. Ora il nostro obiettivo - aggiunge Moretti - è chiudere quanto prima l'emergenza abitativa e quindi realizzare e consegnare al più presto le casette che, complessivamente, tra Norcia, Cascia e Preci saranno circa 750", aggiunge il dirigente. Di queste, 38 sono state già consegnate tra Norcia e la frazione di San Pellegrino "e altre 63 saranno pronte a ridosso della Pasqua".

- Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 6 APR - Visita nelle Marche del generale di Corpo d'Armata Tullio Del Sette, comandante generale dell'Arma dei Carabinieri. Del Sette si è recato presso il Comando della Legione Carabinieri "Marche" ad Ancona, dove è stato ricevuto dal comandante della Legione gen. Salvatore Favarolo e dal comandante provinciale di Ancona col. Stefano Caporossi. Il comandante generale ha ricordato il terremoto che ha colpito le Marche e le regioni vicine, rivolgendo "vivo apprezzamento a tutti i militari dell'Arma che hanno prestato soccorso e che stanno ancora operando in quei territori, unitamente alle altre Forze Polizia, alla Protezione Civile ed alle associazioni di volontariato". Successivamente Del Sette ha visitato il Comando Regione Carabinieri Forestale, il Gruppo Carabinieri Forestale di Ancona, il Nucleo Operativo Ecologico ed il Nucleo Antisofisticazioni e Sanità dei Carabinieri ed i Comandi Provinciali Carabinieri di Pesaro e Urbino, Macerata ed Ascoli Piceno. (ANSA).

Borse di studio per studenti Legge - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 6 APR - Ammonta a 68.886 euro la somma che il mondo dell'avvocatura italiana ha raccolto con la sottoscrizione promossa dall'Ordine degli avvocati di Ascoli Piceno subito dopo il terremoto del 24 agosto scorso. Lo ha annunciato il presidente dell'Ordine forense di Ascoli Francesco Marozzi. "Abbiamo deciso di utilizzare la gran parte dei fondi, 45.000 euro, per 15 borse di studio di 3.000 euro ciascuna da assegnare ad altrettanti studenti universitari di giurisprudenza (max 25 anni), residenti nei 15 comuni più danneggiati fra quelli compresi nel primo cratere". Il bando riguarderà gli studenti dei comuni di Acquasanta Terme, Amandola, Arquata del Tronto, Comunanza, Force, Montalto delle Marche, Montedinove, Montefortino, Montegallo, Montemonaco, Palmiano, Roccafluvione, Rotella, Venarotta e il comune di Valle Castellana, nel Teramano, che ricade nella competenza del Tribunale di Ascoli Piceno. La restante parte della somma andrà agli avvocati del territorio che hanno avuto danni agli studi o alle abitazioni.

Del Sette, grande lavoro Cc sisma Marche - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 6 APR - Visita nelle Marche del generale di Corpo d'Armata Tullio Del Sette, comandante generale dell'Arma dei Carabinieri. Del Sette si è recato presso il Comando della Legione Carabinieri "Marche" ad Ancona, dove è stato ricevuto dal comandante della Legione gen. Salvatore Favarolo e dal comandante provinciale di Ancona col. Stefano Caporossi. Il comandante generale ha ricordato il terremoto che ha colpito le Marche e le regioni vicine, rivolgendo "vivo apprezzamento a tutti i militari dell'Arma che hanno prestato soccorso e che stanno ancora operando in quei territori, unitamente alle altre Forze Polizia, alla Protezione Civile ed alle associazioni di volontariato". Successivamente Del Sette ha visitato il Comando Regione Carabinieri Forestale, il Gruppo Carabinieri Forestale di Ancona, il Nucleo Operativo Ecologico ed il Nucleo Antisofisticazioni e Sanità dei Carabinieri ed i Comandi Provinciali Carabinieri di Pesaro e Urbino, Macerata ed Ascoli Piceno.

Marini, ridare fiducia a turisti - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 6 APR - "Dobbiamo intervenire per la continuità delle presenze di turisti, perché il turismo è una forte caratterizzazione della nostra economia. Abbiamo bisogno di restituire fiducia ai visitatori: c'è una parte di Umbria che è in piedi e, d'altra parte, dobbiamo evitare una ricostruzione senza le persone". Lo ha detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, a margine di un incontro per Fuorisalone di Milano sulla ricostruzione post terremoto. Per la ricostruzione, Marini ha parlato di "un modello specifico che aumenti il grado di sicurezza, aumenti la fiducia dei cittadini, ci aiuti nella prevenzione del nostro patrimonio storico-artistico".

Scossa magnitudo 3 tra Marche e Umbria

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 6 APR - Una scossa di terremoto di magnitudo 3 è stata registrata alle 5:30 tra Marche ed Umbria, in provincia di Macerata. Secondo rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9 km di profondità ed epicentro 2 km da Monte Cavallo (Macerata) e 14 da Sellano (Perugia). Il terremoto è stato preceduto da altre due scosse di minore intensità: 2.6 alle 5:22 e 2.3 alle 4:53. Non si segnalano danni a persone o cose. 6 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto, filiale Nbm a Visso

[Redazione]

(ANSA) - VISSO (MACERATA), 6 APR - E' operativa da oggi la filiale di NuovaBanca Marche ospitata in un container a Visso (Macerata) nell'area attrezzata lungo la strada provinciale 209 Valnerina. Prende il posto delle tre storiche filiali Nuova Banca Marche di Visso, Ussita e Castelsantangelo sul Nera, tutte inagibili a causa del sisma dello scorso autunno. Quella di Visso è la sesta agenzia Nbm riaperta in un prefabbricato dopo Camerino, Caldarola, Fiastra, Muccia e Pievebovigliana. 6 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Del Sette, grande lavoro Cc sisma Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 6 APR - Visita nelle Marche del generale di Corpo d'Armata Tullio Del Sette, comandante generale dell'Arma dei Carabinieri. Del Sette si è recato presso il Comando della Legione Carabinieri "Marche" ad Ancona, dove è stato ricevuto dal comandante della Legione gen. Salvatore Favarolo e dal comandante provinciale di Ancona col. Stefano Caporossi. Il comandante generale ha ricordato il terremoto che ha colpito le Marche e le regioni vicine, rivolgendo "vivo apprezzamento a tutti i militari dell'Arma che hanno prestato soccorso e che stanno ancora operando in quei territori, unitamente alle altre Forze Polizia, alla Protezione Civile ed alle associazioni di volontariato". Successivamente Del Sette ha visitato il Comando Regione Carabinieri Forestale, il Gruppo Carabinieri Forestale di Ancona, il Nucleo Operativo Ecologico ed il Nucleo Antisofisticazioni e Sanità dei Carabinieri ed i Comandi Provinciali Carabinieri di Pesaro e Urbino, Macerata ed Ascoli Piceno. 6 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Marini, ridare fiducia a turisti

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 6 APR - "Dobbiamo intervenire per la continuità delle presenze di turisti, perché il turismo è una forte caratterizzazione della nostra economia. Abbiamo bisogno di restituire fiducia ai visitatori: c'è una parte di Umbria che è in piedi e, d'altra parte, dobbiamo evitare una ricostruzione senza le persone". Lo ha detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, a margine di un incontro per Fuorisalone di Milano sulla ricostruzione post terremoto. Per la ricostruzione, Marini ha parlato di "un modello specifico che aumenti il grado di sicurezza, aumenti la fiducia dei cittadini, ci aiuti nella prevenzione del nostro patrimonio storico-artistico". 6 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Una giornata di musica, sport e divertimento dedicata alla condivisione e alla conoscenza

Tutti a... Spasso della Sentinella

Sabato "primavera festa dell'integrazione"

[Redazione]

Una giornata di musica, sport e divertimento dedicata alla condivisione e alla conoscenza Tutti a... Spasso della Sentinella Sabato "primavera festa dell Integrazione FIUMARA GRANDE - "Spasso della Sentinella, primavera festa dell'integrazione": dopo la riqualificazione di Parco Scagliosi, il Centro di Accoglienza Casa del Sole, il Bilancione e gli abitanti del Passo della Sentinella, hanno organizzato per sabato 8 aprile una giornata di musica, sport e divertimento dedicata alla condivisione e alla conoscenza con i ragazzi e le famiglie ospiti di via Bombonati. Tante le associazioni del territorio, impegnate nel sociale, che hanno aderito all'iniziativa: Associazione TdL, Casa del Sole Cas, Club della Risata di Ostia e Fiumicino, Comitato No Porto, Efo & Awa Onius, Il Faro Cooperativa Sociale e Ostia per l'Africa. Una festa per godere insieme delle belle giornate che la stagione incomincia a regalare e del parco rimesso a nuovo dai ragazzi del centro, grazie al progetto dei Lavori socialmente utili in collaborazione con il Comune di Fiumicino e la Prefettura di Roma. Nel corso dell'iniziativa l'associazione culturale La Fiumara presenterà "Da questa parte del mare", una serie di letture e canzoni tratte dall'omonimo libro di Gianmaria Testa: un momento dedicato alla musica e curato da Edoardo Morello, che si esibirà al bouzouki, e da Luigi Toppi, alla chitarra. Nel corso dell'evento spazio anche alla fotografia: nell'intera giornata sarà visibile, infatti, un reportage fotografico - realizzate da Massimo Fidale dell'associazione culturale L'Attimo - realizzato nel campo profughi di Rosamo (RC), gestito dalla Protezione Civile, ed inoltre in quello parallelamente sorto spontaneamente ed autogestito. -tit_org-

Gabrielli, notte a Onna per non dimenticare

Il capo della polizia ha ricordato l'agente Calvitti, una delle vittime del sisma Sono vicino alle famiglie sfollate e interessato ai tempi della ricostruzione

[Domenico Ranieri]

Gabrielli, notte a Orma per non dimenticare Il capo della polizia ha ricordato l'agente Calvitti, una delle vittime del sisma Sono vicino alle famiglie sfollate e interessato ai tempi della ricostruzione di Domenico Panieri L'AQUILA Ci sono legami che a distanza di mesi, anni, rimangono stretti, cementati, in alcuni casi indissolubili. Quelli che riescono ad attrarre un uomo dello Stato come fosse un magnete verso una terra generosa, brutale, implacabile, bellissima, che ha segnato le esistenze di tante, troppe famiglie aquilane e non soltanto. L'ultima volta che l'aveva vista, la chiesa parrocchiale di Onna era poco più che un cumulo di macerie. Nella notte fra il 5 e 6 aprile scorsi Franco Gabrielli, prefetto dell'Aquila dal 7 aprile 2009 al maggio 2010, a lungo capo del dipartimento della Protezione civile e oggi capo della polizia, è tornato a Onna in forma strettamente privata come gesto di vicinanza e solidarietà alla popolazione della piccola frazione aquilana diventata uno dei simboli del sisma del 2009 (40 morti e il centro storico cancellato). Gabrielli ha partecipato alla messa in memoria delle vittime del sisma nella chiesa restaurata e riportata all'antico splendore grazie all'intervento economico della Repubblica federale di Germania. Il capo della polizia è arrivato a Onna poco prima delle 2 del mattino ricevuto dai rappresentanti delle associazioni locali, dal questore Antonio Maiorano, dal capo della mobile Gennaro Capasse, dai più alti funzionari della polizia, dal comandante della compagnia dei carabinieri dell'Aquila, Francesco Nacca, e da rappresentanti delle altre forze dell'ordine. La sua è stata una presenza silenziosa rotta all'inizio solo da una breve intervista rilasciata a cronisti televisivi che lo attendevano all'ingresso delle chiesetta di legno, quella realizzata dagli artigiani del Trentino nei mesi immediatamente successivi al terremoto. Gabrielli in attesa che partisse il corteo fiaccolato per le strade del centro storico dove sono ancora aperte le ferite di quella tragica notte ha chiesto informazioni sullo stato della ricostruzione (a Onna i cantieri avviati sono meno della metà di quelli previsti), della condizione delle famiglie sfollate (quasi tutte ancora nei map), sulle prospettive di rinascita. Ha ricordato se pur brevemente alcuni momenti della sua esperienza da prefetto dell'Aquila. Nominato dall'allora ministro dell'interno Roberto Maroni (governo Berlusconi) poche ore dopo la scossa delle 3.32 (L'Aquila dal 31 marzo 2009 _ giorno della controversa riunione della commissione Grandi rischi _ al 6 aprile del 2009 è rimasta senza prefetto, il precedente era andato in pensione proprio a fine marzo) ha vissuto in prima persona tutta la fase dell'emergenza venendo a contatto anche con i tanti drammi causati dal sisma. Gabrielli ha ricordato ad esempio la morte di Massimo Calvitti, poliziotto in servizio proprio nella prefettura dell'Aquila deceduto con la moglie nella sua casa di San Gregorio. Il capo della polizia ha seguito il corteo guidato dal parroco di Onna, don Cesare Cardozo, corteo che ha brevemente sostato nei luoghi in cui 40 persone (la più piccola aveva 6 mesi la più grande 92 anni) furono travolte dalle macerie. La messa in memoria è stata presieduta da don Carmelo Pagano Le Rose, cappellano della polizia che nella sua omelia ha ricordato il duro prezzo pagato dalla popolazione onnese mettendo però in evidenza anche la forza e la volontà di rinascita. Al termine della cerimonia il parroco ha letto i nomi delle vittime sottolineati dal rintocco della campana. Gabrielli è ripartito per Roma poco prima delle 4 del mattino. L'impressione è che si tratti di nuovo arivederci, vista la vicinanza dell'attuale capo della polizia di Stato con la popolazione di Onna e di tutto l'Aquilano. Ieri pomeriggio a Onna le cerimonie in memoria delle vittime si sono concluse con il concerto per organo del DuoArneis e una messa. Nella frazione, più ancora che all'Aquila città, la ricorrenza del 6 aprile richiama l'intera comunità. Onna è stata, è e rimarrà uno dei luoghi simbolo del terremoto che nel 2009 ha ucciso, ferito, sconvolto uomini, donne e bambini. Non si potrà mai dimenticare. -tit_org-

Palazzo Margherita, dopo otto anni stanno per partire i lavori di restauro*[Redazione]*

Palazzo Margherita, dopo otto anni stanno per partire i lavori di restauro Palazzo Margherita (nella foto), sede del Comune dell'Aquila, in centro storico, in occasione dell'ottavo anniversario del terremoto, è da considerarsi una delle grandi incompiute della ricostruzione pubblica che, rispetto a quella privata, va molto più a rilento, dovendo sottostare a bandi e a una dotazione economica decisamente minore. A otto anni dal sisma delle 3.32 del 6 aprile 2009, i lavori sullo storico palazzo e della torre civica, non sono ancora iniziati, nonostante ci sia la copertura economica. I fondi sono disponibili già dal 2010, stanziati dall'allora commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi, ai quali si sono aggiunti, nel 2012, 5 milioni della donazione di Federcasse. Da tempo si conosce anche chi deve realizzare i lavori, con la gara europea vinta dall'associazione di imprese composta da Samoa Restauri, Sepe Costruzioni e Digi mastri Costruzioni con un ribasso del 26 per cento. Lo scorso 7 novembre c'è stato anche un evento ufficiale di posa in opera simbolica della prima pietra, lavori che dovrebbero essere completati, secondo le stime, in 500 giorni, ora sono annunciati entro il mese di aprile. È l'assessore alla ricostruzione del Comune dell'Aquila, Pietro Di Stefano, a fare il punto: Entro la fine di aprile, partiranno i lavori strutturali su palazzo Margherita, gli uffici del Genio civile hanno apposto il visto sul progetto esecutivo che ora è in fase di validazione e verifica. -tit_org-